

Bellunesi NEL MONDO

MENSILE DELLA ASSOCIAZIONE "EMIGRANTI BELLUNESI"

Direzione ed Amministrazione: piazza S. Stefano, 15 - 32100 Belluno - Casella postale n. 194 - Tel. 24974 - c/c post. 12062329 - Spedizione in abbonamento post. gr. III - Pubblicità inferiore al 70% - Quota associativa annua 7.500 - Sostenitore L. 20.000 - Via Aerea 10.000

ANNO XIV - OTTOBRE 1979 - N. 10

Manoscritti e foto non si restituiscono

BELLUNO 18 NOVEMBRE 1979

ANCHE I TEDESCHI

Giornata Nazionale delle Migrazioni

«Ha preso d'assalto i nostri cuori». Così si è espresso il Presidente della Repubblica Federale, quando a metà settembre Pertini si è recato a Bonn. Pertini ha preso d'assalto anche i cuori degli italiani, degli emigranti in particolare, visitandoli sul posto di lavoro ed inserendo di prepotenza l'emigrazione fra i temi dei suoi incontri in Germania.

In quei giorni i Bellunesi hanno ripensato alla visita di Pertini a Belluno pochi giorni prima del Papa. E' venuto in punta di piedi, senza scalporre, fedele al suo stile, anche se a quella visita i Bellunesi attribuiscono un significato profondo, ricordando una recente definizione della stampa tedesca «difensore della libertà e del diritto».

A Roma Pertini ha assicurato ai Bellunesi che sono per lui Figli, non Figliastri. Adesso sta per giungere il momento della verità.

I Bellunesi attendono, non senza timori, la relazione che

la commissione istituita dal Ministero degli Interni e presieduta dal Prefetto dott. Bruno, sta per consegnare al Consiglio di Stato, per decidere sulla richiesta del Comune di Canazei e della Provincia di Trento di anettere quella parte della Marmolada che è sempre stata Bellunese, da quando l'Italia è Italia, e che negli ultimi anni è diventata fonte di lavoro e di vita per le nostre montagne e medicina preziosa contro l'emigrazione. Lo stesso Pertini, riteniamo, ha avuto modo di constatarlo di persona.

Se Pertini verrà chiamato a firmare l'annessione al Trentino si domanderà, da uomo giusto, se ciò risponde ai principi di libertà e di difesa dei più poveri che hanno ispirato tutta la sua vita.

I prossimi giorni saranno decisivi. Ci sarebbe da avere paura se la relazione della Commissione desse corpo ai

Continua a pag. 24



Di fronte alla nuova emigrazione

Facile corsa all'oro nero - Problemi e conseguenze

Le comunicazioni in Provincia

Nostra intervista con il Presidente Paolini

Abbiamo intervistato il Presidente della Provincia Paolini chiedendogli come vanno i lavori di ripristino della ferrovia per il Cadore, per la quale da mesi sono in attività numerosi febrili cantieri.

Questa la risposta:

I lavori lungo la tratta ferroviaria Ponte nelle Alpi-Calalzo vanno avanti con un ritmo soddisfacente.

Il sopralluogo da me organizzato, al quale avevo inviato l'assessore regionale ai Trasporti, Fabris, il Prefetto, il geologo Cargnel, tutti i parlamentari bellunesi, i consiglieri regionali bellunesi, il Presidente della Magnifica Comunità Cadorina, il Presidente della



COSTANTE DEGAN



MARINO CORTESE



PIETRO FABRIS

Nel recente passato abbiamo chiamato in causa per le nostre comunicazioni il Sottosegretario ai Trasporti on. Costante Degan, il Vice-presidente della Regione Marino Cortese e l'Assessore Regionale ai Trasporti Fabris. Li ringraziamo ora perché con i fatti hanno dimostrato di volerci aiutare. I miliardi di lavori in corso sulla Ponte nelle Alpi-Calalzo sono la premessa per un futuro migliore delle nostre ferrovie, per le quali attendiamo ora l'attuazione dei lavori di riassetto.

Comunità Montana Centro Cadore, la Direzione lavori e le imprese Giolai di Bassano e Falcioni di Milano che ha avuto

luogo venerdì 22 settembre è stato utile e positivo.

Tutti hanno potuto constatare

Continua a pag. 3

PROGRAMMA

VENERDI' 16 NOVEMBRE — ORE 15.30:

GIORNATA DI STUDIO:

(Presso l'Istituto Salesiano Agosti).

— Chiesa di arrivo e di partenza. Nel confronto dell'Emigrato. (Problemi pastorali).

— Responsabilità ed impegno reciproco. (Modi di collaborazione).

SABATO 17 NOVEMBRE — ORE 9.30:

CONVEGNO:

(Presso la sala contrattazioni Camera di Commercio).

— E' finita l'emigrazione di tipo tradizionale?

— Nuovi tipi di emigrazione.

— Interventi e conclusioni.

CELEBRAZIONE:

DOMENICA 18 NOVEMBRE — ORE 11:

concelebrazione della santa Messa nel Duomo di Belluno presieduta dal Vescovo e teletrasmessa sul programma nazionale.

INCONTRO:

LUNEDI' 19 E MARTEDI' 20 NOVEMBRE:

incontro degli ex missionari presso l'Istituto Salesiano Agosti.

ALPAGO: Un paradiso vestito di verde

Quanti verdi ci sono nella tavolozza del pittore più esperto in alchimie cromatiche, li trovi tutti pennellati a larghe chiazze impressionistiche quassù, in questa conca dell'Alpago che fa da fulcro alla Provincia di Belluno.

L'Alpago riassume in sé ed esemplifica un po' tutti gli aspetti morfologici di questa Provincia che non finisce mai di stupire il visitatore. Ecco i dolci pendii prativi, morbidi tappeti di velluto, a coronare villaggi sepolti nel verde dei frutteti, dei filari di viti, dei noci, dei castagni, dei faggi, degli abeti: Sitràn, Garna, Montanés, Lamosano, Funés.

Ed ecco più su, arroccati verso le pendici rocciose del Dolada, del Teverone, del Cavallo; o in bilico su costoni aerei — sempre comunque affogati nel verde dalle cangianti tonalità — Pieve, Chies, Tambre, con i disseminati villaggi da Plois a Spert, da Broz a Valdenogher.

In basso, nei larghi pianori agricoli che vengono su digradando pian piano dalle sponde nord-occidentali del lago, sono i due centri

di PIANURA della conca: Puos, capitale della valle quando qui dormivano i Vescovi-conti di Belluno, dall'epoca di Ottone I, e Farra, che ricorda e vanta nel nome l'originale e l'antica nobiltà della «sculdascia»: longobarda.

Abbiamo lasciato per ultime, in questa rapida elencazione di bellezze, le due perle di cui l'Alpago va legittimamente orgoglioso. Lassù in alto il dorso selvoso del Cansiglio, l'antica «foresta da reme» della Serenissima Repubblica di Venezia; quaggiù in basso il lago di Santa Croce, verde anch'esso come tutto, attorno, come il verde degli abeti e dei faggi che scendono giù dai pendii scoscesi del Cansiglio fino quasi a lambirne le acque. La foresta demaniale del Cansiglio costituisce un eccezionale patrimonio naturalistico che, grazie a Dio, gli uomini una volta tanto hanno saputo salvaguardare o proteggere. E' il regno del faggio, dell'abete rosso: tronchi diritti, vertiginosi in altezza, esalanti profumi intensi di resine che ti stordiscono e ti esaltano. E il sottobosco espone in un intrico di rovi (more, lamponi,

mirtilli) in un profumato tappeto di fragole e funghi.

E' il regno del capriolo, del cervo, della volpe, dello scoiattolo. Le foreste più impervie sono anche regno dell'irsuto cinghiale. La fauna nobile, stanziale e di passo, è qui protetta, più che dalle leggi, dalla coscienza dei cittadini.

Tutto il Cansiglio è da vedere appena possibile, tutto il Cansiglio è un museo ecologico.

E il lago? Nato dall'azione erosiva dei ghiacciai o formatosi per un'enorme frana che ostruì il letto del Piave (secondo talune ipotesi, più fantasiose che scientifiche, il fiume nella notte dei tempi passava qua, scendendo nella pianura per una stretta gola là dove oggi c'è la Sella di Fadalto) il lago apprezzato dai nostri progenitori, romani, longobardi, uomini del Rinascimento, giù fino ai tempi moderni, soprattutto per la varietà e la bontà della sua fauna ittica. Le trote, le carpe, i lucci, i barbi, i cavedani, le tinche di Santa Croce han fatto, per due millenni almeno, la delizia dei più raffinati buongustai in un largo

raggio qui attorno, costituendo altresì una preziosa riserva alimentare per i boscaioli, i pastori, gli agricoltori dell'Alpago in tempi di carestia. Il grande umanista bellunese Piero Valeriano, che per esser vissuto alla corte di Leone X, Clemente VII, Paolo III, di queste cose se ne intendeva, esalta in una sua operetta latina la qualità e la quantità delle «ottime» anguille di Santa Croce.

Agli altri, ai turisti che giungono qui per una vacanza distensiva o tonificante, senza interessi ittici, il lago parla il linguaggio suadente delle sue onde morbide a volte e tranquille come se la divinità lacustre che vi dorme nel profondo respirasse lieve, a volte sorgenti con flutti e fremiti marini.

Che dire di più dell'Alpago?

Si è già accennato, sommariamente, alle specialità gastronomiche lacustri; si è detto dei funghi, dei mirtilli, dei lamponi, delle fragole del Cansiglio. Aggiungiamo che il culto della genuinità si manifesta in Alpago anche, e forse soprattutto, nei prodotti della cucina. I formaggi delle malghe ti portano il sapore fondente delle erbe odorose nei pascoli alpestri: sono, anche se non universalmente celebrati per nobiltà onomastica, fra i migliori del mondo. Provare per credere. E squisiti sono i salami, nati dalle carni di maiali allevati con parsimonia di cibi e con cibi solo genuini, crusca, zucche, patate, granturco autoctoni. Specialità dell'Alpago sono, nel nostro settore degli insaccati, i salami di carne mista: maiale e cavallo o maiale ed asino.

E poi... e poi ci sarebbero da citare ancora tanti cibi tipici dell'Alpago, lasciateci citare almeno una specialità assolutamente tipica dell'Alpago, le chiocciole di monte (*s'ciusèle*, le chiamano qui) cacciate nelle rugiades, mattine d'estate lungo i pendii del Dolada e gustate con il loro inimitabile profumo di erbe odorose nei ristoranti casalinghi di tanti villaggi attorno a Pieve, a Chies, a Tambre, a Farra, a Puos.

Anche quella gastronomia è una importante componente della qualificazione turistica di un luogo. Non poteva mancare in una località come l'Alpago che una sua vocazione turistica a livello nazionale l'ha ritrovata in tempi recenti.

Una vocazione che non si esaurisce nella platonica esaltazione delle bellezze paesaggistiche ma si esplica in dati di fatto, ricettivi e pararicettivi, in attrezzature estive e invernali quantitativamente ancora modesto, forse, ma qualitative di prim'ordine: 43 esercizi alberghieri con 775 letti, 650 appartamenti e camere d'affitto per un complesso di 2000 letti; due attrezzatissimi campeggi; rifugi alpini, golf, campi da tennis, bocciodromi, discoteche, dancing, parchi per bambini. E per la pratica degli sports invernali alcune modernissime scivole nei Comuni di Tambre e di Farra, a servire distese immacolate di neve e piste per tutti i gusti e tutte le capacità.

Aggiungiamo che l'Alpago è a portata di mano dalla pianura Veneta, una decina di chilometri o poco più dall'uscita dell'ultimo casello dell'Autostrada d'Alemagna, a nord di Vittorio Veneto; aggiungete che i prezzi di pensione praticati dagli esercizi alberghieri sono a portata di tutte le borse (si va da un minimo di 6500 lire giornaliere a un massimo di lire 20.000 tutto compreso) e capirete i motivi del successo di questo verde paradiso predolomitico.

Il «messaggio» di P. Ugolino

P. Ugolino da Belluno continua a mieter successi di pubblico e di critica nelle sue mostre che quest'anno ha tenuto anche in provincia di Belluno.

Dopo il successo dell'esposizione primaverile presso il Museo civico di Belluno l'artista si è sottoposto al giudizio dei cortinesi dall'8 al 18 settembre presso la galleria «Bottega dell'arte» di Cortina d'Ampezzo.

Tra arazzi e tele padre Ugolino espone anche la sua più recente produzione da cavaletto che va dalle scritture criptiche del '73 a quelle «iconiche» dell'ultimo biennio che segnano il periodo religioso più intenso della sua attività artistica.

Un'attività che è anche di ricerca attraverso tutti i segni di comunicazione del pensiero dell'uomo: pittogrammi, calligrammi e ideogrammi di ogni popolo, razza, civiltà e tempo.

Nella pittura di padre Ugolino da Belluno la Parola diventa immagine, espressione e comunicazione visiva, la Parola di Dio (in brevi messaggi) alleandosi alla forza emotiva dell'arte ne acquista la dimensione incisiva ed educatrice.

INIZIATIVA DELL'ISTITUTO STORICO

«I Protagonisti» sulla Resistenza

Tramite il Provveditorato le scuole della Provincia di Belluno saranno nuovamente informate dell'iniziativa promossa dall'Istituto storico bellunese della Resistenza, nell'ambito delle manifestazioni del 35° anniversario della Liberazione (25 aprile 1980).

L'iniziativa, intitolata «I protagonisti», ha preso le mosse — come si ricorderà — con un convegno tenutosi a Belluno il 12 con la presenza, fra gli altri, dei professori Guidi Quazza, presidente dell'Istituto Nazionale per la Resistenza e angelo Ventura, direttore di quello Veneto.

La Regione ha già aderito all'iniziativa, assieme alla Provincia e al Comune di Belluno, decorato di medaglia d'oro e ad altri Enti (Provveditorato compreso) e personalità locali, poiché si tende a ricostruire, con l'apporto capillare delle scuole, la storia delle classi popolari, che hanno partecipato con lunghe lotte e sacrifici a costruire gli ideali e i valori su cui si fonda lo Stato repubblicano.

Si tratta di raccogliere testimonianze orali con il registratore, diari, lettere di reduci in guerra, di ex partigiani, di emigranti, foto; il materiale sarà poi riprodotto e conservato dall'Istituto e messo a disposizione degli studiosi.

L'iniziativa si concluderà in un dibattito o in una mostra dei lavori più significativi. Per informazioni rivolgersi all'Istituto (piazza Duomo, palazzo dei Vescovi, pianoterra dell'Auditorium - telefono 0437/24929), che è aperto al pubblico dalle ore 10 alle 12 di martedì, giovedì e sabato e al pomeriggio di giovedì dalle ore 15 alle 18.



Una meravigliosa veduta della «conca dell'Alpago» con il lago di S. Croce.

TRICHIANA

Prima festa dell'Emigrante in Melere

In località Melere di Trichiana, a cura della Pro-Loce, è stata organizzata nel pomeriggio di lunedì 13 agosto la «Prima Festa dell'Emigrante».

Alle ore 18 il Parroco don Roberto Tubiana ha celebrato una santa Messa al campo, presenti il Sindaco del Comune Antonio Bristot, il Consigliere dell'A.E.B. in rappresentanza della stessa rag. Adolfo Crespan, il Presidente della

Pro-Loce Mario Cesca, numerosi Emigranti di Trichiana in Italia ed all'Estero, villeggianti e popolazione locale; erano presenti tra l'altro i rappresentanti della Famiglia Bellunese di Losanna Tormen Tranquillo e Da Ros Mario.

E' seguita una breve cerimonia, nel corso della quale hanno preso la parola il Sindaco, il Consigliere Crespan e il Presidente Cesca che ha ricordato, con breve cenno, tutti gli Emigranti presenti, il loro lavoro, la loro permanenza lontani.

Alle 19.30 ha avuto quindi luogo

una cena sociale a base di polenta e capriolo, squisito e molto apprezzato dai presenti e da quanti hanno voluto far compagnia ai presenti.

Dopo la consegna di un piccolo omaggio, a ricordo della festa, a tutti gli Emigranti, s'è dato il via ad una serata danzante, con una gara di ballo che ha decretato miglior coppia ballerina quella formata da Tormen Tranquillo e Da Rolt Regina, seguita dalle coppie Antonio e Marcella Dal Magro e da Alessandra e Angelo Dal Magro.

Le comunicazioni in Provincia

re che le voci di pessimismo, messe in circolazione non so a quale scopo ma da ben individuati ambienti, si sono rivelate del tutto infondate.

Infatti i lavori più urgenti sono in una tale fase di avanzamento che si ha ragione di credere che le scadenze saranno rispettate e che se non ci saranno imprevisti di forza maggiore e cioè, metereologici, o grossi ritardi nelle forniture di materiale industriale, si potrà riaprire la ferrovia nella stagione invernale, quando certamente saranno stati sospesi i lavori per il gelo e la neve.

Mi sembra di poter affermare che si va avanti nel rispetto degli impegni presi sia dalla Regione nella persona dell'assessore Fabris, sia dalla Provincia che ho l'onore di presiedere.

Si tratta ora di iniziare i contatti con il Compartimento delle FF.SS. di Venezia affinché sia pronto a dare il via ai treni nei tempi che saranno prestabiliti.

Così facendo avremo dimostrato ai dubbiosi che le istituzioni democratiche hanno funzionato e che sono al servizio dei cittadini che le hanno elette.

Abbiamo chiesto ancora al Presidente qual è il suo pensiero circa le prospettive per l'autostrada e per il traforo del Fadalto. Questa la risposta:

Si è tenuta a Venezia una tavola rotonda sull'Autostrada Venezia-Monaco alla quale ho partecipato in qualità di Presidente della Provincia.

Credo che non ci siano dubbi che sia io, il mio partito il Psdi, siamo favorevoli all'autostrada.

Però io da persona responsabile debbo valutare tutte le difficoltà che esistono per la realizzazione dell'opera, che non sto ad elencare, perché sono note, in quanto sono le medesime che portarono alla bocciatura dell'emendamento alla Camera dei Deputati.

Quindi era mio dovere di realizzare un'opera che togliesse Belluno dall'isolamento e non compromettesse la realizzazione dell'Autostrada alla quale, torno a ripeterlo, sono favorevole.

In quella tavola rotonda ho sostenuto assieme al collega Presidente della Provincia di Treviso la soluzione per superare il Fadalto, soluzione che porto avanti da diverso tempo e che sta per risolversi in modo positivo a breve termine.

Tenterò di spiegare ai lettori di «Bellunesi nel Mondo» di che si tratta.

Per conciliare le tesi delle forze politiche che sono pro o contro l'autostrada, io e il collega di Treviso, Bernini, abbiamo portato avanti la tesi che si fac-

cia sul tracciato autostradale una corsia con le caratteristiche statali e quindi superstrada nel tratto Vittorio Veneto-Longarone.

Abbiamo trovato le forze politiche unite per questa proposta.

Il problema era il progetto. Bisogna acquistarlo dalla Società Batia-Milano che lo aveva in esclusiva. Chi lo acquistava?

Ebbene, Belluno ha avuto la solidarietà di Treviso e Venezia e le tre provincie si sono accollate la spesa di acquisto del progetto che consiste in lire 600.000.000. — (L. 200.000.000. per Provincia).

Siccome il progetto è esecutivo, mi è stato consegnato ed ho provveduto, alla fine di agosto, a consegnarlo all'ANAS di Bolzano affinché nel più breve tempo possibile lo invii alla direzione Generale di Roma.

Ho avuto assicurazione in un incontro col Ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi che sarà messo all'ordine del giorno, non appena arriverà a Roma, del Consiglio Nazionale per l'approvazione.

Dopo di che, siccome per tale lavoro sono già stati stanziati 36 miliardi, si può subito iniziare la procedura di appalto.

Se non ci saranno crisi di governo a tempo breve sono convinto che la cifra può essere notevolmente aumentata. Mi pare di poter dire che non è avventata la fiducia che ho di poter iniziare i lavori entro il primo semestre 1980.

Nel frattempo continuerò a battermi per l'autostrada. Però bisogna agire con accortezza in modo da far arrivare in discussione in Parlamento la legge ad iniziativa popolare, quando si è sicuri che è stata raggiunta una maggioranza.

Guai se si andasse in Parlamento e la legge venisse bocciata.

Sarebbe come mettere una pietra tombale sull'autostrada.

Chi vuole questa opera lavori in questo senso, senza fretta di fare la conta, senza emotività. Ritengo che solo in questo modo ci riusciremo.



Parliamone seriamente perchè è ora !

E' una storia che comincia da lontano e che deve essere scritta. Di corrente elettrica, si cominciò a parlare giusto una quarantina di anni fa e allora comandava altra gente oppure la stessa, ma con altri sistemi. Sistemi poco remissivi per la verità ma tutti ce l'avevano su, e noi scolari per primi, con una certa Francia ed una Inghilterra che avevano di punto in bianco deciso di non venderci più carbone, per metterci in ginocchio — il petrolio, appena, per i canfini illuminanti — avevano inventato le «sanzioni».

Ci stava di mezzo una certa Abissinia. Noi per ripicca, alle due superpotenze coloniali nostre vicine, corriamo ai ripari e rispondiamo con un'altra grossa parola inventata per l'occasione: «Autarchia», facciamo da soli. Ed è così che pensiamo di ricorrere al genio inventivo di Pacinotti, spolverando la sua dinamo. Scopriamo il «carbon bianco», pulito e forte, condotto in fili di rame e non su rotaie. Ci buttiamo così a capofitto nell'era della energia elettrica, idroprodotta tra le montagne che si prestano idealmente allo scopo.

Si formano grosse riserve d'acqua, si creano grossi sbarramenti sui fiumi, si traforano i massicci, dirottando torrenti ed alternando pian piano ma irrimediabilmente, la originaria realtà geo-climatica ecologica della intera Provincia. Tra il popolo, da poco fatto italiano, c'è sorpresa dapprima, sorpresa e sbandamento, ma infarciti di propaganda e di orgoglio, sacrificiamo ogni logica pretesa di rivalsa per gli enormi danni sopportati dall'ambiente, sull'altrettanto decantato altare del progresso nazionale, appagandoci volenti o no, di farla in barba alle insidie delle due potenze coloniali, padrone nel mondo. E poi c'era di mezzo il fascismo e in fatto di protestare non esistevano soverchie risorse, perché non si andava per mezzi termini, un po' come capita oggi negli Stati dell'Est e in qualche zona del sud-America.

Ecco come nasce il discorso dell'energia elettrica, ha origine lontana ma poco a poco, con progressione inarrestabile, la nostra terra bellunese, diventa la più ricca miniera di forza e di energia.

Le valli profonde e tormentate son tante, i salti d'acqua infiniti come la linfa liquida che è immensa ed è sempre stata la ricchezza principale delle alpi. E si scopre



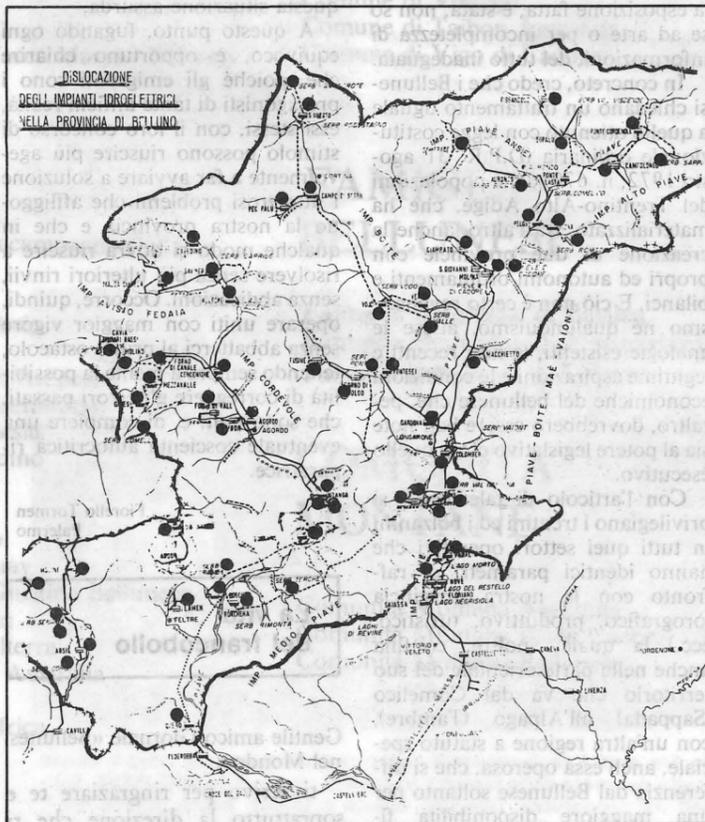
che più semplice, utile, pulita, di enorme valore e senza spesa, i salti di quest'acqua libera e incanalata, appaiono la migliore invenzione, per far ruotare perennemente e gratis, le pale di cento, mille turbine delle dinamo e con esse sprigionano un oceano di risorsa preziosa, sempre più indispensabile: la corrente idroelettrica. Abbiamo tracciato così alla buona, con le remiscenze dei banchi di scuola, la nascita di un periodo storico produttivo per la nazione, di grande sviluppo per ogni attività statale, motivo di grandi guadagni ed esose speculazioni per le società private prima, per lo Stato o il suo Ente poi; infelice, non fausto intessuto di lutti immani e rovine per la nostra gente, origine di violenza continua al suolo, causa di inarrestabile degrado con esodo di popolazioni intere, rottura di ogni equilibrio geo-climatico in genere, fonte per noi di solo mortale danno materiale e sociale. Niente ci fu permesso chiedere durante il ventennio a mo' di parziale riparazione degli stupri arrecati, ma niente, eccetto miserabili sovraccarichi, vergognosi, e offensivi, ci venne riconosciuto dopo l'avvento

della gestione democratica e repubblicana e ai tempi della SADE. Men che meno, fino a ridursi al grottesco, dei giorni nostri. Ma il discorso è lungo e siccome sentito prepotente in noi il dovere di impostarlo sul serio una buona volta, lo riprenderemo nel prossimo numero di questo mensile.

Nel frattempo, per chiarire le idee, riproduciamo una cartina di Belluno, inserita in una guida economica e turistica del 1958, ventun anni fa, usata dagli ingegneri Mainardis e Semenza, dirigenti generali della allora SADE, per illustrare ai cittadini, i progressi della industria elettrica in provincia ed i benevoli effetti che essa produceva sullo sviluppo della montagna. Sono parole loro. In questa cartina, 1958, per ogni apprestamento idroelettrico nelle varie località, è stato praticato un foro ed a quella data, se ne contavano già N. 68. Quindi parlare di pozzi di petrolio nel bellunese, è scoprire un grande segreto gelosamente custodito ma è anche «guardarsi un po' meglio in faccia».

Prima puntata.

Renato De Fanti



Lettere in redazione

A CURA DI MARIO CARLIN

Operare con maggior valore

Anche se tardivamente, dopo la riunione delle famiglie Bellunesi a Roma, vorrei fare alcune considerazioni.

L'attività svolta dal Presidente e dai dirigenti dell'A.E.B. particolarmente in occasione di tale incontro è stata davvero encomiabile, come ritengo meritevole di un vivo plauso la chiara esposizione delle necessità e dei gravi problemi che travagliano la nostra provincia, fatta con calore al Capo dello Stato dall'ing. Barcelloni.

E' mancato, purtroppo, anche se giustificato, un aggancio con autorevoli esponenti del Governo, dai quali poteva venire un chiaro impegno per una soluzione radicale di quelle comuni necessità, in ossequio alle norme costituzionali, rendendo giustizia a delle popolazioni che, per la loro serietà e labiosità, hanno sempre dato, operando in silenzio, senza mai lasciare neppure trasparire segni di insofferenza per le palesi manchevolezze che sovente sono state loro riservate.

Esigenza ed inadempienza sono state illustrate con accurate parole anche da esponenti politici ed imprenditoriali bellunesi presenti alla rotonda alla Domus Pacis. Non sono mancate neppure le voci dissenzienti, talvolta utili in ogni consesso democratico, soprattutto quando l'oratore riesca a dimostrare la giustezza delle cose proprie critiche ideologicamente costruttive.

E questo argomento merita una più attenta considerazione, sviscerando ciò che non sempre i rappresentanti politici vogliono o possono dire.

Certo che appare palesemente demagogico e riduttivo muovere — come è stato fatto — accuse di revanscismo a quanti chiedono per Belluno ciò che altri hanno già ottenuto. E ancor più tale accusa si appalesa come un tentativo di coazione morale se si tiene conto che la esposizione fatta, è stata, non so se ad arte o per incompletezza di informazioni, del tutto inadeguata.

In concreto, credo che i Bellunesi chiedano un trattamento uguale a quello ottenuto con legge costituzionale ordinaria (D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670) dalle popolazioni del Trentino-Alto Adige, che ha materializzato, fra l'altro, anche la creazione di due provincie con propri ed autonomi ordinamenti e bilanci. E ciò non è certo revanscismo né qualunquismo, attese le analogie esistenti, le non recenti e legittime aspirazioni e le condizioni economiche del bellunese che, peraltro, dovrebbero essere ben note sia al potere legislativo che a quello esecutivo.

Con l'articolo di tale legge, si privilegiano i trentini ed i bolzanini in tutti quei settori operativi che hanno identici parametri di raffronto con la nostra provincia (orografico, produttivo, turistico, ecc.) la quale, inoltre, confina anche nella parte orientale del suo territorio che va dal Comelico (Sappada) all'Alpago (Tambre), con un'altra regione a statuto speciale, anch'essa operosa, che si differenzia dal Bellunese soltanto per una maggiore disponibilità fi-

nanziaria nei propri capitoli di bilancio.

A questo punto corre l'obbligo precisare che a mio avviso i Bellunesi non vogliono che venga tolto nulla ad alcuno, chiedendo solo che sia dato anche a loro ciò che privilegia altri.

Circa l'inutilità del proseguimento dell'autostrada di Ale magna, così come è stato detto, c'è da chiedersi quale obiettivo abbia conseguito nei confronti dell'economia veneta e nazionale, il tratto autostradale già realizzato fino a Vittorio Veneto. Quali giustificazioni dare a conforto delle spese sostenute per la realizzazione di tale manufatto se non verrà portata a termine l'opera le cui finalità erano e sono quelle di favorire un facile e breve collegamento tra la Baviera industriale, il nord Europeo ed il porto di Venezia, punto di arrivo delle comunicazioni via mare attraverso l'Adriatico.

Si obietta che l'autostrada non apporta validi benefici al bellunese poiché si tratterebbe solo di una via di transito che deturperà il paesaggio.

Ma perché identiche considerazioni e valutazioni non vengono fatte dai politici di altre regioni vicine che chiedono a viva voce la realizzazione di autostrade per un più rapido collegamento con la Germania? Forse a questo punto non resta che commuoversi profondamente per il grande amore per la natura che hanno dimostrato e stanno dimostrando alcuni politici e non per la provincia di Belluno.

Non va sottaciuto neppure il problema della Marmolada che non porterà certo le nostre genti ad una guerra con le amiche popolazioni trentine per un pugno di neve (e di miliardi) a 3000 metri di quota, così come ha scritto recentemente un quotidiano milanese, in quanto è certo che i bellunesi, DOTATI DI NOTEVOLE SAGGEZZA, non faranno mai ricorso alla violenza con il tritolo criminale per far valere le proprie ragioni. Nel rispetto delle leggi, sono speranzoso che si troverà una via d'uscita a questa situazione assurda.

A questo punto, fuggendo ogni equivoco, è opportuno chiarire che, poiché gli emigranti sono i protagonisti di tante difficili realtà, essi stessi, con il loro concorso di stimolo possono riuscire più agevolmente a far avviare a soluzione i numerosi problemi che affliggono la nostra provincia e che in qualche modo si dovrà riuscire a risolvere senza più ulteriori rinvii, senza abdicazioni. Occorre, quindi, operare uniti con maggior vigore senza abbatterci al primo ostacolo, tenendo sempre a mente la possibilità di correggere gli errori passati, che sono tanti e, di compiere una eventuale coscienza autocritica riparatrice.

Fiorello Tormen
Palermo

La vita del francobollo

Gentile amico Giornale «Bellunesi nel Mondo»,

ti scrivo per ringraziare te e soprattutto la direzione che ti

gestisce, per la gioia che ci dai al momento della tua entrata nelle molte famiglie bellunesi. Ringrazio personalmente tutti quelli che ti sostengono e che ti danno buoni consigli per aiutare coloro che fanno la vita del francobollo (così io la chiamo) soprattutto ringrazio il Dr. Giovanni Camerri di Venezia di cui ho letto la lettera che ha scritto in redazione per i buoni consigli che ci ha dato. Vorrei ringraziare la contea di Russel nello stato del Kentucky - USA - che ci accolse nel 1976 e ora che abbiamo terminato il nostro lavoro (fra pochi giorni torneremo per le vacanze nella nostra bella Provincia) ci ha dato un grosso riconoscimento di amicizia scrivendoci un articolo di riconoscimento nel giornale: «Arrivederci - ci mancherete Italiani» e l'aiuto per le scuole dei nostri figli.

Famiglie italiane eravamo 30 e di queste 30, nove erano bellunesi (Pagnussat - Burlon - Dal Farra - Triches - De Luca - Frozza - De Poi - De Biasio - Galenotto) - che ora si trovano, la maggior parte, in un altro angolo della terra, chi in Italia o in Venezuela ecc.

Colgo l'occasione per salutarli tutti compresi gli emigranti bellunesi e coloro con i quali ho avuto il piacere di lavorare assieme benché non siano bellunesi specialmente i nostri confinanti friulani. La mia carta di identità di emigrante (nato a Rasai di Sere del Grappa nel 1939, emigrato a Milano nel 1956 poi a Roma, La Spezia, Mexico, 2 volte in Canada, 2 volte in Inghilterra; 3 volte in Spagna, 3 volte in USA, dove tuttora mi trovo, sempre con il morale alto da buon belumat.

Termino così ringraziandovi assieme alla mia famiglia, per la vostra assidua collaborazione per questo giornale, tanto caro a tutti.

Se avete l'occasione di passare per Rasai, fermatevi e salutatemelo, sento molto la nostalgia del mio paese chissà perché... Speriamo che questo giornale abbia la forza di sopravvivere.

Cari saluti.

Famiglia Pagnussat Domenico

Siamo lieti che il nostro giornale le porti gioia: scopriamo però che lei, «sempre col morale alto da buon belumat» di gioia ne ha da dare agli altri.

La definizione da lei data alla vita dell'emigrante, è del tutto inedita e fa pensare anche perché il francobollo non va dove vuole ma dove lo mandano attaccato ad una busta. La nostra emigrazione, soprattutto nel passato, non aveva alternativa. Si andava dove si poteva, anche in capo al mondo attaccati ad una valigia che era simbolo di una speranza che non si rassegna a morire, spinti dal bisogno che non ammetteva ritardi.

Un invito ad essere uniti

Durante una riunione del Consiglio di Amministrazione di codesta Famiglia, è stata letta la relazione morale «PROPOSTE OPERATIVE» presentata dal Presidente dott. ing. Barcelloni Corte fatta a Roma — Domus Pacis — il 24 marzo c. a., durante la «TAVOLA ROTONDA» sul tema «UNA PROVINCIA DA SALVARE».

In tutti noi è nato un crescente entusiasmo, poiché è ormai chiaro che anche per la nostra Provincia qualche cosa di concreto sta maturando, che il lavoro svolto per tanti anni con molta buona volontà sta dando dei risultati positivi.

Ma, più che altro, la grande soddisfazione nel constatare che i molteplici problemi della nostra Provincia, quali la ferrovia, la Marmolada ecc. finalmente trovano tutti uniti indipendentemente dalle idee politiche, sociali, dal campanilismo, dalle tradizioni o altro.

Animati da questo nuovo spirito vogliamo estendere il nostro plauso al Presidente prima di tutto e poi a tutti i Suoi Collaboratori.

Inoltre, la promessa di avere sempre da noi, in base alle nostre modeste disponibilità il supporto morale e ANCHE SE NECESSARIO MATERIALE.

Un ringraziamento per tutto quel che fate, non solo per la nostra bella Provincia ma anche per noi tutti, da parte del Presidente Eliseo Sartor e tutti i Bellunesi di Toronto e dintorni.

LA FAMIGLIA BELLUNESE DI TORONTO
Il Segretario
Tarcis De Cassan

Giriamo il plauso, ai soci ed ai dirigenti della bella Famiglia Bellunese di Toronto e ringraziamo quei bravi amici per la loro disponibilità ad essere con noi nel lavoro che stiamo facendo, mentre auspichiamo che l'unione di intenti a cui essi si riferiscono si realizzi davvero perché se una speranza c'è per la soluzione dei nostri molti ed ansiosi problemi questa è solo nella volontà di unione che dovrà emergere una buona volta dalla coscienza di tutti i bellunesi.

Un'iniziativa contagiosa?

Ho ricevuto con vivo piacere il «Notiziario di Santa

PER CERCARE DI TENERE IL PASSO CON L'AUMENTO DEI COSTI, SIAMO COSTRETTI A CHIEDERE AGLI ASSOCIATI PER L'ANNO 1980 UN CONTRIBUTO FINANZIARIO MAGGIORE: QUESTE LE QUOTE:

7.500 Via Normale
10.000 Via Aerea
20.000 Sostenitore

FACCIAMO APPELLO ALLA COMPrensIONE DEI NOSTRI LETTORI PER UNA RINNOVATA ATTEStAZIONE DI SOLDARIETA', TALE DA CONSENTIRE AL GIORNALE DI POTER FAR FRONTE AGLI ONERI PER LA STAMPA

« BELLUNESI NEL MONDO » HA BISOGNO DI ESSERE SOSTENUTO.

Giustina» e l'interessantissimo «Zarlatan» che non solo ricorda vicende del passato, ma ci porta a meditare sui valori che, a nome del progresso, abbiamo spesso calpestato.

Ho ricevuto anche l'ultimo numero di «Bellunesi nel Mondo» in cui viene pubblicata una mia lettera.

La ringrazio di quello detto su di me, benché non me lo meriti.

La informo che verso dicembre o gennaio farò un viaggio in Italia e vorrei portare con me non solo il rinnovo abbonamenti a «Bellunesi nel Mondo», ma anche una ventina di nomi di nuovi abbonati. Se inviassi una lista di nomi sin d'ora, non sarebbe possibile inviare per 2 o 3 mesi il giornale gratuitamente per poi provvedere all'abbonamento? Credo che potrebbe essere un modo di aumentare sensibilmente il numero di abbonati nella nostra regione.

Prof. Ciro Mioranza
Direttore dell'ISBIEP
Caxias do Sul

Le siamo molto grati della propaganda che ci fa. Il numero degli aderenti alla nostra Associazione è la nostra forza. Invieremo senz'altro il giornale gratuitamente per i primi mesi, saremo lietissimi se la sua iniziativa potesse essere contagiosa, incoraggiare cioè altri nostri amici ad imitarla.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

RINGRAZIAMO vivamente tutti coloro che ci ricordano inviandoci cartoline con saluti che ricambiamo di cuore.

Da Ginevra Giuseppe Strappazon e Mondada, da Saint Tropez, Monaco, Monte Carlo, Genova, Valle D'Aosta, Chamonix, Ventimiglia l'affezionato Gai Giovanni, da Zoldo Alto Attili, da Emden (D) Edoardo Iazzarin, dalla Nigeria Vedana Serafino, da Cibiana Pocoli Giacinto da New York Olivetto Silvestro, da Voiron F. Jacolin Erminia, da Lucerna Miglioranza, da Strasburgo e da Pola Ester Riposi, da Camberra (Australia) Albina e Gildo Dal Piva, da Pantelleria Renato e Rina De Fanti, dal Santuario Notre Dame de la Salette (F) De Boni Virginia e da Cordoba (Argentina) Mario De Col Tana e don Toso dei Trevisani nel Mondo.

Il sig. Schiocchet Corinno e famiglia residente in Germania, originario di S. Antonio Tortal (Belluno) Inviano tanti saluti al cugino Battiston Lino e familiari ed ai cugini Schiocchet e familiari residenti nella metropoli lombarda.

INTERVISTA COL DIRETTORE DELLA CASSA DI RISPARMIO

Ribadito il ruolo dell'emigrazione nel contesto economico sociale

Questo mese la rubrica è incentrata un una intervista col Direttore della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno — sede di Belluno — cav. Ermando Buccino. Essa voleva essere rivolta prevalentemente ai problemi economici e finanziari del momento ma, come il lettore avrà modo di vedere, ha trovato, via via, un secondo filo conduttore riguardante gli aspetti umani e sociali dell'emigrazione.

Partendo da una acuta analisi dell'economia bellunese in una situazione congiunturale tutt'altro che facile, Buccino ha voluto ricordare come emigrare sia ancora, per la maggioranza, una scelta dura, dolorosa, coatta; di più, ha ricordato la piena disponibilità dell'Istituto per favorire i rientri in patria.

Ciò rende grande merito alle doti dell'uomo oltre che, ovviamente, alla competenza economica del funzionario.



Ermando Buccino

LA CASSA DI RISPARMIO E L'ECONOMIA BELLUNESE

DOMANDA: Il Direttore della Cassa di Risparmio si trova al vertice di una specie di osservatorio economico. Come giudica da questo osservatorio i vari settori produttivi?

RISPOSTA: Operando alla direzione di quella che ritengo, sia per estensione che per importanza, la prima banca del bellunese, si ha effettivamente una discreta visione della economia provinciale. Naturalmente è necessario integrarla con raffronti costanti e verifiche, usando di tutti i mezzi di indagine, primo fra questi la preziosa rassegna edita dalla Camera di Commercio.

Fatta questa premessa, mi sembra che le attività economiche rispecchino grosso modo, la composizione percentuale del Veneto, salvo alcuni settori che preciserò subito.

In ordine di importanza, per quanto riguarda la produzione di reddito, troviamo l'industria e l'artigianato, quindi il cosiddetto «terziario» e cioè il commercio, il turismo ed i servizi; ultima, ma non per questo meno importante, l'agricoltura. Come problematica futura, cioè previsioni a medio-lunga scadenza, dovrebbero essere indicativamente seguiti criteri direttivi rivolti a quei settori dove lo sviluppo trova ancora spazi di manovra. L'industria e l'artigianato si trovano in posizione confortante: per loro parlerei di necessità di rafforzamento e consolidamento. Penserei all'ampliamento dei laboratori, all'ulteriore ammodernamento degli apparati produttivi, specialmente dei macchinari, così da contenere il costo dei prodotti e renderli più competitivi. Mi sembra il caso di espandere lavorazioni che utilizzino materie prime locali, quali la costruzione di mobili e di serramenti in ge-

nera. Ancora, mi permetterei di suggerire lo sviluppo di comparti ad alta tecnologia dove l'intelligenza dei bellunesi potrebbe supplire alla scarsità di materie prime.

Maggior spazio ritengo vada riservato al turismo. La provincia di Belluno con la sua varietà topografica, con la ricchezza di splendide vallate, con montagne ineguagliabili, i laghi, la natura intatta, le foreste a portata di mano, ha i presupposti per un ulteriore sviluppo, acquistando nuova clientela, specialmente straniera.

Va tenuto presente che, anche nel 1978, Belluno è stato al secondo posto nel Veneto come numero di presenze nel turismo con 6.890.500 unità, preceduto soltanto da Venezia con 24.601.000 presenze, ma seguito ad una certa distanza da Verona con 4.923.200 presenze. Le altre provincie sono ancora più lontane.

Dai dati in mio possesso risulta che il 1979 migliorerà ancora l'apporto economico complessivo che, nel 1978, è stato di circa 167 miliardi di lire.

Intravedo secondo tre direttrici l'avvenire dell'agricoltura bellunese: a) allevamento zootecnico con razionalizzazione delle stalle e sfruttamento foraggero dei vasti territori oggi incolti (con notevole vantaggio anche per il turismo, l'ecologia e la salvezza del territorio!);

b) Incremento della coltivazione delle «tardizie» e cioè dei prodotti a maturazione tardiva. Mentre il mercato richiede ancora tali prodotti, in Italia la produzione è gravemente calata. Il clima del bellunese è particolarmente indicato per tali coltivazioni.

c) Interesse concreto per la produzione dei piccoli frutti, quali lamponi, mirtili, fragole, more, nocciole ecc. il cui mercato, anche estero, è lontano dall'essere saturo; e ciò in considerazione del fatto che possono essere coltivati anche a part-time.

Infine non dimenticherei l'allevamento delle chiocciole, delle rane, delle trote, la cui bontà è garantita dalla purezza delle nostre acque e l'abbinamento di tale attività alla gestione di trattorie caratteristiche.

RUOLO DELL'EMIGRAZIONE

DOMANDA: Recentemente «Bellunesi nel Mondo» ha pubblicato un intervento di carattere economico sul ruolo e la funzione della emigrazione bellunese nel contesto dell'economia provinciale, giungendo alla conclusione che la stessa deve essere considerata alla stregua di un vero e proprio settore

produttivo degno di rappresentatività all'interno delle strutture economiche provinciali. Il suo giudizio?

RISPOSTA: Ho letto con attenzione quell'articolo che mette in nuova luce la presenza degli emigranti nell'ambito provinciale. Ritengo che i dati citati meritano attento esame e costanti verifiche.

Sono cifre da analizzare al fine di dare una risposta a numerosi interrogativi. Qual è il peso delle rimesse finanziarie? Quali immobilizzi in lire italiane hanno richiesto? Perché le capacità inventive, la vera e propria «grinta», che distinguono talune forme di emigrazione temporanea — penso ai gelatieri — non riescono a trovare il loro sbocco naturale in Italia? Quali sono le cause socio-economiche che impediscono a tante capacità di intrapresa di far progredire le famiglie restando in patria? Trovo che l'AEB, per prima, ha capito che il contesto è molto articolato e che va studiato attentamente con animo aperto a tutti i livelli, così da fornire risposte apportatrici di chiarezza.

L'INFLAZIONE

DOMANDA: Ritene che l'Istituto abbia qualche particolare funzione da svolgere in questo periodo di forte ripresa inflazionistica?

RISPOSTA: L'azione della Cassa di Risparmio è caratterizzata da questa precisa convinzione: l'inflazione è la forma più iniqua di prelievo fiscale, perché colpisce proprio i più deboli, i lavoratori, i percettori di reddito fisso, i risparmiatori. Perciò le linee che ispirano la nostra condotta sono dupplici: riconoscere i tassi di interesse onesti ai depositari al fine di contenere il costo del denaro per favorire nuovi investimenti e creare nuovi posti di lavoro, sviluppando quelli già esistenti.

I RIENTRI

DMANDA: Tornando all'emigrazione, la Cassa di Risparmio ha individuato alcuni interventi finanziari, o ha in animo di farlo, per contribuire al rientro in patria degli emigranti che lo desiderino?

RISPOSTA: L'Istituto è sensibile al desiderio degli emigranti di fare ritorno nel proprio paese ed ha sempre offerto la sua piena collaborazione per favorirlo. Cito alcune iniziative fra le più recenti: la politica delle assunzioni provinciali, ad esempio, che ha permesso nel 1978 l'assunzione di venti giovani bellunesi, (mentre quest'anno i posti riservati esclusivamente ai bellunesi saranno quindici).

L'azione promozionale costante sui mass-media per rendere note tutte le svariate forme di intervento, sia a breve sia a medio e lungo termine, che propizino il rientro degli imprenditori. Questa azione è costantemente completata dalla piena disponibilità del personale nei confronti di ciascun emigrante che abbia problemi e che richieda l'intervento delle nostre strutture.

Infine ricordo la grande attenzione con la quale la Cassa di Risparmio di Belluno appoggia la politica degli investimenti, difendendo sempre ed ovunque la validità, in quanto ravvede in essi la sorgente di nuova occupazione, così da frenare l'esodo ed anzi accelerare il ritorno di tanti nostri concittadini.

LE COMUNICAZIONI

DOMANDA: Dando per scontate alcune carenze delle comunicazioni provinciali, verso quali obiettivi ritiene possa indirizzarsi una più funzionale politica dei trasporti in provincia di Belluno?

RISPOSTA: Le comunicazioni sono il vero e proprio nodo scorsio che strozza la nostra provincia. Sia le strade insufficienti sia la ferrovia, che risente il peso degli anni, impediscono quel decollo che la popolazione attende da anni. Tutte le strade sono bisognose di solleciti interventi. Le forze della provincia devono dedicarsi con decisione e senza perdersi d'animo: questo impegno deve riguardare sia gli uomini, sia gli imprenditori, sia i sindacati, sia la stampa ed ogni altro ente, in maniera che dall'azione comune si possano perseguire risultati concreti.

IL LAVORO DIPENDENTE

DOMANDA: Recentemente la Cassa di Risparmio ha assunto iniziative di notevole peso nel sostenere il reddito da lavoro dipendente e le forme di investimento. Ce le può riassumere sinteticamente?

RISPOSTA: Effettivamente il nostro Istituto si è fatto carico di numerose forme di intervento a favore dei dipendenti. Ne voglio citare solo un paio, invitando coloro che volessero sapere di più a rivolgersi con fiducia a tutti gli sportelli della provincia.

Il mutuo Casa al costo dell'1% mensile fornisce i mezzi finanziari a quanti vogliono costruirsi un alloggio in tempi realmente brevi. La casa è ancora una delle esigenze più autentiche nel bellunese: lo confermano le statistiche. Trovo ad esempio che, mentre nel Veneto esiste una costruzione ogni 3,19

abitanti, nella nostra provincia risulta esserci una casa ogni 2,3 abitanti.

Ricordo poi il Fido Famiglia, e cioè quel prestito fino ad un massimo di cinque milioni, ottenibile senza il bisogno di cambiali in bianco ed il cui successo premia appunto la struttura agile e moderna che gli abbiamo voluto attribuire.

AUGURIO AI LETTORI

DOMANDA: Quale augurio rivolge ai nostri lettori?

RISPOSTA: Ai numerosi lettori di questo giornale vorrei ribadire che le poche cose che ho detto non vengono solo da un rappresentante del mondo bancario ma da uno che è anche personalmente coinvolto nel grande fenomeno dell'emigrazione. La mia famiglia ha avuto infatti un fratello in Canada ed ha tuttora una sorella in Australia. E' appunto attraverso i contatti familiari che verifico, giorno dopo giorno, la grande coscienza nazionale degli italiani all'estero, e lo spirito di imprenditorialità che li distingue ovunque.

E' stato detto che i migliori emigrano. Non so quanto ci sia di vero nell'affermazione che tenderebbe a creare graduatorie. Certamente emigrare per lavoro richiede grande coraggio e notevoli doti morali. Perciò il mio augurio è che questo enorme patrimonio possa tornare in patria per contribuire alla elevazione economica e sociale del paese. Dobbiamo tutti concorrere al fine di porre in atto le condizioni per le quali, se di emigrazione dobbiamo ancora parlare, essa non sia una dolorosa e forzata decisione bensì e soltanto frutto di libera scelta.

A cura di GIUSEPPE TREVISIOL

i MUTUI CASA della Cassa di Risparmio

all'uno per cento mensile

“mutui casa” concedibili in via prioritaria per l'ampliamento la ristrutturazione e l'acquisto d'alloggi ma anche per nuove iniziative edilizie di singoli e di condomini

concedibilità fino a 40 milioni

rimborso in anni 15 con rate mensili di L. 12.000 (comprensive di capitale ed interessi) per ogni milione preso a mutuo



CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

la banca della vostra famiglia
la banca della vostra città

NON TORNERANNO

A CURA DI GIULIANO VIEL



MASSIMO DORZ

A sei mesi dalla sua scomparsa, lo ricordano con immutato affetto e rispetto la Famiglia Bellunese di Berna e moglie Manuela con i figli Diego e Giorgio e le rispettive mogli con nipoti.



MUNEROL VITTORIO

Nato a Santa Giustina il 6 maggio 1910 è deceduto a Milano il 5 giugno 1979. Emigrò giovanissimo lavorando alla Pirelli di Milano per 30 anni.

Per trascorrere i suoi ultimi anni costruì la sua casetta nel paese nativo che amava tanto. In breve tempo si ammalò e morì lasciando nel più profondo dolore moglie, figli e tanti tanti amici.



MASOCH CELESTE

Nato in California Gosaldo (Belluno) il 1° maggio 1905. Emigrò in Francia giovanissimo a Pontcharre Isere dove morì il 25 maggio 1979.



BEDIN GIUSEPPE

Nato il 14 aprile 1901 è deceduto a Borgo Montenero il 10 agosto 1979. Uno dei primi bellunesi giunti all'Agro Pontino, ha dedicato la sua vita al duro lavoro dei campi.

Padre esemplare di ben 12 figli, era generoso con gli amici e con tutti i bisognosi.

La «Famiglia Piave» unita alla sede di Belluno dell'AEB porge sentite condoglianze.



MARCON IDA

Nata il 28 aprile 1916 a Gosaldo (Belluno) è deceduta il 4 ottobre 1977 in Francia. Nel secondo anniversario della morte il marito Stramare Antonio, i figli e le sorelle la ricordano con immutato affetto.



CASANOVA LEONE

E' nato alle Torbe di Sospirolo il 24 settembre 1909 ed è deceduto il 14 agosto 1979. Ha sempre fatto il boscaiolo nella Valle Agordina. Ha avuto tre figli, tutti emigranti ed uno di questi è deceduto sul lavoro in Svizzera.

Da Fonzaso, nell'anniversario della tragica morte del diciannovenne



FOP ITALIA

Nativa di Perarolo (Belluno) è deceduta improvvisamente il 15 gennaio 1979.

Viveva a Milano e partecipava assiduamente alla vita della Famiglia bellunese. Lascia un figlio e nipoti, parenti ed amici che la ricordano sempre.



DAL MOLIN ELIO

Nato il 13 novembre 1928 a Santa Giustina Bellunese è deceduto il 20 luglio 1979 a Lhettange Grande in Francia. Con rimpianto lo ricordano sempre la mamma Maria, la moglie Ines, i figli Claudio e Walter, sorelle, fratelli cognati ed amici.



FURLAN CARLO, il papà Severino ed i familiari lo ricordano con affetto ai numerosi parenti ed amici emigrati nelle varie parti del mondo.



Sono in corso di ultimazione i lavori di sistemazione del campanile della chiesetta di S. Antonio di Tortal. E' stato necessario rifare la copertura della cupola con lamiera di rame. Inoltre si è provveduto ai lavori di tinteggiatura generale del manufatto che si presenta ora, esteticamente più consono, dando anche maggior risalto al complesso architettonico della chiesa e al paese stesso.



FABRIS ARTURO

Nato a Sedico il 14 luglio 1916 emigrò in Belgio con la famiglia in qualità di minatore è deceduto a Liegi, dopo lunga malattia il 27 luglio 1979 lasciando la moglie e i figli nel più profondo dolore. La famiglia Bellunese di Liegi si associa al dolore dei familiari porgendo le più vive condoglianze.



GHETTA ANGELO

Nato a San Tomaso Agordino il 14 novembre 1933 è deceduto dopo breve malattia all'Ospedale di Winterthur il 20 agosto 1979. Socio della famiglia bellunese di Winterthur, stimato ed apprezzato per la sua laboriosità e semplicità da quanti lo conobbero.

La sua morte improvvisa lascia nel più profondo dolore la moglie e due figli ancora in tenera età.

SOTTOVOCE

Suor Dolores De Panza

Ricordando Papa Luciani, ad un anno dalla sua morte, desidero riproporre una sua riflessione sul mistero del dolore, una realtà con la quale tutti siamo chiamati a confortarci.

Nel novembre 1977, il card. Luciani scriveva: «Importante non è sapere il perché del dolore, ma sapere come comportarci nel dolore.

Qui la risposta è chiara: sforzarsi di seguire l'esempio di Gesù. Lui era innocente, santo, aveva fatto del bene a tutti, ciononostante lo hanno perseguitato e messo in croce.

Ebbene Cristo si è abbandonato, sia pure con fatica, alla volontà del Padre, ha sofferto per la salvezza degli altri, ha pregato per i suoi crocifissori.

Fatto questo, ci ha esortato: Pregate così: Padre sia fatta la tua volontà. Fatta, s'intende, da noi.

Alcuni — aggiunge Luciani — intendono questa preghiera a modo loro: «Voglio amarvi Gesù mio — fin che fate il voler mio».

S. Filippo Neri invece diceva: «Vi ringrazio Gesù mio — che le cose non vanno a modo mio».

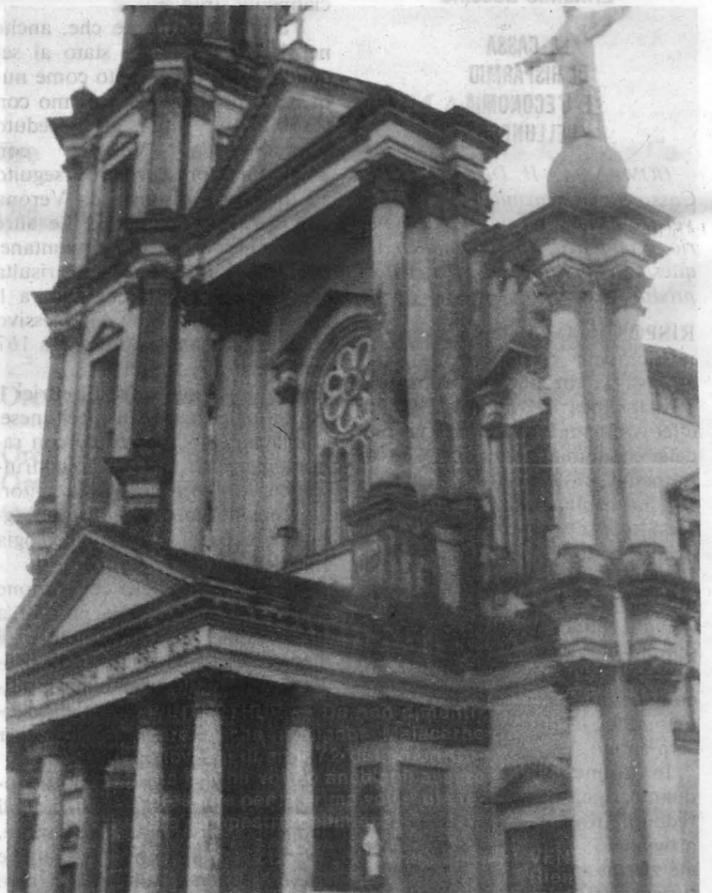
Questa preghiera di S. Filippo ci porta, d'un balzo, al livello superiore della gioia cristiana che Dante ha descritto in un bel verso della Divina Commedia: «In tua voluntade è nostra pace.

Uno di mia conoscenza a chi gli parlava di una monaca, santa sì, ma piuttosto cupa, rispose: Temo che abbia mal di fegato più che santità. In Spagna la chiamerebbero suor Dolores De Panza».

Il ricordo di Albino Luciani conforti coloro che hanno parte specifica, come lui la ebbe, alla passione di Cristo, per la sofferenza fisica e morale.

Ed aiuti tutti noi perché di fronte al dolore degli altri abbiano la sensibilità del fratello e davanti al nostro dolore non ci manchi la forza del cristiano.

DON MARIO



Veduta parziale della chiesa di Tapyara R.G.S. ideata e realizzata da Angelo Fontanive in Brasile dal 1926 dopo aver compiuto gli studi alle Belle Arti di Venezia. L'illustre bellunese sig. Fontanive è nativo di Taibon Agordino nel 1901.

CEDESI MEDIA AZIENDA

Operante alto Veneto con possibilità di notevole sviluppo. Prodotti trattati sono di largo consumo con esclusione dei detergibili.

- Clientela acquisita e selezionata
- Notevole margine guadagno
- Eventuale collaborazione iniziale
- Prezzo assoluta concorrenza
- Ottimo sicuro investimento

Si fa presente che trattandosi di azienda grossista questa può essere trasferita.

Gli interessati possono telefonare nelle ore di ufficio al numero 0439/89020.

Primo anniversario della morte di Papa Luciani

Ci insegnò la gioia della fede

Ho partecipato con ventimila persone, fra le quali cinquecento bellunesi, alla Cappella Papale all'anniversario della morte di Giovanni Paolo I, in S. Pietro, la mattina del 28 settembre.

Furono due ore di riflessione e di preghiera. Due ore passate con lui. Il Papa non disse, all'omelia, molte cose di Albino Luciani. Sembrò voler rispettare e condividere il nostro bisogno di silenzio. Ci parlò sobriamente del mistero della morte e di come la morte illumina la vita e la vita dia un significato alla morte.

Aggiunse però una pennellata felice, che delineò in un attimo e fece emergere nitida in mezzo a noi la cara figura del nostro Papa bellunese. Disse: «Giovanni Paolo I ci insegnò la gioia della fede, vivendola, questa gioia, quasi come un bambino».

LA PERFETTA LETIZIA

Il paragone con il bambino non umilia ma esalta la personalità, irripetibile, di Papa Luciani: dice quanto nella logica del Vangelo, fosse incarnata in lui la semplicità che apre all'umiltà e quindi alla letizia.

Questa che Francesco d'Assisi chiamava «perfetta letizia», Albino Luciani la raccomandava come una virtù irrinunciabile.

«Tutte le gioie sane scriveva nel 1977 — vanno raccomandate ai cristiani: le cerchine, le coltivate e le proteggano contro le insidie della tristezza, dell'abbattimento, del lasciarsi andare. Esse sono un valore in sé, possono essere di grande aiuto alla vita buona e sono in consonanza con i desideri di Cristo che ha chiamato EVANGELO, cioè LIETA NOVELLA il suo messaggio».

E ricordava S. Filippo Neri: «Il Signore è contento di vedere i suoi figli ridere».

Insisteva, anzi, dicendo che «è possibile trasformare perfino il dolore in gioia quando ci si fida di Dio come un bambino portato dalle mani del padre».

E' possibile — affermava — «se ci sono nel cuore robuste e buone convinzioni di fede».

LE SUE CONVINZIONI

Lui queste convinzioni di fede, robuste e buone, le aveva.

Le ha delineate, in una sintesi bellissima, Giovanni Paolo II a Canale d'Agordo il 26 agosto, e furono, l'amore alla Chiesa, a Cristo, a Dio. «La Chiesa! Egli aveva imparato ad amarla qui tra i suoi monti, ne aveva visto come l'immagine nella sua umile famiglia, ne aveva ascoltato la voce nel catechismo del parroco, ne aveva la linfa profonda nella vita sacramentale che gli veniva dispensata nella sua parrocchia. Amare la Chiesa, scrivere la Chiesa è stato il programma costante della sua vita».

Poi l'amore a Cristo. «L'atteggiamento di tutta la vita; sino alla fine, di Giovanni Paolo I la rivediamo nella risposta di Pietro: Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna. La sua fede ed il suo amore a Gesù hanno davvero confermato noi tutti suoi fratelli con un altissimo e coerente insegnamento».



Ed infine l'amore a Dio. «Giovanni Paolo I ha ricordato con insolito vigore l'amore di Dio per noi paragonandolo non solo all'amore di un padre, ma alla tenerezza di una madre verso i propri figli. E' sull'insegnamento della carità, la virtù teologale che ha Dio come fonte, modello e premio che si è chiusa la pagina terrena di Giovanni Paolo I, o meglio si è aperta per sempre, nell'eterno, a faccia a faccia con Dio che egli ha amato e ci ha insegnato ad amare».

UN'AUTENTICA SVOLTA

Ecco da dove partiva il sorriso di Papa Luciani, dove attingeva quella letizia che costruiva continuamente nel suo intimo per poter mostrarla e donarla al mondo.

Raimondo Manzini, l'indomani della morte di Giovanni Paolo I scrisse in «L'Osservatore Romano»: «aveva una grazia particolare di suasion e di comunicativa le cui fonti scaturivano dall'interiorità, dall'unione con Dio, dalla donazione e sublimazione dello spirito esercitata alla pratica della carità, di cui era tanto ricco».

Forse per questo, o comunque anche per questo, per chi li sa capire i trentatré giorni di pontificato di Albino Luciani non sono stati un episodio nella vita della Chiesa ma un'autentica svolta, tanto che si può dire con certezza che tutto ciò che si farà dopo di lui non potrà non tener conto di quanto lui ha fatto nel breve spazio di un sorriso.

Scrisse G. Barbielli su «Il Corriere della Sera» del tristissimo 30 settembre dell'anno scorso: «La

Chiesa ha fatto storia, tanta storia nei 33 giorni di Papa Luciani».

A distanza di un anno ne siamo tutti convinti. E' una storia che continua sotto i nostri occhi nella persona del secondo Giovanni Paolo, la cui attività pastorale sta meravigliando il mondo.

CONTINUEREMO AD ATTINGERE DA LUI

Nell'indimenticabile udienza del 3 settembre, Papa Luciani ci raccontò di un direttore didattico che lodò pubblicamente un bambino per aver raccolto il berretto di un compagno lungo il corridoio della scuola. E concluse: «Bisogna incoraggiare molto. Tutti abbiamo bisogno di incoraggiamento».

Pensai allora al bisogno che avevamo noi bellunesi di essere incoraggiati ad una maggior unione, ad un più deciso impegno a volere con fermezza e ad attendere con fiducia. A quanto bisogno di incoraggiamento aveva la nostra gente sparsa nel mondo in situazioni di precarietà e di vera sofferenza.

E pensai a quanto coraggio ci avrebbe dato il nostro Papa, con la sua presenza e con la sua parola.

Poi venne notte, giusto un anno fa e fu tanto buio per tutti.

Ma inginocchiati il 20 settembre davanti alla sua tomba, ritrovammo la certezza che quell'incoraggiamento continua, che il ricordo di quello che lui è stato per la Chiesa e per il mondo, si trasforma per noi in sorgente viva alla quale, con la gioia della fede che ci ha insegnato, continueremo ad attingere.

MARIO CARLIN

Per le vostre operazioni immobiliari rivolgetevi con fiducia all'

AGENZIA D'AFFARI

«LA VENETA»

di GRANDO geom. OTTAVIANO

Affittanze - Compravendite ecc.

TREVISO: Piazza Duomo, 24 — Tel. 51615 - 54444
QUINTO: Via Noalese, 12 — Tel. 599069



Année Internationale de l'Enfant 1979

Continuiamo la pubblicazione degli articoli della «Dichiarazione dei Diritti del fanciullo» dell'O.N.U. con il commento degli alunni delle scuole elementari di Pez. Tra gli autori alcuni alunni hanno frequentato il corso per Figli di Emigranti organizzato dall'

ANNO DEL BAMBINO 1979

Mattino di giugno ore otto dal cielo piove a dirotto.

Se pur la zona sembra un fiumicino, non si esita per l'anno del bambino.

Siamo sette guide con l'organizzatore con quattro ruote e tanto volere

si portano i bimbi a una gita di piacere.

Hoheklinge, Stein am Rhein, nel castello c'è il via vai.

Qui si canta e si cammina, visitando la collina.

Si invitano i bambini a mangiare i maccheroni dai più piccini ai più furbacchioni.

Poi la tappa ai delfini, vera gioia dei bambini

che frà salti e capriole fanno male dei piè le suole.

Grazie! Ci dice dei bambini il viso

la loro grande gioia il bel sorriso.

Verso sera al ritorno, dopo tutta l'acqua del giorno

tra i fiori e frà le rose, le aranciate e le gazzose

nella baita è preparata una cena prelibata

con i giochi e con i canti, si fa festa tutti quanti.

Concludendo poi la sera in un bicchiere di Barbera.

Noi l'esempio vogliam dare e ognuno sappia rispettare

da lontano o da vicino il valore del bambino.

Da Frauenfeld il Segretario ZANNANTONIO PAOLO

VENDESI

Gelateria ben avviata in Germania a Wilhelmshaven 19 Tavoli.

Per informazioni telefonare 0049/924/24645.

Ti interessa conservare la tua valuta estera in una località del Veneto?

La Banca Cattolica del Veneto offre agli italiani all'estero la possibilità di depositare in Italia i propri risparmi in valuta estera, presso uno dei suoi 187 sportelli distribuiti nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia. Questo comporta ottimi vantaggi finanziari e la massima facilità di operare ovunque con questi risparmi. Per ottenere le informazioni necessarie è sufficiente spedire questo tagliando: vi scriveremo personalmente.

cognome	
nome	
città	stato
via	
anno di espatrio	
ultimo comune di residenza in Italia	
da spedire a Direzione Generale Banca Cattolica del Veneto direzione centrale estero - Centro Torri - 36100 Vicenza	

SERVIZIO ESTERO
Banca Cattolica del Veneto

EMIGRANTI - ATTUALITA'

A CURA DI A. BATTOCCHIO

Troppe le proteste per i ritardi di definizione delle domande di pensione e dei pagamenti degli importi arretrati

Nonostante che tempo fa sia stato affermato dalla sede Centrale dell'INPS (in una intervista televisiva con il Presidente o direttore Generale dell'Istituto) che le pensioni vengono liquidate in tempi relativamente brevi, sono ancora molte, anzi troppe, le continue lamenti e le proteste che da ogni parte si levano contro eccessivamente lunghi ritardi nelle definizioni di pratiche relative a domande di pensione e contro egualmente lunghi ritardi nel pagamento di importi arretrati dopo la definizione delle pratiche stesse. In particolare si protesta contro la disparità di trattamento che l'INPS usa (non si sa per quali motivi) verso i pensionati residenti all'estero, i quali non hanno ancora avuto gli aumenti decorrenti sulle pensioni del primo gennaio 1979 (per l'aggancio alla dinamica dei salari) mentre tali aumenti sono stati regolarmente applicati sulle pensioni di coloro che risiedono in Italia.

L'Associazione emigranti bellunesi, anche per esplicite richieste dei propri associati, ritiene doveroso e necessario raccogliere tali proteste per presentarle, mediante queste pagine del mensile «Bellunesi nel Mondo» a chi di competenza (Parlamentari, uomini politici e di Governo) affinché gli innumerevoli interessati possano finalmente constatare di persona, che gli auspicati urgenti interventi siano avvenuti e abbiano realmente fatto una sensibile riduzione dei tempi di attesa, sia per le disposizioni delle domande di pensione, sia per i pagamenti di importi arretrati relativi alle pensioni stesse, sia infine per l'applicazione degli aumenti dovuti sulle pensioni dei nostri emigranti.

A proposito di assistenza sanitaria agli emigranti che rientrano temporaneamente in patria.

Poiché da qualche comunicazione della stampa italiana, pubblicata anche all'estero, si rileva che è erroneamente ritenuta già operante la norma dell'art. 19

della legge italiana 23 dicembre 1978 n. 833 istituita il «Servizio Sanitario Nazionale», giudicando utile e necessario ribadire nuovamente quanto notificato in «Bellunesi nel Mondo» del mese di aprile u.s., precisando che - nonostante la predetta legge sia entrata in vigore - la sua attuazione pratica richiede tempo e gradualità.

La norma dell'art. 19 che prevede l'estensione dell'assistenza sanitaria «a tutta la popolazione» e, per quanto ci riguarda in particolare, «agli emigranti che rientrino in patria temporaneamente», non è ancora operante.

Pertanto, come abbiamo già comunicato in precedenza, ogni interessato deve attenersi - per il momento - alle norme vigenti dei Regolamenti della Comunità Economica Europea (C.E.E.) e delle Convenzioni internazionali stipulate dall'Italia con vari altri paesi.

Per quanto riguarda la Convenzione con la Svizzera, ricordiamo che in essa non è purtroppo prevista (per cause di forza maggiore) l'assistenza sanitaria in Italia ai nostri connazionali che vi rientrano temporaneamente né ai familiari degli stessi qui residenti.

Importanti questioni di principio affrontate in Belgio per gli assegni familiari ai capi famiglia italiani.

Per una errata interpretazione dell'art. 76 del Regolamento del Consiglio Comunitario, 1408 del 14 giugno 1971, l'Ente Previdenziale Belga ritiene che gli assegni o prestazioni familiari per i figli residenti in Italia, di capo-famiglia italiano occupato in Belgio, debbono essere richiesti non da quest'ultimo all'Ente Belga, ma all'Ente Italiano dal coniuge non capo famiglia, residente in Italia e occupato in Italia.

Tale interpretazione, spostando l'obbligo della presentazione dal Belgio all'Italia, oltre che costituire un'errata ingiusta assegnazione di competenza, provoca un notevole danno economico alle famiglie dei lavoratori interessati, in quanto gli assegni o presentazioni familiari corrisposti per i figli dell'Ente Italiano (INPS) sono di importo inferiore a quelli corrisposti dall'Ente Belga.

Contro questa errata interpretazione del citato art. 76 del Reg. 1408/71 si è opposto il Patronato ACLI di Bruxelles proponendo al tribunale du Travail di Bruxelles di non emettere giudizio in proposito e sottoporre la questione pregiudiziale alla Corte di giustizia della Comunità. La richiesta è stata accolta e tale Corte di Giustizia ha già emesso sentenza positiva conforme alla tesi sostenuta dal Patronato ACLI. Pertanto, nel caso in cui il capo-famiglia italiano sia occupato in Belgio e l'altro coniuge non capo-famiglia (normalmente la moglie) sia occupato in Italia, è l'Ente belga e non quello italiano che deve corrispondere gli assegni familiari. Quindi la domanda di tali assegni per i figli residenti in Italia deve essere inoltrata all'Ente belga.

Altra importante questione di principio, tuttora non risolta, è stata sollevata dallo stesso Patronato ACLI di Bruxelles per i casi in cui ad un pensionato (titolare contemporaneamente di pensione belga e di pensione italiana) oppure alla moglie occupata in Italia, vengono corrisposti per i figli dall'Ente italiano (INPS) gli assegni o le prestazioni familiari che sono in tali casi l'Ente belga dovrebbe corrispondere la differenza di importo inferiore a quello previsto dalla legislazione belga.

Anche questa questione pregiudiziale è stata sottoposta dal Tribunale du Travail di Charleroi alla Corte di Giustizia della Comunità, affinché - con apposita sentenza - dica se l'Ente belga (il quale non corrisponda gli assegni familiari in quanto vi sia tenuto l'Ente italiano) debba verso ai pensionati, interessati al caso in esame, la differenza fra gli assegni familiari belgi italiani che, come detto, sono di importo inferiore ai primi.

La sentenza che la Corte di Giustizia della comunità pronuncerà in merito anche a questa importante questione, è attesa con vivo interesse e se sarà positiva come la precedente, saranno molti a beneficiare.

PER CHI HA LAVORATO IN FRANCIA

Pensione complementare in aggiunta alla normale pensione di vecchiaia.

A complemento della normale pensione di vecchiaia, ricordiamo che la legislazione francese prevede, per coloro che hanno svolto attività sanitaria in questo Paese, una *Pensione Complementare* resa obbligatoria dal 1961 per tutte le professioni dell'industria e del commercio, nonché del settore agricolo. Ciascun settore di attività aderisce ad un'istituzione differente.

Ne consegue che se una persona ha esercitato diverse attività

SOSTENETE

Bellunesi
NEL MONDO

professionali, può aver aderito successivamente a più Casse Complementari.

CONDIZIONI GENERALI

Diritti Personali.

La Pensione è liquidata normalmente all'età di 65 anni sia per gli uomini che per le donne.

Soltanto le persone invalide - riconosciute tali da un Ente Assicuratore - possono ottenere la liquidazione da un tasso pieno a partire dal 60° anno di età, senza di che la liquidazione viene effettuata con tasso di riduzione pari al 4% per ogni anno di anticipazione.

Superstiti

La pensione Complementare è reversibile in favore del coniuge superstite o degli orfani di padre o di madre nella misura del 60% dei punti acquisiti dal defunto.

a) per quanto riguarda la vedova, la prestazione viene attribuita:

a decorrere dal 1° giorno del trimestre civile che segue il decesso dell'assicurato, se; a tale data la stessa aveva almeno 50 anni;

● a qualsiasi età se riconosciuta invalida oppure se ha due figli quasi minori a carico.

In questo caso è evidente la pensione può essere sospesa se viene a cessare quella delle condizioni che l'ha determinata e se l'interessata non compie nel frattempo i 50 anni.

b) Il vedovo deve invece aver raggiunto il 65° anniversario oppure risultare invalido.

La pensione di reversibilità complementare viene attri-

buita solo se il matrimonio è avvenuto 2 anni prima del decesso del partecipante oppure se il matrimonio è antecedente al 1° gennaio 1960 e purché non sia stato contratto nuovo matrimonio. In tal caso la prestazione cessa col 1° giorno del trimestre civile successivo all'avvenimento.

c) Orfani

A ciascun orfano di padre e madre spetta una pensione di reversibilità (calcolata sulla base dei punti acquisiti dall'assicurato) che decorre dal 1° giorno del trimestre civile successivo al decesso dell'ultimo genitore e si estingue loro al 21° anno di età ad eccezione degli infermi.

Aggiungiamo infine che i pagamenti della pensione vengono effettuati anticipatamente ogni trimestre.



FRASSENE' - Pietro Della Lucia è uno di quegli emigranti che vanta ormai 53 anni di quasi ininterrotta residenza oltralpe: in terra di Francia.

Ha preso parte alla resistenza e non ha più lasciato il suo lavoro se non per un sistematico ritorno a Frassenè ogni estate con la moglie, madame Ernestine, e i figli ora sposati. Proprio nell'agosto di quest'anno, ai laghetti di Frassenè, ha vinto una coppa in una gara di danza e può esibirla con soddisfatta, giovanile e sorridente fiera insieme alla simpatica consorte.

CON NOI

«viaggiare per conoscere è vivere»

VIAGGI & TURISMO

CUSINATO

31100 TREVISO - Via Roma, 18
Telefono (0422) 44291 (5 linee) - Tx 410196.

GIORGIONE

31032 CASTELFRANCO VENETO
Piazza Giorgione, 46 - Tel. (0423) 42505 - 45930

AEROMAR

31100 TREVISO - Galleria Altina, 20
Telefono (0422) 44295.

CUSINATO

35013 CITTADELLA - Piazza Pierobon, 3
Telefono (049) 592463 - 592622.

Uffici viaggi abilitati a tutte le operazioni turistiche

qualsiasi destinazione desiderate raggiungere...
VIAGGIATE CON NOI

qualsiasi servizio turistico Vi necessiti...
INTERPELLATECI

for TRAVEL everywhere...
and for travel SERVICE anywhere.



Cronaca Regionale

Dall'Ufficio Stampa della Regione

Finanziamenti per 20 miliardi autorizzati nel Veneto dall'Artigiancassa

Finanziamenti per circa 20 miliardi a favore di imprese artigiane del Veneto sono stati accordati dal comitato tecnico dell'Artigiancassa riunitosi sotto la presidenza dell'assessore regionale all'economia e al lavoro, Luciano Righi. Complessivamente è stato dato il via a oltre millecinquecento operazioni che consentiranno agli artigiani di portare avanti e di completare programmi di ristrutturazione e di ammodernamento degli impianti, sono state vagliate domande avanzate fino a tutto il giugno di quest'anno, che si aggiungono a quelle esaminate in precedenti riunioni. Da gennaio a oggi, le iniziative messe a contributo assommano globalmente a circa 70 miliardi.

Righi ha espresso la sua soddisfazione per la tempestività e l'efficienza degli uffici regionali dell'Artigiancassa che hanno istruito in breve tempo un gran numero di pratiche. Occorre ora — ha detto — risolvere, anche in collaborazione con le altre regioni, il problema dei finanziamenti con le altre regioni, il problema dei finanziamenti a livello nazionale, in modo che non venga a mancare un'importante fonte creditizia per il settore artigiano, il Veneto, dal canto suo, ha già conferito all'Artigiancassa 9 miliardi per il 1978 e sta per conferirne altri 7 e mezzo per il 1979. Ma è necessario che anche a Roma si dimostri la stessa disponibilità.

Passa dal Rizzoli al Veneto l'Istituto Elioterapico di Cortina

L'Istituto Elioterapico Codivilla-Putti di Cortina d'Ampezzo, che ora dipende dagli Istituti Ortopedici Rizzoli di Bologna, diventerà un Ente Ospedaliero specializzato. Lo prevede un disegno di legge presentato dalla giunta veneta, e approvato dal consiglio che recepisce le conclusioni dei contatti avvenuti tra Veneto ed Emilia-Romagna su questo problema.

Si tratta di preparare il terreno all'applicazione della riforma sanitaria — ha spiegato l'assessore Melotto — in base alla quale il solo momento della salute è l'unità sanitaria locale, occorre, in sostanza, provvedere per tempo alla sistemazione patrimoniale dell'Istituto e a regolarizzare la posizione dei dipendenti. Per questo, l'Emilia-Romagna ha in corso un provvedimento per lo scorporo dell'Ospedale dall'Ente bolognese, mentre il Veneto ne ha predisposto, appunto l'acquisizione. Sulla proposta avanzata dal governo regionale si è registrato nel dibattito in commissione un sostanziale accordo con i rappresentanti locali e delle organizzazioni sindacali, anche per quanto riguarda il futuro riassetto e un ridimensionamento delle

strutture esistenti alle reali necessità delle popolazioni della zona.

Gli atti amministrativi necessari per definire l'operazione saranno assunti con decreto del presidente della Regione, su proposta di una commissione paritetica di rappresentanti delle due regioni interessate per il Veneto. Ne faranno parte l'assessore Melotto, l'assessore alla Sanità del Comune di Cortina e un componente nominato dalla giunta veneta.

E' previsto tra l'altro, che l'Emilia-Romagna trasferisca al Veneto la parte della quota del fondo sanitario nazionale corrispondente alle spese di finanziamento riservate al presidio cortinese. Particolari norme di salvaguardia, infine, riguardano il personale, che sarà inquadrato nel nuovo Ente Ospedaliero e potrà essere trasferito su richiesta, ad altre strutture sanitarie della Regione in base ai posti disponibili.

Attività ed obiettivi della finanziaria Regionale

Assieme alla Regione, ventisette istituti di credito, che operano nel Veneto hanno posto la firma in calce all'atto notarile che sanziona la costituzione della Veneto Sviluppo S.p.A. Il capitale sociale della finanziaria regionale, per il momento è di 500 milioni: centomila azioni da cinquemila lire l'una, il 51 per cento delle quali sottoscrivibili unicamente dalla Regione. Tra breve però il capitale aumenterà: è stato già presentato alla assemblea legislativa di palazzo Ferro Fini un disegno di legge della giunta che lo porta a 10 miliardi.

Ora che le formalità sono state espletate, si tratta di partire subito.

Il problema principale è quello delle iniziative da prendere. I riferimenti a cui guardare sono ovviamente l'allargamento della base produttiva, il superamento degli squilibri territoriali, l'introduzione di tecnologie più avanzate, il sostegno dell'esportazione. «La Veneto Sviluppo S.p.A., in sostanza può essere considerata — osserva il vice-presidente della Regione Marino Cortese — un ponte fra la programmazione regionale e i canali della intermediazione bancaria, per coordinare le risorse finanziarie della Regione, orientandole al raggiungimento di obiettivi di sviluppo generale del nostro territorio».

E' evidente che — anche in relazione agli obiettivi del Prs ci si aspetta dalla finanziaria una risposta anche in termini occupazionali.

Contributo Regionale alla funivia della Marmolada

La società che gestisce la funivia della Marmolada riceverà dalla Regione la sovvenzione annua di esercizio, accordata con decreto interministeriale ancora nel '70.

Per il periodo che va dal luglio del '78 al luglio del '79 il contributo ammonta ad oltre 2 milioni 200

mila lire.

La giunta veneta ha deciso che il pagamento sia subordinato alla documentazione di regolare svolgimento dell'attività per il periodo a cui il provvedimento si riferisce, e alla costituzione dei fondi di rinnovo da parte dell'azienda concessionaria.

Nel Comelico assegnato il premio per il «Fiore di Montagna nel giardino»

Al Festival Nazionale del Fiore della Montagna, in corso sotto il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e della Regione Veneto, si è concluso anche il Concorso che aveva per tema «Il Fiore di Montagna per il Giardino», dell'Azienda Autonoma di Turismo e Soggiorno. E' andato a Wilma Carbogno, di Padola.

Continua intanto il concorso giornalistico nazionale sul tema: «La flora alpina, indice di equilibrio ambientale della tipica montagna veneta», che si chiuderà il 15 novembre. Stessa scadenza anche per i servizi messi in onda dalle radio libere.

La grande festa di chiusura estiva, ai piani di Danta, sospesa per le avverse condizioni atmosferiche, sarà sostituita nel corso dell'inverno con altra manifestazione a S. Stefano di Cadore. In quell'occasione prenderà il via la sesta edizione del Festival 1980.

Funivia Tofana di Cortina: contributo dalla Regione

Sarà erogata dalla Regione la sovvenzione annuale di oltre 3 milioni e mezzo a favore della società funivie Tofana di Cortina d'Ampezzo, accordata ancora nel '71 con decreto ministeriale. Il pagamento della somma è subordinato alla dichiarazione del regolare svolgimento del servizio per il periodo cui si riferisce il contributo e alla costituzione dei fondi di rinnovo della concessione.

In visita nel Veneto una delegazione del ministero dell'agricoltura Bavarese

Una delegazione di funzionari del ministero dell'agricoltura Bavarese è giunta nei giorni scorsi nel Veneto, accolta a Verona, dall'assessore regionale Pietro Fabris, gli ospiti hanno visitato alcune cantine e latterie sociali, cooperative ortofrutticole e difese idrogeologiche e forestali nella zona dell'Alpago.

Questa iniziativa ha fornito l'occasione per uno scambio di idee e per approfondire le reciproche conoscenze ed esperienze in materia di cooperazione agricoltura e forestazione.

Anticipi della Regione alle società di trasporto in difficoltà

La Regione anticiperà ad alcune aziende di trasporto pubblico la quarta trimestralità del contributo di esercizio per il 1979. Lo ha deciso la giunta veneta, in considerazione delle condizioni gravemente deficitarie delle società che si troverebbero altrimenti in difficoltà per il pagamento degli stipendi. Complessivamente sono stati messi a disposizione oltre 862 milioni, la cui erogazione sarà effettuata dopo il versamento delle somme dovute all'INPS per obblighi contributivi. Del provvedimento beneficiano l'azienda provinciale trasporti di (Verona quasi 140 milioni) l'azienda trasporti pubblici di Padova, ex Padova-Calalzo (oltre 15 milioni e mezzo) la società Veneta autoferrovie, sempre di Padova (più di mezzo miliardo) la società ferrovie e tranvie vicentine (circa 190 milioni) infine la «Buzatti» di Agordo (5 milioni).

Incontro Regione-Comunità Montana dell'Alpago per la frana del Tesina

Amministratori e tecnici della Comunità Montana e dei Comuni dell'Alpago si sono incontrati a palazzo Balbi, sede della Giunta Regionale, con l'assessore ai lavori pubblici Mario Ulliana per esaminare il problema della frana del Tesina e gli ulteriori interventi che possono essere effettuati. Alla riunione hanno preso parte il presidente dell'Azienda Regionale per le Foreste comm. Costa, il presidente della Comunità Montana Barattin, i sindaci di Chies, De Battista; di Tambre, Saviane; di Puos, De Nart; di Pieve, Bortoluzzi; gli ingegneri Tosatto e Zollet, della Comunità Montana; l'ing. Colleselli dell'Università di Padova; il dott. Costantini del Dipartimento Regionale delle Foreste; l'ing. Borrelli e l'ing. Dall'Asta del Dipartimento Lavori Pubblici; il dott. Sief dell'Ufficio dipartimentale delle Foreste di Belluno e l'ing. Beghelli del Genio Civile Bellunese.

La frana del Tesina presenta attualmente un fronte di circa 300 metri ed ha uno sviluppo longitudinale di un paio di chilometri; lambisce l'abitato di Funes, ed il suo piede raggiunge la valle incassata prospiciente Lamosano. Il materiale franoso è costituito da una specie di terriccio, di poltiglia imbevuta d'acqua. La zona a monte è interessata infatti da una forte circolazione d'acqua e l'imbibizione provoca delle colate di fango.

La Regione qualche anno fa aveva affidato ad una società di Milano lo studio del movimento franoso; ora le ricerche sono terminate e sulla loro base è possibile indirizzare i lavori in maniera efficiente. In sostanza si tratta di proseguire nell'opera che la Regione ha già iniziato, raccogliendo le

sorgenti all'interno della frana, e convogliando le acque. Oltre a questi interventi, che sono stati eseguiti dalla Comunità Montana, è stato garantito con una strada il passaggio da una parte all'altra della vallata.

Nel caso dell'incontro i rappresentanti della Comunità Montana hanno manifestato l'intenzione di presentare alla Regione proposte per altri e più completi lavori in linea con le indicazioni emerse dalle ricerche; l'assessore regionale ha assicurato da parte della giunta Veneta la più ampia disponibilità; si è anche parlato di opere per porre rimedio alla frana di Valturcana, per la quale la Comunità dell'Alpago presenterà una serie di proposte.

Presenza di contatto tra la giunta regionale e la sede RAI di Venezia per la terza rete

La produzione televisiva che si dovrà avviare con la terza rete dedicata prevalentemente alla realtà politica ed economica della Regione è stata al centro di un incontro cui hanno partecipato l'assessore veneto all'informazione, Luigi Tartari e i responsabili della struttura di programmazione della sede regionale della Rai di Venezia. E' stata una proficua presa di contatto tra la giunta regionale e i rappresentanti della televisione con i quali è stata concordata l'utilizzazione di tutto il materiale audiovisivo realizzato e conservato nella cineteca della Regione, altri incontri sono stati programmati per un prossimo futuro.

Finanziamenti della Regione per insediamenti produttivi

Per la realizzazione di insediamenti produttivi nel bellunese il consiglio regionale ha stanziato un miliardo e mezzo. Il finanziamento è previsto da due distinti provvedimenti proposti all'assemblea dalla giunta regionale e si riferiscono l'uno alla Val Belluna e l'altro alla Val Cison. Sono entrambi legati agli obiettivi del territorio, previsti dal programma regionale di sviluppo che si propone, fra l'altro, la promozione economica e sociale delle aree non sufficientemente sviluppate. Per la Val Belluna è stato messo a disposizione un miliardo. Il disegno di legge — a favore del quale hanno votato tutti i gruppi, tranne il Msi-Dn — consentirà di avviare, come ha messo in evidenza il relatore dal Sasso (Dc), l'area attrezzata individuata in comune di Feltre e nello stesso tempo favorirà il consolidamento delle iniziative artigianali che di recente si sono insediate nella zona. Il provvedimento assegna il finanziamento al Conib, il consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Belluno, costituito a seguito delle

(continua a pag. 10)

Continua cronaca regionale

leggi speciali varate dal Parlamento dopo la sciagura del Vajont. L'organismo conta fra i suoi membri l'amministrazione provinciale, il Bim del Piave che raggruppa tutti i comuni del bellunese e i comuni direttamente interessati agli insediamenti. «L'entità relativamente modesta della spesa — ha fatto osservare l'assessore veneto all'economia, Luciano Righi — si spiega con la necessità di intervenire con urgenza per rendere possibili le opere di urbanizzazione primaria, in vista anche dell'impiego dei fondi già stanziati a favore del Conib dalla legge speciale del Vajont, 2 miliardi 300 milioni, e che debbono ora, in base alle nuove competenze, passare attraverso la Regione. La giunta anzi ha già sollecitato, anche formalmente, gli organi governativi a dar corso al finanziamento».

Di natura più limitata il disegno di legge che assegna mezzo miliardo al Consorzio per l'industrializzazione della Val Cismon per completare le infrastrutture per un insediamento produttivo in comune di Fonzaso. Si tratta di un'area, come ha messo in risalto, il consigliere Adolfo Molinari (Dc), con un altro grado di emigrazione. Il provvedimento consente di aiutare un'impresaria locale che ha presentato interessanti progetti di investimento, anche sotto l'aspetto occupazionale.

A questo disegno di legge hanno mosso pesanti critiche i comunisti, in quanto, a loro avviso, non si inserisce in un disegno di programmazione. A conclusione del dibattito hanno votato a favore la Dc, il Psi, il Psdi, si è astenuto il Pri, mentre hanno votato contro Pci e Msi-Dn. Sempre per quanto riguarda il bellunese il consiglio regionale ha approvato all'unanimità il passaggio alla Regione del Veneto dall'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, dell'Ospedale Elioterapico Codivilla-Putti di Cortina d'Ampezzo.

Legge per il turismo: decisi i finanziamenti alle strutture

Nuovo impulso alle strutture turistiche del Veneto. Il Consiglio Regionale ha infatti approvato il piano di utilizzazione di due miliardi e 800 milioni messi a disposizione, dalla recente legge, per il potenziamento di un settore così importante per l'economia regionale. E' una cifra che permetterà investimenti per oltre 13 miliardi complessivi. «La scelta degli interventi da finanziare — ha detto il relatore Nichele (Dc) — non è stata facile ed ha richiesto un approfondito dibattito da parte della commissione. Si è trattato, cioè, di aiutare le molte aree che hanno bisogno di sostegno, senza incorrere in una suddivisione improduttiva e dispersiva delle disponibilità». E' stato possibile in tal modo dare una risposta agli indirizzi previsti dal piano regionale di sviluppo e ad alcune situazioni che non sarebbero capaci di incamminarsi sulla via dello sviluppo senza l'intervento pubblico.

Nel provvedimento sono state

infatti tenute in maggiore considerazione le zone montane e depresse, suscettibili di sviluppo turistico, sia nell'assegnazione dei contributi «una tantum» (un miliardo e mezzo, su un miliardo e 800 milioni) sia per quelli rateali decennali (600 milioni sul miliardo annuo per dieci anni).

Per quanto riguarda invece la qualità e il tipo delle opere ammesse a contributo, è stata sottolineata l'importanza del turismo sociale e delle iniziative attuate dagli enti locali, consorzi, comunità montane e associazioni senza scopo di lucro. Non è stata trascurata l'urgenza, da tutti riconosciuta, per le strutture alberghiere delle zone montane. «Dai numerosi contatti avuti con gli operatori turistici — ha concluso l'assessore — è emerso un generale consenso sull'impostazione della legge per la valorizzazione del settore, ma sono state espresse anche comprensibili delusioni per la modestia degli stanziamenti. E' quindi necessario impegnarci per cercare altre risorse finanziarie da mettere a disposizione nei prossimi anni. Questo nella convinzione che gli investimenti nel turismo sono i più redditizi e che il settore è uno dei pilastri della nostra economia, uno dei più efficaci fattori di promozione sociale». Sul provvedimento nessun voto contrario, ma solo l'astensione dei comunisti e dei missini, mentre a favore hanno votato Dc, Psi, Psdi e Pri.

Definitivamente tracciati i confini delle unità sanitarie locali

Dopo quattro anni il Veneto ridisegna la geografia dei servizi di assistenza e ne ritocca la struttura. Nasce una nuova interlauratura su cui interesse la programmazione sanitaria alla luce delle indicazioni della recente riforma. Il disegno di legge predisposto dalla Giunta Regionale e che riguarda la Costituzione, il funzionamento e la delimitazione delle unità sanitarie locali, rappresenta infatti un preciso punto di riferimento per le scelte nella politica regionale dell'assistenza.

La normativa alla quale il Veneto, in questi ultimi quattro anni, ha fatto riferimento ha costituito, in sostanza, l'esperimento prezioso di un indirizzo che nella legge di riforma trova la sua conferma. «Si conclude così la fase volontaristica delle varie esperienze regionali — osserva l'assessore Veneto Giambattista Melotto — ed è resa obbligatoria la zonizzazione. Il processo avviato da noi a suo tempo ci ha messo però in condizione di poter individuare oggi gli ambiti ottimali, proprio perché si era partiti dagli stessi punti di vista della riforma. E' anche vero però che le leggi regionali in materia di consorzi socio-sanitari non hanno potuto trovare in questo frattempo

completa applicazione; tra i motivi principali, non ultimo è il ritardo con cui è arrivata la riforma a darci la certezza dei punti di riferimento».

Fino ad oggi nel Veneto sono stati costituiti e risultano funzionanti 21 comprensori dei 48 previsti e 40 Consorzi Socio-sanitari su 58. Ora le ULS sono state ridotte a 31. Il primitivo progetto della Giunta ne prevedeva 35, ma durante le consultazioni con gli enti locali, che hanno occupato questi ultimi due mesi, è emersa l'opportunità di un'ulteriore concentrazione.

Alle nuove delimitazioni dovranno fare riferimento anche i distretti scolastici e le altre aree di servizi, primi fra tutti quelli sociali. «Abbiamo proceduto prevalentemente sulla via dell'aggregazione tra comuni — spiega l'assessore Melotto — in modo da appoggiare il servizio dell'ULS ad una struttura di potere locale di dimensioni adeguate, più vaste anche degli attuali comprensori, affidando pure competenze per l'assistenza sociale, non espressamente previste dalla legge di riforma e per le quali si tratterà di mettere a punto una gestione finanziaria completamente separata». In ogni caso la scelta nella suddivisione dei 582 comuni del Veneto ha tenuto presente i requisiti indicati dalla riforma che prevede, di regola, per singola ULS una popolazione compresa fra i 50 mila ed i 200 mila abitanti. Questo, ovviamente, ha portato verso ambiti territoriali più consistenti rispetto a quelli della legge del 1975 salvo per alcune zone montane con caratteristiche del tutto peculiari. Un nuovo disegno, dunque, fatto su aree più vaste anche nella prospettiva del nuovo assetto territoriale che va sempre più delineandosi nel dibattito politico sulla riforma delle autonomie locali ed al quale approderanno i comprensori.

Per quanto riguarda il funzionamento e la gestione le unità sanitarie locali, saranno amministrate dall'assemblea generale, dal comitato di gestione e dal presidente. Dell'assemblea faranno parte i rappresentanti di tutti i comuni associati. Nel caso che l'ambito dell'ULS corrisponda esattamente con quello della comunità montana, il consiglio di quest'ultima coinciderà con l'assemblea dell'organismo sanitario.

Il Comitato di gestione sarà composto da 7, 9 o 11 membri a seconda della popolazione servita. Gli atti amministrativi delle unità locali verranno sottoposti all'esame del comitato regionale di controllo, in modo da garantire l'uniformità di gestione su tutto il territorio regionale. E' stata scelta inoltre la strada della delega all'ULS per tutte le materie sanitarie, riservando alla Regione il compito fondamentale di indirizzo e programmazione e si è previsto perciò che su alcuni atti fondamentali debba essere sentito il parere obbligatorio della

Giunta Regionale.

«Con il provvedimento approvato dall'assemblea veneta c'è la prospettiva — afferma Melotto — di arrivare al traguardo dell'80 con strutture organizzative funzionali. Da parte nostra abbiamo fatto il possibile e continueremo ad operare perché si eviti il rischio di un vuoto nel settore della sanità; non è solo un timore senza fondamento, se si pensa che in questa fase di transizione manca ancora una precisa disciplina statale».

Turismo all'aperto, sport sociale; soccorso alpino, diventano operative tre leggi Regionali

E' entrata in vigore la legge regionale che disciplina e classifica i complessi ricettivi all'aperto. Dall'anno prossimo, quindi, campeggi e villaggi turistici del Veneto saranno contrassegnati con un certo numero di stelle (da una a quattro a seconda dei requisiti) dovranno esporre l'elenco delle tariffe, comprensive di IVA e vistate dal Comune) assicureranno la custodia impiegando personale giurato. Garantiranno, infine, un periodo minimo d'apertura, che varierà a seconda dell'altitudine e della stagione. «Si tratta — spiega l'assessore Giancarlo Gambaro — di un provvedimento che consentirà di organizzare meglio il settore, adeguandolo alla realtà turistica del Veneto, viene inoltre fatto un importante passo avanti verso l'incentivazione e lo sviluppo del turismo sociale». L'apertura e la gestione degli impianti viene subordinata dalla nuova legge veneta al rilascio di preventive autorizzazioni da parte dei comuni interessati. Le zone per i complessi ricettivi devono essere individuate nel piano territoriale di coordinamento delle Comunità Montane e nei piani urbanistici dei comprensori, particolari norme riguardano, infine, i campeggi e i villaggi turistici esistenti, che dovranno comunque adeguarsi entro breve tempo alle nuove disposizioni.

Hanno intanto ricevuto il visto governativo e stanno per essere pubblicate nel bollettino ufficiale della Regione la legge per lo sviluppo e la promozione delle attività sportive e ricreative e quella che prevede interventi per il potenziamento del soccorso alpino e la conoscenza del patrimonio alpinistico regionale. La prima stanza quasi 10 miliardi e consentirà investimenti in questo settore per circa 20 miliardi. Le sovvenzioni potranno essere concesse «una tantum» per il miglioramento e la ristrutturazione degli impianti sportivi esistenti oppure come contributi annuali per un periodo di 20 anni. Altre provvidenze sono previste per l'attuazione di studi, ricerche, campagne promozionali, per l'organizzazioni di convegni o manifestazioni sportive, i programmi per queste iniziative dovranno essere presentati da enti locali o dalle

strutture regionali degli enti di promozione sportiva e delle federazioni sportive.

Per quanto riguarda la sicurezza in montagna, viene elevato a 90 milioni il contributo regionale a favore delle delegazioni venete del corso nazionale di soccorso alpino (CNSA). I fondi a disposizione potranno essere utilizzati — oltre che per il pagamento delle attrezzature, delle guide alpine e dei volontari — per l'addestramento delle squadre di soccorso, per l'organizzazione di corsi di introduzione all'Alpinismo e per la divulgazione alpinistico-naturalistica nelle scuole. Le delegazioni di zona del CNSA e le sezioni del Club Alpino Italiano interessate al provvedimento dovranno presentare la richiesta di contributi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge.

Acquedotti, fognature e controllo dell'inquinamento nella laguna veneta: si del Governo a due leggi venete

I Comuni e le Comunità Montane del Veneto potranno dare il via alla costruzione di fognature ed acquedotti per circa 132 miliardi. Ha infatti ottenuto il visto governativo — ed è ora in attesa di essere pubblicata nel bollettino ufficiale della Regione — la legge veneta che stanziava ulteriori fondi in questo settore. Il finanziamento, che si aggiunge a quello messo a disposizione dalla Regione lo scorso anno e ai mutui ordinari concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti, consentirà investimenti per quasi 250 miliardi.

«Potranno essere soddisfatte — dice l'assessore ai lavori pubblici, Mario Ulliana — oltre la metà delle richieste avanzate lo scorso anno dagli enti locali della Regione e verrà dato un contributo determinante alla soluzione dei numerosi problemi igienico-sanitari del territorio Veneto. Con questa legge, inoltre, non abbiamo solo rifinanziato il provvedimento già in vigore. Potranno infatti essere realizzati impianti tipo di depurazione a carattere consortile per due miliardi. Questi manufatti verranno approntati dagli uffici del Genio Civile; che li consegneranno ai consorzi di comuni dopo il collaudo».

Oltre 5 miliardi sono destinati a nuove iniziative, per le quali saranno messi a punto nuovi programmi esecutivi e apposite graduatorie. «Comuni e Comunità Montane — spiega Ulliana — potranno cioè presentare anche nuove domande di contributo, che sarà più elevato nelle zone montane». Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della nuova legge, gli enti locali interessati dovranno quindi o riconfermare le richieste già avanzate o presentare nuove istanze.

Approvate dal Governo anche le norme per la tutela di Venezia e della sua Laguna dall'inquinamento.

Il nostro dialetto

A cura
di Vitalino
Vendrami

LA MOSTRA DELLE ZOICHE

Chi avarèlo cò la so Zoca mai imaginà,
che le prime dòi Mostre dele Zoche
in quel dè San Gregorio nele Alpi
tant intares e curiosità le avesse susità!

Ste dòi prime Mostre dele Zoche, tant indovinate
par tirar acqua al molin Sangregoriense,
ma se vardon an poc in giro e in fondo
de Mostre dele Zoche ghincaton in ogni canton.

Secondo le scritture, al Padreterno al sesto di
quando che Adamo e Eva, bei bei l'ha creà
sora le so spale al gà mess na bela Zoca.
cò entro an zervelet, par pensar e far.

Cussi noi omi, femene ben comprese,
sora le spale avon sta famosa Zoca
e tuti i l'adopera secondo le so radiss,
par far al mondo caminar e la luna superar.

Pensà e considerà, cò la me pore Zoca,
me gnen da dir, e nessun lo pol negar,
che enca la gran Mostra dè Milan, e so sorele,
a lé tut quel, che le Zoche le ha savest inventar.

Mostre de qua, mostre dè là se visiterà,
ma a San Gregorio nele Alpi sempro se tornarà,
par la so Mostra tant original visitar
e par dirghe a tuti bravi, cò la Zoca e le Zoche.

GIROLAMO SOVILLA

Belluno agosto 1973

in margine alla seconda Mostra delle Zoche
e presente in questa terza edizione con la ZENERENTOLA.

RESTEI

MATERIAL

- NOSELER par far la ASTA
- NOGHER par la PETENERA
- PELOS - CORNOLER - FRASSEN par i DENT.

IMPRESTE

- MANARIN par taiar la petenera, squarar i dent
- ASSA par regonar la petenera
- TRIVELA par far i bus par i dent
- CORTEL A PONTA SPIZA par regular i bus
- SCARPEL e RASPA par far al bus par la asta
- ZOC banco da laoro
- RONCA par pelar
- MISURE par squarar i bus a distanza giusta



Chi che à ocio e pensa a far restei in inverno, co l'è autuno se
premura de andar a zercar, tra le ziese de noseler, le ASTE pi drete,
solide e lidiere, a taiar bei toc de frassen o de cornoler par far i
DENT, a procurarse ran de nogher par le PETENERE.

Co la neve fa polsar tut e tuti, le stale se trasforma in boteghe e
quel adeto ai restei tira fora le so impreste 'l scominzia a ingariar al
laoro. Prima roba da far l'è squarar col manarin le petenera e mete-
rle a boier te la caliera al di che le femene fa la lissia; dopo, intant
che la se seca, se pol scominziar a preparer i dent e slissar la asta co
la roncheta.

Quando che la petenera la è pronta, se segna co le misure la di-
stanza fra 'n dent e quel'altro e co la trivela se fa i bus; col cortel a
ponta spiza invece se i regonea. Dopo, in ogni bus al so dent e star
ben atenti che nol se rompe e che nol s'cioze.

A sto punto co la assa se ghe dà forma giusta a la petenera e con
tuta calma se zerca de far col scarpel e rasta al bus par la asta: questo
l'è al laoro pi delicato, parchè se la petenera se spaca... no resta che
butarla sul fogo!

A laoro fini, la proa pi importante: an restel fat come Dio co-
manda a da star in calibrato poiando, sul det de la man, l'ultimo toc
de asta prima de la petenera!

EL BARBIER

Su l'ùs de botéga
ko nent l a da far
na man te skarsela
l e drio cakolar.

Ma n merlo oni tant
par farse pelar
el riva de korsa
e l o porta a sentar

Makina e forves
e robe ke a odòr
kon delikatetha
skomethia l laòr

Kon scant de riguardo
el taka a parlar
el tira in bal tose
e i sant de l altar.

Tu kuél ke d intorn
sucede l lo sà
fon monege e preti
i pet ke i a tirà

Feni kuel kliénte
skarséla i so skéi
l e pronto par n alter
far barba e kavéi.

PIERO BRESSAN

CANTA LE CAMPANE

Belluno 29 luglio 1979

Le campane che piandea,
co don Albino l'è andat
su co la Madona...
'des te bòt tute le sona.

Pi che sonar, ades le canta,
par dir a la zent tuta quanta
che: «al gnen, si! al riva
qua da noi PAPA WOJTYLA».

«Al riverà fin in Canal
po', pi n su sora la val,
dal Paradiso a meda strada,
al riverà in Marmolada.

Po' a Belun do al gnerà».
Bè! sto tant tuti lo sa!
l'è quel che dis le campane
qua vizzine e pi lontane.

Qua tel Domo la pi cea
quela col cor che ghe s-ciopea,
che de l'Angelo l'è la cocolona,
anca ela ... ades la sona.

L'Angelo e sol ela, picenina,
i sa che dal Paradiso, in zima,
Don Albino al gnen in

tuti i di a darne na ociada.

LUIGINA TAVI

Bellunesi
NEL MONDO

HA BISOGNO
D'ESSER
SOSTENUTO

DA TISOI

Vittorio De Vecchi nato a Tisoi di Belluno il 6 giugno 1897, emigrato nel trentino nel 1907 come aiuto dei contadini del luogo. Emigrato in Francia nel 1912 rientrato in patria quale combattente durante la prima guerra mondiale. Ripartito per la Francia nel 1921, in quei tempi erano moltissimi da Tisoi, Bolzano Bellunese e dell'Alpago, come lavoratori di pietra (tagliapietra) nel bacino di Comblanchien ed ora è rimasto solo fra quei tanti emigrati. Malgrado lontano ho sempre portato con me l'immagine del nostro pittoresco paesaggio bellunese, mi dichiarava. Dopo tanti sacrifici è riuscito ad avere una cava (carriere) tuttora sua ed è un ottimo scultore, inoltre scrive poesie con il suo dialetto che a Tisoi parlava, evocando personaggi del suo paese ed il suo paese. Il figlio maggiore Renato oggi dirige la sua

cava ed è sindaco di Buffon, l'altro figlio Gigetto ha un albergo e l'ultimo figlio è un commerciante ambulante. A Tisoi ha fatto la prima elementare.

Questa è una sua poesia.



Vittorio De Vecchi

A Mosé Minet

Quel bravo Mosé Minet

al lo fea belle lidiere e con tanti fioret,
a la sera, se sentia Girolamo Filipet, che cantea la barbiera.

La domenega quando ndèe a Messa
ndèe sempre dò per la calgranda col capellin in banda,
ere anche mi come Pasqual,

sul capel metee la piuma del nostro gal.

Dopo Messa che tirea su sas te le campane,
ere solo mi e Toio Fiabane.

A dugar la mora se ndea da Checo Marcolina
e la se dughea fin le quattro de matina.

E cà cà sei quà, sei là e do co la man.

In quei anni l'è ancora no l'era al circolet,

così alla sera se ndea a morose te la stalla de Minet.

Inoltre mi ha detto che è un assiduo lettore del nostro giornale, «Bellunesi nel Mondo», in prossimo futuro creeremo una famiglia di Bellunesi nel mondo nella loro zona cioè in tutta la provincia di Dijone.



Tranquillo Gregorio Cassol ed Erminia Poggia Cassol in occasione del loro 80° compleanno. Sono attornati dalle figlie e dai generi nella loro casa di Sao Sepè - Rio Grande Do Sul - Brasile.



Alcuni componenti della famiglia bellunese di Amsterdam, riuniti per una festa conviviale approfittano dell'occasione per salutare parenti ed amici in Italia.

BELLUNESE

BELLUNO

Un collegamento più rapido e più sicuro tra il Bellunese ed il Trevigiano potrebbe presto essere realtà. La provincia di Treviso ha deciso di acquistare «un pezzo» di progetto dell'autostrada Venezia-Monaco dalla Batia, lo metterà a disposizione dell'Anas, che dovrebbe provvedere alla realizzazione di una corsia stradale in alternativa al tratto dell'Alemagna. I lavori potrebbero già essere appaltati alla fine di quest'anno o all'inizio del prossimo. Hanno contribuito all'acquisto le provincie di Belluno e di Venezia.

Il Comune di Belluno, in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno e con il Circolo Artistico provinciale, ha organizzato una serie di manifestazioni in onore di Dino Buzzati. Esse si concentrano nell'intitolazione all'illustre concittadino scomparso e una retrospettiva di pittura e di grafica che è stata allestita nei locali dell'Auditorium. La figura, di Buzzati scrittore e pittore è stata illustrata dal poeta Ugo Fasolo. E' prevista inoltre per il 3 ottobre una tavola rotonda nella quale sarà analizzata nei suoi molteplici aspetti l'attività di Buzzati.

E' uscito, a cura di Giulio Eller, un interessante ciclostillato di circa 40 pagine, che riassume in sintesi la vita del quartiere N. 9 della città e precisamente di via Feltre, S. Gervasio, Salce e S. Fermo.

ALPAGO

ALPAGO

I rappresentanti del consorzio per gli insediamenti artigianali nell'Alpago sono stati ricevuti a Palazzo Balbi dall'assessore all'artigianato Luciano Righi. Tema dell'incontro, al quale hanno partecipato anche i sindaci di Pieve d'Alpago, Puos e Ponte nelle Alpi e il Presidente della Comunità Montana, l'avvio di nuove imprese artigiane in un'area compresa tra i comuni di Puos e Pieve d'Alpago e già acquistata dal Consorzio. L'assessore ha assicurato dal canto suo il massimo interessamento affinché i nuovi insediamenti produttivi si realizzino al più presto.

Il Circolo Velico Alpago ha organizzato il Primo Trofeo Femminile 4,20 «Teco Arte», che si è svolto con tre prove l'uno e il due settembre. Le regate si sono disputate applicando il regolamento di regata I.Y.R.U. con le disposizioni integrative della F.I.V. ed il Regolamento di classe. Nota caratteristica, le iscrizioni (gratuite) erano riservate ai soli equipaggi femminili.

PONTE NELLE ALPI

Con il rifinanziamento della legge 336 sulle opere pubbliche, sono stati recentemente stanziati quasi duecento milioni di lire destinati al completamento del sottopassaggio della ferrovia tra la statale 50, del Grappa e Passo Rolle e il paese di Polpet, all'altezza della borgata «Filippi».

Si è svolto a Paiane un torneo di tennis, valido per il primo trofeo «Piero Zampieri». Le competizioni hanno avuto inizio con una cerimonia religiosa tenutasi sul campo di gioco e dedicata alla memoria di Piero Zampieri. Successivamente hanno preso il via gli incontri di buon livello tecnico. Il torneo molto sentito anche dal pubblico, presente numeroso, ha ricevuto stimolo per numerosi applausi concessi ai benemeriti.

NEVEGAL

La Regione ha riconosciuto per 10 anni due nuove piste di sci sul Nevegal.

Si tratta della Pista Taro e della Pista Al Ghiro, entrambe classificate di media difficoltà. Esse dovranno essere delimitate da una segnaletica ben visibile.

CASTELLAVAZZO

Il Comune di Castellavazzo intende appaltare mediante licitazione privata i lavori di costruzione della nuova scuola media ed attigua palestra, dell'importo presunto di 500 milioni.

CENCENIGHE

Mediante licitazione privata il Comune di Cencenighe Agordino appalta i lavori di sistemazione ed ampliamento della rete stradale comunale. E' prevista, secondo il progetto già approvato in sede regionale, una spesa a base d'appalto di 160 milioni.

SOSPIROLO

La dottoressa Dirce Fabris, che ha gestito per 43 anni la locale farmacia, è stata festeggiata dall'Amministrazione Comunale che le ha offerto una targa ricordo come segno di riconoscenza per la sua diuturna attività e disponibilità sempre dimostrata a favore della popolazione sospirolese.

La chiesa di S. Michele ai Pascoli di Sospirolo è stata recentemente

restaurata grazie all'opera gratuita e spontanea degli abitanti della frazione. Alcuni volontari, che hanno lavorato durante le ferie hanno ricostruito il muretto di recinzione, il Comune ha poi asfaltato la strada di accesso.

SARGNANO

Entusiasmo e viva partecipazione alle manifestazioni dell'Oltrardo per il mini-torneo a sette «Autunno Oltrardo» per giovanissimi disputato sul campo dell'Alpina di

S. GIUSTINA

Gran festa a S. Giustina per l'inaugurazione di tre importanti opere pubbliche il nuovo ponte sul Veses, la palestra della scuola media, il campo sportivo comunale che comprenderà un campo per il gioco del calcio, un'installazione per l'atletica leggera, campo da tennis e di pallacanestro. La cerimonia è stata preceduta da una riunione del Consiglio Comunale che ha reso omaggio al Papa bellunese Giovanni Paolo I, intitolandogli il tronco stradale su cui sorge il ponte sul Veses.

LIMANA

La Pro-Loce di Limana organizza anche quest'anno la mostra-concorso di fotografia, giunta alla terza edizione. Tema: «Quel che noi piase a Limana» per la sezione A e «I bambini ci accusano» per la sezione B.

SANT'ANTONIO TORTAL

Sono in corso importanti lavori lungo la strada statale del Passo S. Boldo, tra i quali la costruzione di parapatie per il contenimento di eventuale materiale franoso che possa distaccarsi dai ripidi contraforti della strada e la elevazione, di una poderosa bastionata in cemento armato per puntellare una lingua di roccia, in fase progressiva di stacco, che potrebbe appunto con il tempo scivolare sulla base sottostante e franare sulla strada statale con pericolo incombente e continuo per il sempre numeroso traffico su questa importante arteria collegante il Bellunese con il Trevigiano.

LORENZAGO

Ho riscosso un successo davvero notevole a Lorenzago di Cadore la quindicesima edizione del Torneo Nazionale di tennis patrocinato dalla Lewis di Lozzo, dall'azienda di Centro Cadore e dal Comune. Ha vinto il trofeo in palio, Paolo Ceriani del Tennis Club Lido di Venezia, che si è imposto su Greco del Tennis Club Palermo, alla fine di un incontro di grande livello tecnico. Nella categoria femminile è prevalsa la giocatrice del Tennis Club Aeroporto di Bologna Agoni.

NEBBIU'

Grazie all'opera della «Pro Nebbiu'» i volontari del paese e al gruppo scouts di Salò del Grappa la prima fase dei lavori di restauro del complesso monumentale «Chiesa Vecchia» è quasi ultimata. Mancano le coperture in pietra vecchia lavorata, che fra breve saranno sistemate. Con arte, pazienza e perizia degli artigiani, Franco Menetti ed Ernesto Cimenti, sono sistemati decorosamente l'ingresso al sagrato, la scalinata al campanile duecentesco ed i muraglioni di cinta nord ed est.

S. PIETRO

La classe del 1929 di S. Pietro di Cadore ha celebrato il proprio mezzo secolo di vita con una simpatica festa. Una S. Messa di ringraziamento è stata celebrata nella Chiesa parrocchiale dal parroco don Pietro Da Gai e da don Elio Cesco, nativo pure lui di S. Pietro di Cadore, ed ambedue del 29 mentre all'organo c'era un altro coscritto, il medico condotto Paolo Zambelli Franz. Presente pure l'antico maestro delle elemetari Giulio Cesco Frare da tempo in pensione.

Quindi pranzo e musica, in serena e fraterna allegria, nella pittoresca Val Visdende.

VALLESELLA

Per portare avanti la soluzione della nuova Chiesa parrocchiale di Vallesella, si è svolta nella sede dell'Unione sportiva locale un'assemblea di capifamiglia per un'approfondita discussione e per re-

CADORE

digere una petizione all'Amministrazione Comunale di Domegge, al fine di reperire l'area dove dovrà sorgere il tempio. Il progetto è già redatto e si potrà contare per il finanziamento di un contributo dello Stato e di risarcimento dovuto dall'Enel per i danni riportati dalla precedente Chiesa a causa dell'erosione da parte del lago del Centro Cadore.

VALLE

I lavori per la realizzazione della Casa di riposo, condotti a Valle dal comune, proseguono secondo il programma che l'Amministrazione ha stabilito. Compiute quasi tutte le opere murarie, prima di passare alle rifiniture si vanno apprestando gli impianti elettrico e idrico-sanitario e si conta di finirli prima della stagione fredda. Ciò consentirebbe di riprendere, nella prossima primavera, con le opere di rifinitura e di falegnameria.

SOTTOCASTELLO

A Sottocastello di Pieve di Cadore, è stato provveduto a cura del Comune, alla demolizione di un vecchio edificio disabitato, come era in programma da alcuni anni. L'area che resterà sgombra e che assieme a quella ricavata dalle precedenti demolizioni rappresenta un certo spazio, tanto importante a Sottocastello, data la conformazione del paese, si pensa che venga adibita a piazzale pubblico.

CADORE

Le massime autorità civili e politiche della provincia con l'assessore ai Trasporti della Regione hanno effettuato un sopralluogo lungo il tracciato della Ponte nelle Alpi-Calzò per constatare lo stato di avanzamento dei lavori previsti a protezione della sede ferroviaria in visita della possibilità di una riapertura del traffico per la stagione invernale. Dopo l'esame nella stazione di Perarolo degli elaborati tecnici, da cui si son potute rilevare le scadenze d'esecuzione delle singole opere, per complessivi 8,5 miliardi si è potuto rilevare che l'esecuzione dei lavori rispetta gli impegni previsti e pertanto per la stagione invernale dovrebbe essere assicurata da parte dei convogli.



Eliana Menegolla Canchica figlia del sig. Elio residente in Venezuela è qui fotografata nel giorno della sua prima Comunione. Con l'occasione inviano tanti cari saluti ai parenti ed amici di Oregne di Sospirolo.

FELTRINO

ARSIE'

Una significativa cerimonia patriottica si è svolta al Forte Leone di Cima Campo durante la quale, dopo la Messa celebrata da don Dario Zampieri di Casteltesino, sulla cima del forte è stato issato un alto pennone donato da un comitato di Ferrara presieduto da Zagatti e Franciosi, sul quale sventolerà perennemente, una bandiera benedetta da don Ireneo parroco di Mellame ad onore dei Caduti della battaglia sostenuta dagli alpini del battaglione Monte Pavione nella ritirata dei giorni 11-12 novembre 1917. Il battaglione contribuì a impedire che una brigata nemica scendesse a Primolano per intrappolare il XVIII Corpo d'armata della Valsugana; combatté valorosamente fino all'esaurimento delle munizioni e il comandante magg. Olmi e gran parte degli alpini della 148a compagnia, nella quale erano diversi alpini di Mellame - Lamon - Sovramonte - Fonzaso - Seren ed Arsie', rimasero prigionieri all'interno del forte. Alla cerimonia è intervenuto un picchetto del battaglione Feltrino con numerose rappresentanze di gruppi alpini del Feltrino e del Tesino, autorità civili e militari, e il sindaco di Casteltesino Gaspare Sordo e il vicesindaco di Arsie' Padovan hanno donato una targa ricordo ai superstiti della battaglia: il sergente Bortolo Lupezia di Colmirano e Giovanni Conte di Mellame.

Il capogruppo di Mellame Mario De Nale ha fatto la cronistoria della battaglia al momento dei discorsi.

Nella foto Zanfron, il forte «Leone» di Cima Campo



FELTRE

La giunta comunale di Feltre ha deciso di varare entro breve tempo un programma di importanti opere pubbliche. Esse riguardano Anzù, dove si provvederà all'impianto di illuminazione pubblica e alla costruzione di un marciapiede che sarà lungo circa 700 metri oltre ad una nuova rete dell'acquedotto per le Vigne Basse. Un impianto di illuminazione partirà anche dalla stazione ferroviaria per viale del Piave, via Garibaldi, via XXXI Ottobre, via Tezze, via Battisti fino al monumento ai Caduti. Un altro acquedotto per l'adduzione delle acque alla zona industriale dei Collesei e il sesto lotto della fognatura comunale che servirà Foen attraverso via Fusinato e Mugnai lungo la zona industriale. I lavori di costruzione della condotta fognante Feltre-Pedavena.

Il Boccesport dello stabilimento Birra Dreher di Pedavena si è incontrato con la Bocciofila di Solduno (Ticino) in Svizzera per una partita amichevole finita in parità. Gli ospiti si sono incontrati, anche dopo la partita, con i dirigenti del comitato circondariale guidati da Nino Zamperò e hanno visitato le sale della Birreria. Il presidente della Bocciofila elvetica Mirco Martinelli ha pronunciato parole di circostanza. Alla fine, i dirigenti del comitato circondariale feltrino hanno espresso l'idea di un altro incontro amichevole da effettuarsi in Svizzera a Solduno.

Sono stati appaltati i lavori per la costruzione di un acquedotto che rifornirà d'acqua la zona industriale dei Collesei su progetto del

direttore dell'ufficio tecnico comunale ing. Mario Andreella. La falda acquifera, infatti che esisteva sul posto non riesce a rifornire la zona specialmente dopo la costruzione del canale dell'Enel.

Per alleviare il fenomeno della disoccupazione giovanile, in cui base alla legge regionale 1° giugno 1975 si sono avviati due corsi. Uno è incaricato del problema ecologico nell'ambiente dei boschi della zona e l'altro sta provvedendo al risanamento dei torrenti, Gonna, Colmeda e Uniera.

E' stato concesso un mutuo di 500 milioni per il completamento dell'acquedotto di Val Canzoi, al quale sono interessati i comuni di Feltre e Cesio Maggiore.

Grande impressione ha suscitato nel feltrino, l'improvvisa scomparsa del notaio Francesco Vaccari. E' deceduto in un mortale incidente mercoledì 26 settembre alle ore 13,45 sulla statale del Grappa, tra Busche e Zaetta.

Il notaio, era molto conosciuto fra gli emigranti. Molti hanno svolto pratiche presso il suo ufficio.

Con loro era sempre premuroso li sapeva ascoltare, e pur di aiutarli li riceveva anche alla sera, dopo cena. Era da qualche anno Presidente della Famiglia Feltrina.

Durante la guerra era stato ufficiale pilota, poi direttore degli aiuti internazionali in Provincia.

Membro del Lions Club e Presidente dell'ordine dei notai.

Da queste colonne, a nome degli emigranti, le più sentite condoglianze, alla famiglia così duramente colpita.

ALANO DI PIAVE

Organizzata dal gruppo alpini «Valderoa» di Alano di Piave si è svolta in Val Calcino una significativa cerimonia patriottica per commemorare i gloriosi Caduti delle battaglie combattute sulle cime del Baluardo del Grappa. Una Messa in suffragio è stata celebrata dal cappellano militare don Giuseppe Cecotto nei pressi del cippo con lapide posta nel punto di val Calcino dove i valorosi alpini del battaglione M. Pavone, del Cenischia, Feltre, Valmaria, Val Cismon, M. Arvenis, Val Camonica e gli altrettanto valorosi fanti del 38° e 53° fanteria bloccarono il nemico impedendogli di aver via libera verso Bassano.

LAMON

La sera del 29 luglio, nella quattrocentesca chiesa di S. Daniele, si è tenuto un concerto lirico con artisti americani, di New York.

La manifestazione, particolarmente riuscita, è stata allietata dalla presenza di Padre Angelico, e soprattutto dal lamonese Guido Canal. La popolazione vi ha partecipato in massa, con molti applausi.

FOEN - MUGNAI

La giunta comunale di Feltre sta appaltando lavori, per una spesa di mezzo miliardo, che interesseranno le frazioni di Foen e di Mugnai. Si tratta, per Foen, di un condotto lungo 1800 metri che conduce le acque miste della zona e che sarà dotato di una botte-sifone sotto il torrente Ligont. Altro condotto sarà costruito a Mugnai di 2500 metri che verrà ad allacciarsi alla rete generale di Feltre nei pressi del torrente Musil. La spesa prevista è di 220 milioni per i lavori di Foen e di 180 milioni per i lavori di Mugnai.

PEDAVENA

Quattro insegnanti elementari di Pedavena con l'anno scolastico 1978-1979 hanno lasciato il servizio attivo e sono stati collocati in quiescenza. Tre di essi hanno beneficiato della legge 336 ed erano stati inseriti nell'ultimo scaglione dei pensionati. Si tratta di Gabriele Gabrielli, Armando Scopel, Fernanda Rossi ed Elda Sasso Valcovich. Sono stati festeggiati dai colleghi del capoluogo e dai genitori che fanno parte del consiglio di interclasse, nel corso di un incontro conviviale veramente cordiale e sereno, che ha avuto luogo a Stabie.

FONZASO

Varie le manifestazioni che fanno cornice alla festa patronale della nascita della B. V. e che caratterizza il settembre fonzasino si sono svolte a Fonzaso. Tra le altre, una gara di tiro alla fune, quinto Gran Premio «Città di Fonzaso», gara ciclistica per ciclamatori su un circuito di cinque chilometri e mezzo da ripetersi sette volte; una gara di pallinotto, «La caminata dei Loc», marcia non competitiva dotata di ricchi premi. Altri giochi popolari: la corsa nei sacchi, rottura delle pignatte, corsa con la cariola umana.

SORANZEN

La Pro-Loco di Soranzen in collaborazione con il G. S. «Mottes» di Feltre, ha organizzato il premio «Emuldo» di ciclismo. I corridori giovanissimi non hanno sfigurato.



LAMON — Il complesso americano che ha tenuto il concerto lirico il 29 luglio con Padre Angelico ed il lamonese Guido Canal.



QUERO — Domenica 5 agosto con una mesta ma suggestiva cerimonia a Santa Maria di Quero è stata inaugurata una via a ricordo di Bagatella Rinaldo caduto per la resistenza ed è stato scoperta una lapide che ricorda i caduti di guerra: Andreaza Adelino e Andreaza Costantino, Andreaza Antonio, Bagatella Giovanni, Garbin Erildo, Bagatella Rinaldo.

AGORDINO

S. MARIA DELLE GRAZIE

Le parrocchie della forania di Zoldo hanno fatto un pellegrinaggio a S. Maria delle Grazie. Numerosissimi i fedeli partecipanti. A S. Maria delle Grazie sono stati accolti dal Padre parroco e quindi in processione hanno attraversato il ponte del Cordevole, portandosi sulla piazza e quindi in chiesa. Precedevano la processione quattro persone con grandi mezzi di fiori, in rappresentanza delle quattro età e delle varie parrocchie. Erano presenti i parroci di Zoldo, che hanno poi concelebrato nel Santuario.

GOSALDO

Gi abitanti di Gosaldo Agordino sono stanchi di spettare la riapertura della strada del Mis. Questa strada è stata chiusa dopo l'alluvione del 1966 e malgrado promesse ed incontri, ancora non si è posto mano ai lavori per il suo rifacimento e riattamento dell'Amministrazione provinciale ed al prefetto (e per conoscenza al sindaco di Gosaldo) in cui, con fermezza si ricordano e promesse e lavori che in parte della provincia si fanno a proposito di strade dimenticando la strada in questione.

MALGA CIAPELA

Un artistico Crocifisso in ferro battuto è stato benedetto e collocato a Malga Ciapela in occasione della cerimonia per il 25° anni-

Si sono distinti: Roberto Cassol (G. S. Mottes) nella categoria C (11 anni) Michele Scopel, Fabio Pellegrino, Levis Scopel, Dario Piazza (categoria A), Paolo Malzaro e Elmer Cester. Questi ragazzi si sono rivelati autentiche speranze del ciclismo bellunese.

versario di attività del Corpo del soccorso alpino. L'opera è stata realizzata usando una «barra di frenaggio» della teleferica di Seraut, usata dagli alpini nel primo conflitto mondiale e messa a disposizione da Tommaso Troi, anziano del Cnsa di Sottogoda. Il Crocifisso è stato offerto da Mauro De Biasio.

AGORDO

Un bel palazzo, completamente ristrutturato di tre piani è ora la sede della Comunità Montana Agordina ad Agordo. Il palazzo, situato in via IV Novembre ad Agordo, ricalca le vestigia dell'antica sede della federazione delle latterie agordine. Erano presenti le maggiori autorità alla cerimonia della provincia e dell'agordino. Il presidente della provincia Paoletti ha tagliato il nastro; l'arcidiacono Lino Mottes ha impartito la benedizione e due ragazze in costume locale hanno accolto gli ospiti; il tutto in una semplice cerimonia.

ARABBA

Domenica 9 ad Arabba ha fatto l'entrata in parrocchia don Paolino Rossini, già vicario cooperatore di Cadola. Ad accoglierlo in paese erano presenti il sindaco di Liviallongo e il decano don Bruno De Lazzar insieme agli abitanti del paese. Alla cerimonia hanno assistito tutti i parroci della forania, con la presenza anche di una corriera di fedeli e di altri arrivati con le proprie auto provenienti da Cadola.

I NUOVI ACQUISTI DELLA S.A.I. MARCOLIN

Terminata o quasi la campagna acquisti, dato che vi sono ancora alcune situazioni da chiarire, la S.A.I. Marcolin si appresta a dare il via in modo ufficiale con il ritiro di Pralongo (Forno di Zoldo) all'attività agonistica 79/80. Dopo la partenza di Mirko Nekola per Loreto in base ad accordi precedentemente presi dall'atleta stesso, e che la nostra Società ha invano tentato di annullare, sono arrivati a rinforzare le file gialloblù tre nuovi atleti. Ci riferiamo a Renzo Savasta, il cui valore come giocatore è ben noto ai nostri sportivi in quanto lo hanno potuto vedere all'opera l'anno scorso nelle file dell'U.S. Petrarca, al Nazionale Juniores e Universitario Ciacchi ed infine all'ex nazionale Donato. Mentre per i primi due atleti la posizione in seno alla nostra Società è decisamente lineare, con la particolarità che per Ciacchi il tutto si risolverà probabilmente o con la comproprietà o il prestito, per Donato la situazione si è un po' ingarbugliata. Infatti nella trattativa che inizialmente sembrava semplice e chiara, in quanto fra il giocatore e la S.A.I. Marcolin si era raggiunto il pieno accordo, con conseguente firma del giocatore ad una prima bozza di contratto, sono

subentrate delle complicazioni da parte della Società di appartenenza dell'atleta stesso. Ci riferiamo all'U.S. Petrarca la quale sembra poco intenzionata a perdere una pedina così vitale del suo gioco, in previsione di un eventuale rilancio della Società Patavina nella massima divisione. A questo punto pertanto non peso, nella definizione della trattativa, assumerà la volontà del giocatore. Se come speriamo Donato si pronuncerà a favore di un trasferimento a Belluno, in quanto non solo potrà giocare con il suo compagno di squadra Savasta in serie A1, ma potrà in questo modo tener fede alla parola data al nostro Presidente Rag. Carlo Zanella, cadranno molte pregiudiziali che il Petrarca ha posto al trasferimento dell'atleta. Se pertanto la Società potrà contare su tutti e tre questi atleti, l'allenatore Arrigo Savaris disporrà di una rosa di giocatori tale da permettergli di affrontare il massimo campionato di Pallavolo nella migliore delle situazioni. In questo caso quindi non mancheranno i risultati, ma soprattutto la S.A.I. Marcolin sarà in grado di offrire ai suoi sostenitori una annata veramente valida sia dal punto di vista tecnico che agonistico.



Partita decisiva: la Sai-Marcolin si aggiudica la serie A.

(Foto Bronzato)

MOTONAUTICA

Ancora una volta la ventinovesima, sul lago di Auronzo di Cadore, in uno spumeggiante casello di scafi, si è disputato il tradizionale gran premio motonautico del Cadore. La manifestazione organizzata dall'Aast di Auronzo e Misurina, con la collaborazione tecnica della Mila di Como, prevedeva la disputa di undici gare di campionato valide anche per l'assegnazione dei trofei tricolori Marlboro nella classe R3N 2000 cc entrobordo corsa e FM occhialerie Domegge nella Fiat 128 entrobordo corse, vinte rispettivamente dai pavesi Hermes Prospero e Adriano Muggiati. Due giornate di gara

interessanti quelle di domenica in particolare sia per la maggior vivacità delle competizioni, sia per la presenza sul circuito cadornino del campione in carica dell'OB 350 fuoribordo corsa Giovanni Fiorenza della Nautica Azzurra di Padova. Il pilota è riuscito a dare ampia prova delle sue capacità e della sua pluriennale esperienza motonautica.

Nutrita la partecipazione nella classe OCN 500 fuoribordo corsa con 22 piloti alla boa di partenza, tutti giovani (la gara rivestiva carattere promozionale) che rappresenteranno le future leve motonautiche sulla scia dell'ormai consolidata tradizione italiana tracciata dai famosi Molinari, Fiorenza, De Angelis, Casanova, (tanto per citare alcuni nomi iscritti nell'albo d'oro motonautico mondiale).

RALLY

C'è stato un momento davvero importante per gli organizzatori del quinto Rally del Bellunese a fine corsa, quando decine di concorrenti, navigatori e perfino semplici appassionati o spettatori sono venuti di proposito all'ufficio della direzione di gara per felicitarsi con Severino Buso e compagni, un po' distrutti da una nottata davvero intensa, eppure davvero felici perché tutto, quest'anno è andato tanto bene che il rally bellunese sarà l'anno prossimo, sicuramente «promosso».

L'unico cruccio a parte il piazzamento di Taufer, la mancata affermazione di molti piloti, traditi forse dalla generosa preoccupazione di figurare in modo esemplare sulle strade di casa. Così ecco Fusaro, della River Team, costretto al ritiro alla fine della seconda prova speciale di Col di Pera per noie alla distribuzione; così anche per Rossi-Gasparini, usciti di strada ad una curva particolarmente insidiosa nei pressi di Arina di Lamona.

CICLISMO

Si è svolta ad Oregne di Sospirolo la gara per il secondo trofeo Ana di Sospirolo, organizzata dal locale gruppo Ana in collaborazione con la Polisportiva Santa Giustina.

Alla gara ciclistica a cronometro individuale da Oregne al Canale del Mis, si sono presentati 107 concorrenti in rappresentanza di 18 società bellunesi, trevigiane trentine e lombarde. L'ambito trofeo è stato vinto dalla Polisportiva Santa Giustina che ha preceduto l'UC Foen Bagatella ed il GS De March di Longarone.

Il miglior tempo assoluto è stato quello di Lino Zandomenigo dell'UC Ceramiche Marmolada con 21'55" (Senior) seguito da Egidio Bizzotto del GS Nico Cassola con 21'56" (stessa categoria) e Giovanni Pistoia del GSC Mezzano con 21'59".



MARTIGNY — Il Presidente della «Francia» De Bona con il Presidente dell'Associazione Stampa Bellunese cav. Renato Bona al momento dello scambio dei doni.

TIRO A SEGNO

Nel poligono di tiro a segno di Polpet di Ponte nelle Alpi si sono concluse le varie manifestazioni nell'assegnazione dei trofei «Grappa Maschio Gaiarine» e «Tecnoarte».

Il primo trofeo è stato assegnato alla sezione di Ponte nelle Alpi con 1561 punti (pistola standard 60 colpi). L'altra gara, riservata alla carabina libera 60 c.t., anche questa ad estensione nazionale è stata appannaggio della sezione di Mirano che ha preceduto nell'ordine Ponte nelle Alpi Cividale, Trento, Feltre, Livinallongo.

BOCCE

La bocciofila Santa Giustina ha organizzato sui propri campi la tradizionale gara «Lui e Lei», svoltasi in tre serate di gioco.

Su tutti si sono imposti Pagotto e Pauletti della Birra Dreher

di Pedavena, i quali in finale hanno vinto nettamente contro Collazuol - Paola Busin delle Cantine Deroà, dopo una partita ricca di sorprese, ma giocata ad alto livello tecnico.

Alla premiazione era presente un folto pubblico.

Classifica finale: 1° Pagotto - Pauletti (Birra Dreher); 2° Collazuol - Busin (Cantine Deroà); 3° Deon - De Pellegrin (Piave Idealcasa); 4° Canova - Zanella (Stella Alpina); 5. Luzzatto - Basso (S. Giustina); 6° Foltran - Boschet; 7° Secco - Boz; 8° Pelli - Sartor.

TENNIS

Ben 191 concorrenti hanno partecipato ai quattro tornei di tennis organizzati dalla Plus di Trichiana e diretti da Piero De Bona.

I tennisti erano provenienti non soltanto dalla provincia, ma anche da Roma, Milano, Varese, Venezia e Treviso. Si è assistito a sets di buon livello, sia sotto il profilo tecnico che agonistico.

Incontro veterani a Martigny

Fra le attività «complementari», l'Associazione stampa bellunese porta avanti da oltre trent'anni (ideatore dell'iniziativa il maestro del lavoro Marco Da Ponte) una «sottoscrizione di Natale in favore dei bambini bisognosi». E' una iniziativa filantropica che nel giro di alcuni lustri ha consentito l'erogazione di contributi per svariati milioni, frutto delle offerte spontanee e generose anche degli emigranti.

Per finanziare questa sottoscrizione e anche nel ricordo del giovane giornalista sportivo dott. Piero Cester, (ex calciatore del Belluno) tragicamente scomparso nel mare di Jesolo, da quattro anni l'Asb, organizza con l'insostituibile collaborazione tecnica della Figc e dell'Aia-Sa il «Memorial Piero Cester». E' un torneo per calciatori veterani che ha fin qui costituito una autentica passerella di vecchie glorie del calcio nostrano. Tutti gli incassi (le squadre pagano per partecipare) sono devoluti in beneficenza. A fine torneo (l'ultima volta hanno vinto i cadornini della Masiero di Calalzo), quale «premio» abbastanza singolare visto che tutti pagano anche per questa manifestazione, viene organizzata una trasferta all'estero, per un incontro amichevole di calcio con veterani di altri paesi. Dopo Vien-

na (un bel 2-2) e Koblenz (vittoria bellunese per 1-0) è toccato a Martigny.

In collaborazione con la locale «Famiglia» dell'AEB. In testa Facchin, De Bona, Bee, Balbin) si è organizzata una trasferta cui hanno partecipato campioni del calcio di Canella (ex Iptor), Bubacco (ex Venezia), Bui (ex Vittorio Veneto) ed altri; Da Rold, Sabatini, Fiori, Zampieri. I veterani selezionati da Paolo Capponi e Mario Gaspari hanno stravinto: un 9 a 2 che ha destato l'ammirazione degli avversari e dei nostri bellunesi di Martigny.

C'è stata una riunione conviviale nel corso della quale il neo viceconsole di Sion, dott. Sciuto, appena giunto dall'Argentina, si è complimentato con l'Associazione Stampa per la felice iniziativa e con la «Famiglia Bellunese» della quale aveva già sentito parlare molto bene. Ha promesso tutto il suo interessamento per la risoluzione dei problemi dei Bellunesi.

Scambio di doni (il sindaco Viel aveva donato alcune medaglie coniate da Vincenzo De Francesco in occasione della visita del Papa a Belluno) altri regali erano stati offerti dal Presidente dell'Aast, Caldart, dalla stessa associazione emigranti e dall'Asb) e promesse di incontrarsi ancora, sul campo di gioco e coi piedi sotto la tavola. Per far dimenticare per un giorno almeno i problemi dei bellunesi emigranti e non, per rinsaldare vincoli di amicizia con i nostri lavoratori all'estero e con la gente del paese nel quale operano. Insomma: un'iniziativa che sarà ripetuta e per la quale si aspettano «convocazioni».

LA SQUADRA BELLUNESE:

Cadorin (Bubacco), G. Zampieri, Da Rold, Picozzi, Sabatini, Bortoldin P., Bui, Fiori, Canella, Zandonel, utilizzati anche: Pastori, Gaspari, Casanova e Fedon. Hanno segnato due reti Canella e Zampieri P., Bui, Zandonel, Gaspari, Zampieri G., Picozzi.

INCONTRI D'ESTATE

In varie località della provincia si sono incontrati gli emigranti con i loro familiari. Sono stati incontri, improntati nella più schietta amicizia. Elencarli tutti è impossibile anche perché non sono stati segnalati. Ricordiamo quelli di cui ci è pervenuta la notizia.

Alla fine di luglio a S. Giustina si sono incontrati gli emigranti del Belgio. L'incontro è stato promosso, da Aurelio Antoniazzi, presidente della famiglia di Liegi. I partecipanti circa un centinaio erano giunti, oltre che da S. Giustina, da So-

spiolo, da Sedico, da Cesio, da S. Gregorio e da Pedavena. Non ci sono stati tanti discorsi, ma un incontro improntato sull'amicizia.

Don Domenico ha portato il saluto dell'AEB ed ha esortato i presenti a prendere coscienza delle principali conquiste, acquisite in questi ultimi anni, leggi regionali, voto all'estero. Aurelio Antoniazzi ha esortato all'unione perché tanto, molto è quello che resta ancora da fare per l'emigrazione. La serata è poi proseguita con le «ciacole» e il ballo fino alle ore piccole.

SORANZEN



Cena dell'emigrante presso la trattoria Salgarda (Foto Biesuz).

Gli emigranti ed ex, provenienti da varie città italiane e da varie nazioni Europee, si sono ritrovati l'11 agosto presso il ristorante Salgarda. E' questo il secondo incontro che promette bene per i prossimi anni. E' stato animato dal sig. Panont.

Don Domenico ha portato il saluto dell'AEB e di tutti gli emigranti. Ha esortato all'unione; e soprattutto ad una maggior presa di coscienza delle proprie

energie e capacità. Un esempio, ha continuato ci viene dalla Imef di Feltre, dove le operaie dopo il fallimento dell'azienda, per non riprendere la via dell'emigrazione si sono costituite in cooperativa, continuando la vita dell'azienda.

Si è poi proseguita, con la conversazione animata dai tanti ricordi dei tempi che furono e dai canti dei nostri paesi. Non è neppure mancata la foto ricordo.

TRICHIANA



Qui le cose, sono state fatte con i fiocchi. La pro loco ha organizzato una serie di festeggiamenti, per la durata di 12 giorni.

Le manifestazioni sono iniziate il 4 agosto e si sono concluse il 15. Lunedì 13 è stato riservato agli emigranti sia per ricordare quanti hanno lavorato in Italia e all'estero e che tuttora continuano a lavorare e sia per dare a quanti sono rientrati, di passare qualche ora insieme.

La manifestazione è iniziata

con la S. Messa celebrata dal parroco. Ha portato il saluto dell'AEB il consigliere Crespan che ha ricordato le principali tappe e conquiste conseguite dagli emigranti e li ha esortati a diventare sempre più protagonisti dei loro problemi.

E' seguita la cena sociale dove si è dato sfogo a tante nostalgie e ricordi. A tutti i presenti è stato rilasciato un ricordo della giornata. E' seguito il ballo, allietato dal complesso Folk 99 fino alle ore piccole.

LONGARONE E LEXY SEMPRE PIU' UNITE

Alcuni studenti di Longarone, accompagnati dalla maestra Maria De Barba, sono stati ospiti per una decina di giorni a Lexy, una cittadina francese della Lorena. Con Lexy, che è gemellata con Sospirolo, da due o tre anni Longarone tiene vari contatti e ha programmato varie iniziative, sempre ben riuscite grazie alla generosa ospitalità degli amici francesi.

Questo soggiorno in terra di Francia è nato dai diversi incontri tra l'Amministrazione Comunale di Longarone e la Municipalità di Lexy, la quale si è detta disponibilissima a questo scambio di studenti longaronesi e francesi ospiti delle famiglie delle due cittadine.

Già l'estate scorsa alcuni ragazzi di Lexy avevano scelto come soggiorno Longarone, così come sembra quasi certo che nel prossimo inverno altri ospiti francesi saranno accolti dalle famiglie del luogo.

Tra i collaboratori all'iniziativa ricordiamo il Sig. Francesco Zannini, Presidente degli emigranti bellunesi del Nord-Est della Francia, e il Sig. Settimio Colle, dell'Associazione Lexy-Sospirolo.

I bambini di Longarone sono stati accolti in Francia con una ospitalità veramente eccezionale, curata in ogni dettaglio dall'organizzazione. L'Amministrazione Comunale, con il Sindaco Fernand Collignon e gli Assessori in testa, si è prodigata egregiamente a far sì che ai nostri ragazzi fosse offerto un soggiorno veramente indimenticabile, circondati da un affettuoso senso di simpatia e di cordialità.

Lo stesso calore essi hanno trovato nelle famiglie Collignon, Colle, Diana, Mirquet, Sow, Strotz che li hanno ospitati.

Accompagnati dagli amici francesi hanno potuto visitare la regione di Lexy con le sue industrie e con i monumenti della grande guerra, nonché i vicini Lussemburgo e Belgio.

I ragazzi sono tornati a casa entusiasti dell'esperienza vissuta, grati delle belle giornate trascorse e dell'ospitalità incontrata. L'iniziativa ha permesso loro di conoscere la terra di Francia, di approfondire lo studio del francese e soprattutto di stringere nuovi legami di conoscenze e di amicizie, legami che sono la base di un reale sentimento dell'Europa.



LEXI — Alcuni bambini di Longarone ospiti di Lexy assieme al sindaco della ridente città Francese, Collignon.

GERMANIA - PIRMASENS

Eis Saloon, con i nostri Bellunesi...!

Quella della valigia, è una legge dura. Non dà soste e non c'è tipo di scelta costretta o di lavoro affrontato, che possano mitigare un vivere faticato di sofferenze, fatica fisica molta ed amarezze. Di tanto è, oggi come ieri, rigonfio il bagaglio d'ogni emigrante, qualsiasi direzione prenda. Per tutti un destino che li accomuna, anche se qualcuno vince, se sfonda, se riesce a farsi qualcosa. Gli Italiani d'Italia, quelli che stanno sempre a casa, fanno presto a giudicare, farne d'ogni erba un fascio, quasi quasi e col senno d'una ignoranza più pervicace, fare dell'emigrazione una categoria di privilegiati. A tanto s'arriva quando li vedono arrivare dai quattro venti, trafelati, ansiosi, con macchina lucida e con le scarpe pulite... anche se queste cose, all'estero diventano costume di vita. La verità è purtroppo diversa. In fondo per quanti devono lontano guadagnarsi l'esistenza, rimane sempre il sapore amaro di tante, troppe rinunce, con una vita veramente sofferta; legittimi figli del vento e della sorte.

E i gelatieri sono tra questi, se si vuole sinceramente formulare giudizio a caldo, dove operano e dove creano per sé e per tanti altri.

Siamo in Germania-Pirmasens, nel Palatinato con la delegazione limanese, invitata dal Sig. borgomastro Staab, all'annuale convegno europeo ed alla tradizionale festa del bosco.

L'atmosfera è vivace; ci sono italiani anche a farci onore ma il fatto più toccante è il saluto di un gelatiere ambulante, Augusto David di Longarone che col «salve paese» provoca in noi tanti sentimenti e abbracci. Da lui, vecchia conoscenza, sappiamo che a Pirmasens, grosso centro del «Land», lavorarono molti dei nostri e che uno di questi, l'amico Carlo Panciera di Zoldo, già meta di una recente puntata del Coro Minimo Bellunese, anno 1976, festeggia le nozze d'argento! E' un traguardo che molti hanno superato, in un'attività spesso incompresa, più oggetto d'invidia e maldicenze che di riconoscimento legittimo, anche se le zone d'ombra esistono come dappertutto, anche se soddisfazioni economiche maturate pur a duro prezzo, fanno vibrare in tanto prossimo comodo

a difesa dalle arie di casa, sensazioni più viziate che virtuose.

Una visita alla bottega di Carlo, zoldano ed alla moglie Erna Dell'Asta cadorina di Venas, è d'obbligo per noi, bellunesi all'estero sulla scia delle nostre infinite comunità. E nel suo regno ci riceve tutti insieme, con gli amici di Scmitshausen che ci guidano, perché quello è il giorno delle escursioni in quella zona. Gustiamo l'impareggiabile gelato e nel ricordo della terra comune che col tricolore sull'esterno ben effigiato sull'Eis Saloon, come all'interno del locale, offriamo a Carlo e Erna, per l'occasione eccezionale del loro anniversario a nome di tutta la bellunesità sparsa nei cinque continenti, una targa, simbolo della intera emigrazione bellunese. Una targa, quale gesto di tanta simpatia in un simile momento particolare e come genuina espressione di omaggio per i tanti meriti guadagnati in terra straniera. E' il caso, una fortunata circostanza che ci ha portati in casa Panciera di Pirmasens, ne siamo lieti ma i sentimenti come le frasi che hanno caratterizzato le brevi anche se significative manifestazioni, hanno inteso abbracciare tutta la enorme schiera dei gelatieri, disseminata nella altrettanto immensa Germania e come pure in ogni paese del mondo, dove li abbiamo incontrati. A tutti questi, ha voluto indirizzarsi il nostro pensiero e la nostra calda, riconoscente simpatia.

E' stato un episodio intenso ed indimenticabile anche questo. Fatto accaduto in un posto qualsiasi della terra tra bellunesi, bellunesi che operano con onore e bellunesi che girano il mondo.



GERMANIA — Augusto David di Longarone. Una simpatica figura di gelatiere a Pirmasens. Qui sorridente con la avvenente chellerina siciliana, da molti anni anche lei, spalla forte della bottega.

PROCURATE NUOVI ASSOCIATI AL GIORNALE.

«BELLUNESI NEL MONDO» INVITA I LETTORI AD ASSOCIARSI; E' L'UNICO MODO PER GARANTIRE LA VITA DEL GIORNALE.

La Consulta Regionale: 3° incontro

Venerdì 21 e sabato 22 settembre, si è tenuto a palazzo Balbi, sede della Regione Veneta, il terzo incontro della Consulta Regionale dell'Emigrazione. Gli emigranti, rappresentanti di migliaia di corregionali, sono giunti puntualmente da tutti i continenti. Massiccia e compatta si è presentata la compagine Bellunese che annovera tra i consultori Luciano Lodi, dalla Svizzera. Paolo Fontanella dalla Germania. Giovanni Caneve dal Belgio. Bruno Vignaga dall'Uruguay. Valerio Gazi dalla Nigeria. Eliseo Sartor da Toronto. Inoltre c'erano Renato De Fanti vicepresidente dell'A.E.B., con don Domenico Cassol in qualità di esperto.

I LAVORI

I lavori sono stati aperti da due relazioni. La prima: dell'assessore Battistella, il quale ha illustrato quanto la Regione ha fatto in questi anni per l'emigrazione (legge 21, per l'assistenza che purtroppo ora non funziona), la legge istitutiva dalla Consulta, e la legge 5 di quest'anno, che stabilisce la riserva del 10% in favore degli emigranti).

La seconda relazione è stata tenuta dal Presidente della Consulta prof. Giuliano Giorio che ha illustrato quello che si è potuto fare in questi mesi di vita: oltre ai molti contatti, il darsi un minimo di struttura per poter camminare.

I GRUPPI DI STUDIO

Nel pomeriggio di venerdì, i rappresentanti degli emigranti si sono divisi in gruppi di studio, uno per la Svizzera, uno per la Cee, uno per i paesi Anglosassoni. Uno per la nuova emigrazione e uno per i paesi d'oltre mare.

In questi gruppi sono emersi tutti i problemi che l'emigrazione ha sul tappeto. Due, grosso modo, sono i filoni, nei quali camminano i veneti.

Da una parte quelli che hanno programma di rimanere all'estero, però non vogliono perdere i valori culturali della terra d'origine e dall'altra quelli che cercano o devono rientrare.

Verso i primi la Regione deve gettare un ponte culturale, per gli altri, deve realizzare posti di lavoro. Dentro questo alveo sono emersi una miriade di problemi, quali, l'assistenza sanitaria, la pensione, la casa, il ricupero culturale dei figli, il ricupero professionale, l'emarginazione degli anziani, le malattie professionali, la silicosi, ecc.

Tutto il materiale, portato dai 5 continenti, frutto di dibattiti, di esperienze vive, ed elaborato in tanti incontri, verrà attentamente studiato, vagliato e sottoposto ai responsabili, locali, regionali o nazionali.

IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO

I lavori di sabato si sono aperti con la presenza di tre assessori regionali: Battistella, Righi, per

L'industria e l'artigianato, Rampi per la cultura, e il vicepresidente del Consiglio Regionale Cortese.

Cortese, in un'ampia relazione, ha tracciato le linee del piano regionale di sviluppo, piano che la Regione si è impegnata ad attuare nei prossimi anni.

Righi poi lo ha concretizzato, mettendo in risalto anche le difficoltà di queste linee, che si orientano soprattutto al ricupero delle zone più emarginate e più depresse della Regione, in particolare verso la montagna. L'assessore Tartari ha poi tracciato le linee culturali, sulle quali bisognerà muoversi.

«E' urgente gettare un ponte con chi è fuori, ha proseguito, ma è necessario anche rivedere la politica scolastica regionale, puntando in particolare sul recupero professionale, sui corsi dei figli degli emigranti, e in particolare realizzando scuole professionali per lo sviluppo dell'artigianato».

Sono seguiti gli interventi degli emigranti. Tutti i Bellunesi presenti hanno parlato portando la voce del paese di provenienza e le esigenze della terra bellunese.

Gli intervenuti sono stati attentamente seguiti da tutti i componenti della giunta.

LUCI E OMBRE

E' doveroso ripeterlo, bravi sono stati i rappresentanti degli emigranti, particolare dei Bellunesi che senza badare a sacrifici, sono stati presenti dall'inizio alla fine a tutti i lavori.

Non altrettanto si possono elogiare i rappresentanti degli Enti locali della nostra Provincia — sono 4 nella Consulta, perché non ne ho visto neppure uno. Un aspetto amaro emerso è che la terra bellunese, è rimasta l'unica Provincia che ha una grossa emigrazione forzata.

Terzo elemento, percepito, è che né a Venezia, né a Roma, si conoscono i vari problemi di Belluno.

Un quarto elemento, e questo è positivo, è che qualche cosa si muove in nostro favore. Ormai vi sono alcune leggi e in particolare la N. 5 inoltre giovedì 27 il Consiglio Regionale ha approvato l'area attrezzata per il Feltrino stanziando un miliardo per Villapaiera e 500 milioni per Fonzaso, mentre è imminente un consistente finanziamento per le aree artigiane dei comprensori della Provincia.

Un quinto elemento, anche questo positivo, è che la Finanziaria Veneta, costituita da poco, approfondirà, entro brevissimo tempo, l'annoso problema delle rimesse, chiamando nella commissione gli stessi emigranti.

Tutto sommato, le giornate sono state positive. Dopo tanto tuonare sembra che la Regione stia volgendo lo sguardo alle zone colpite dall'emorragia di cervelli e di braccia. Solo se continueremo a camminare uniti e compatti, coglieremo altri frutti.

Dobbiamo continuare a dire come stanno le cose. Dirle a Venezia, a Roma! Però dirle. Non è elemosina che si chiede, ma solo giustizia!

DOMENICO CASSOL

Per limiti di spazio, ci limitiamo ad una sintesi di quanto hanno detto i rappresentanti Bellunesi a Venezia, riservandoci di inviare a tutte le Famiglie e a quanti ce lo chiedono un ciclostilato, con gli interventi integrali.

GLI INTERVENTI DEI RAPPRESENTANTI BELLUNESI

SARTOR ELISEO Toronto

Ha toccato un tasto che emerge in tutti gli incontri: «Molti, lasciando l'Italia, devono lasciare, oltre ai familiari, anche, purtroppo, tutti i beni materiali, proprietà, terrieri case e simili».

Attualmente non c'è nessuna legge governativa o Regionale o Provinciale che li protegga; questi beni, o per necessità pubblica o più spesso per speculazione locale, vengono ad essere espropriati (approfittando anche dell'assenza forzata) togliendo case all'emigrante, quell'unico sogno che li accompagna spesso, dalla partenza, cioè di creare qualche cosa e un giorno ritornare per una definitiva sistemazione al paese nato.

Molti emigranti si sentono defraudati e ingiustamente colpiti creando dei naturali risentimenti verso il proprio paese di origine. Sono a conoscenza di casi specifici».

GAZZI VALERIO Nigeria

L'emigrazione ha cambiato direzione: va verso i petrodollari.

E' necessario un censimento, perché non si sa quanti sono e dove sono.

E' urgente un'opera di sensibilizzazione perché molti partono con contratti poco buoni, per non dire fasulli, con imprese fantasma e pirata. E' urgente un impegno di tutte le forze italiane perché garantisca una copertura assistenziale e previdenziale adeguata.

Ha inoltre richiamato l'urgenza di bloccare l'emigrazione nelle due provincie più povere Belluno e Rovigo, realizzando infrastrutture adeguate e realizzando le aree attrezzate.

Parlando delle rimesse, ha chiesto che nella Finanziaria Veneta sia istituita una sezione speciale per gli emigranti, così da attirare e garantire i risparmi, stimolando investimenti nelle zone di forte esodo.

Sul problema dei consorzi per la casa, ha chiesto che sia rivisto il tetto del reddito (6 milioni), e venga rapportato alla qualifica e al costo della vita. Ha inoltre chiesto che le imprese favoriscano il ritorno in patria (11 mesi per gli scapoli, 22 per chi ha famiglia); che si mandino nei cantieri a insegnare personale qualificato. Ha inoltre chiesto che siano istituiti corsi di formazione professionale, nelle zone di emigrazione e corsi di ricupero per i figli degli emigranti. Da ultimo ha lanciato un accorato appello, perché lo Stato attui dei ponti radio, perché possano comunicare con le famiglie, poiché in molte zone, non funzionano i servizi postali.

GIOVANNI CANEVE

Liegi

Si è introdotto parlando prima dei problemi degli emigranti in Belgio, per mettere poi a fuoco alcuni problemi scottanti della Provincia.

In particolare, alla Regione, ha chiesto un contributo per la vita delle famiglie venete nel mondo.

In secondo luogo ha chiesto che un quarto del Fondo Europeo per le regioni vada agli emigranti più bisognosi, in particolare, dando la possibilità a certi pensionati di passare le ferie ai loro paesi.

Ha poi chiesto che la Consulta aggiorni gli emigranti su quanto fa. E' urgente che siano riconosciuti i titoli di studio dei figli emigranti.

La Regione e lo Stato dovrebbero programmare un'indagine adeguata sui 6 - 7 cento mila clandestini che lavorano in Italia in condizioni disagiate e quindi concorrenziali alla manodopera italiana.

E' necessario fare pressione, perché la seconda lingua per gli italiani, in Belgio nelle scuole, sia l'italiano.

Ha inoltre chiesto un maggiore rapporto culturale e commerciale con gli emigranti ed in particolare si operi, perché si dia la possibilità ai prepensionati belgi, di rientrare in Italia.

Ha poi ricordato il dramma della silicosi, che attualmente colpisce ancora la fascia montana ed in particolare la nostra Provincia, richiamando gli impegni della Regione verso questa categoria.

Infine ha richiamato l'attenzione per le zone depresse della Provincia, in particolare dell'Alpago, dove era stata promessa un'area industriale, che non è stata fatta. Ha ancora una volta denunciato lo sfruttamento rapinatore dell'energia elettrica, che a noi ha lasciato vuoti, danni e rovine.

BRUNO VIGNAGA Uruguay

Si è introdotto, denunciando la triste situazione socio-economica, in cui si trovano molti emigranti in quei paesi. Molti, se potessero, ritornerebbero ma questo è praticamente impossibile, perché gli stipendi sono cinque volte più bassi dell'Italia, mentre il costo della vita è eguale al nostro.

Molti vivono emarginati, con una forte nostalgia. Alcuni di questi hanno lavorato alcuni anni in Italia. Se potessero recuperare quelle pensioni, sarebbe una manna ma nessuno li aiuta.

E' urgente un accordo bilaterale. Ha chiesto che il voto sia esteso a tutti gli emigranti, e che siano istituite borse di studio per i figli.

Poiché molti sono in difficoltà, e in certe zone italiane si usa ormai manodopera straniera, si dovrebbe incentivare il rientro di questi emigranti emarginati. Per le pensioni, si dovrebbe evitare la falcidia della svalutazione del cambio.

Ha poi denunciato che la legge

regionale 21, che ha aiutato i rientri, con il passaggio di competenza ai comuni, ha bloccato i suoi benefici.

Ha chiesto inoltre che la Regione istituisca dei viaggi agevolati per quanti intendono rientrare, per vedere ancora una volta la loro Terra. Grave è la situazione di molti anziani, emarginati, soli: si dovrebbe dare loro una mano.

Non ultimo è il nodo culturale, la lingua, la scuola, la stampa, insomma quel cordone ombelicale che li tenga uniti alla Terra Veneta.

LUCIANO LODI Vice-presidente Svizzera

Insieme agli amici del Caves ha presentato un malloppo di 20 pagine ciclostilate. Sono pagine veramente interessanti che meritano di essere lette con attenzione e calma, perché molto dense di contenuti.

Nella prima parte è trattato, con cenni storici, l'evolversi della politica migratoria in Svizzera, indicando alla fine le piste su cui dovrà battere l'emigrazione negli anni futuri, e realizzare questi obiettivi:

- 1) L'integrazione oggettiva e sociale - parità di trattamento con i cittadini svizzeri.
- 2) La partecipazione attiva nella società ospitante.
- 3) La difesa e l'inserimento della seconda generazione.

Nell'ultima parte, che il documento, analizza le principali leggi, a cui possano accedere gli emigranti stessi, le critica in alcuni aspetti, e formula delle proposte. In particolare si sofferma su queste: legge sulla formazione professionale, progetto di un osservatorio sul mercato del lavoro; per la promozione di attività culturali e ricreative; legge della riserva del 10% su tutte le leggi.

In particolare vengono suggerite delle proposte concrete, per favorire il inserimento dei figli degli emigranti. Un capitolo è riservato alla politica delle rimesse, con delle ottime proposte. Infine propongono:

- a) Una attenta valutazione di tutti i progetti di legge della Regione.
- b) Una seconda conferenza dell'emigrazione europea.
- c) La realizzazione di una segreteria permanente al servizio della Consulta.
- d) Aiuti dai Comuni per incrementare la partecipazione alle votazioni popolari.

DOMENICO CASSOL

Gli interventi dell'ing. Paolo Fontanella e di Renato De Fanti, per esigenze di spazio saranno riportati nel prossimo numero.

Avete cambiato indirizzo?

Prevedete di cambiarlo?

Segnalatecelo subito

Cesare Bertoncini di anni 58 di Fener, fondatore (uno) della locale Pro-Loce, con un periodo di emigrazione alle spalle. E' approdato da circa tre anni a Padova, ospite dell'Opera Immacolata Concezione in via Nazareth (dove vi sono tanti pensionati). Presso questo Istituto è occupato come fornaio. E' un amante della natura, è un vero maestro di floricultura, e nello girare per Padova ha trovato (in tutte le città vi sono più o meno luoghi dove il verde viene «schacciato» o dalle macchine o da chi si serve di piccoli appezzamenti come giardino personale per portarvi il cane od altro). Bene, il Bertoncini scopre di fianco al Santo un pezzo «di terra messa male», incomincia il Suo bravo lavoro di «amore» per il verde: dei cipressi, un ulivo e altre piante. Il tutto diventa bello, e con tanta cura diventa un angolo (proprio dietro alla edicola) d'incanto! Tutto a spese proprie; gratuitamente, per contribuire al decoro della città e dei tanti pellegrini che vengono in visita al Santo! Chi venisse in visita al Santo, e vedesse al lavoro con badile e piccone nei «pezzetti di verde» di fronte al Santo sappia che al «lavoro è Cesare Bertoncini», uno dei «cesari».

FONTANA UGO



Emigra in Svizzera ancora nel lontano maggio del 1948. Trova lavoro presso la ditta Losinger, dove continua a sua attività. Nel 1977 la Camera di Commercio di Belluno gli conferiva una medaglia d'oro per le sue benemerite prestazioni. L'anno dopo, precisamente il 1° maggio 1978, il Presidente della Repubblica gli conferiva il titolo di maestro del lavoro.

Corrent, ambedue emigrati nel 1951 dalla lontana Beluno. Gian Palo ha studiato per diversi anni all'università di Windsor ove è stato promosso nel maggio '77.

In seguito proseguì i suoi studi alla Western University dell'Ontario in London ove l'11 aprile 1979 ha ottenuto la laurea di avvocato. La prematura e improvvisa scomparsa del papà nel 1971 ha lasciato Gian Paolo, la sorella Ines e la mamma nelle mani del destino incerto e oscuro.

Con tanta tenacia Gian Paolo ha potuto raggiungere la sua meta. I bellunesi della nostra comunità potranno essere fieri d'avere fra loro un avvocato figlio della nostra terra.



LATINA — I due fratelli Mattia all'ingresso del locale.

DEOMIRA MATTIA

Dopo la perdita del marito rimasta con 5 figli venne nell'Agro Pontino 31 anni fa proveniente da Mel, prendendo una piccola Osteria nella Mediana località la Nespola, duro fu il lavoro dopo esser rimasta vedova.

I due suoi figli più piccoli Rino e Franco Mattia, lavorano sodo in quella osteria e dopo 15 anni dalla perdita del padre il 1° giugno 1979 inaugurano un bellissimo locale bar Tabaccheria, attornati da una numerosissima folla di parenti, da Bellunesi ed amici.

DAL MOLIN FIORAVANTE



Fioravante (Fiori) Dal Molin, all'ingresso della sua cava con i nipoti Bruna ed Angelo Fiabane.

ITALO TOMASELLI



Nato a Trichiana nel 1927 emigrò in America nel 1946, recentemente ha celebrato i 25 anni presso la ditta Sargent & Lundyeng come disegnatore di centrali elettriche, a Chicago Heights, dove vive con la moglie Olga e due figli. Le più vive congratulazioni!

ROBERT CONEDERA



che lavora da tempo come perito per la compagnia U.S.S. - Clairton - PA è recentemente passato capo reparto.

E' figlio di Riccardo Conedera oriundo di Taibon e tesoriere della Famiglia Bellunese di Pittsburg.

GIAN PAOLO CORRENT



Nato a Windsor il 3 ottobre 1953 figlio di Domenico e Anna Maria

Nel lontano 5 febbraio 1924 con in tasca i soli soldi per il viaggio di andata, partiva da Tisoi di Belluno suo paese natio Dal Molin Fioravante, classe 1902 ultimogenito dei 15 figli di Rosa Molin.

Destinazione Wuits St. Georges in Francia ove raggiungeva altri suoi fratelli precedentemente emigrati.

Si occupa in qualità di taglia-pietra, lavorando sodo come è abitudine per tutti noi emigranti. Con l'instancabile aiuto della moglie Ines passa da dipendente a titolare di una cava di pietra di marmo, affrontando la parete rocciosa armata solamente di carriola e piccone.

Successivamente, con l'aiuto dei figli e con l'ammodernamento delle attrezzature, conquista il mercato nazionale ed estero. Oggi la cava è gestita dai figli. Vive da pensionato attorniato dalle case dei figli in un rione conosciuto come il «Quartiere Dal Molin». Persona socievole, pronta alla battuta, dedito alla famiglia ed al lavoro, è un brillante esempio delle capacità lavorative dei bellunesi nel Mondo.

Attilio Pellegrinon

BRUNO D'AGOSTIN

Figlio di emigranti da Toschian di Cesio Maggiore nel 1938 con caparbietà e intelligenza ha raggiunto il più alto grado degli studi laureandosi in medicina e specializzandosi in pediatria a Kassel, con ottimi voti.

Svolge ora la sua attività in una clinica di Monaco, stimato da tutti per capacità professionale ed umanità.

L'impegno costante del dott. Bruno è stato ed è tuttora il migliore ringraziamento ai suoi genitori, Alice ed Angelo, che hanno sempre unito i loro sforzi per un brillante avvenire del figlio.

EMILIO GAMBA

Nativo di Forno di Zoldo è uno dei più anziani rappresentanti dell'emigrazione bellunese in Olanda. Il sig. Gamba è gelatiere per tradizione familiare, iniziò la sua attività a soli tredici anni a Pola in Dalmazia dove gestì in società con il cognato la prima gelateria della città.

Emigrato in Germania con i fratelli, aprì negli anni trenta una catena di gelaterie a Francoforte, si trasferì poi definitivamente in Olanda.

Ivi aprì una prima gelateria nella capitale all'AIA, e poi una seconda ad Amsterdam, il suo nome divenne notissimo e sinonimo di buon gelato italiano, una rivista olandese lo definì addirittura «il re del gelato».

Ora nonostante l'età gestisce ancora la sua azienda coadiuvato dai figli.



RENATO MORO — Nato a Sospirolo di Belluno nel 1946, Renato Moro, nella foto il primo da sinistra, approfittando del poco tempo libero lasciategli dal lavoro, ha praticato il proprio hobby, l'alpinismo, sulle montagne di tutto l'arco alpino.

Sviluppando infatti una passione nata sulle Dolomiti del Bellunese, egli è diventato Istruttore Nazionale di Alpinismo (una qualità che si ottiene solo dopo un'intensa attività pratica e corsi nazionali di addestramento), per poi divenire Direttore della Scuola di Alpinismo di Milano del Club Albino Italiano (CAI).

Dopo alcune esperienze extraeuropee, come la Groenlandia, l'Africa Centrale e le Ande Colombiane, Renato Moro ha rivolto la propria attenzione a quella che è considerata la più importante zona alpinistica del mondo: la mitica Himalaya. In questa grandiosa catena di montagne, ha diretto due importanti spedizioni; la prima, nel 1977 alla conquista della cima inviolata Mehtartoli Himal, in India e la seconda sul finire del 1978 al Monte Api, nel Nepal, al confine con il Tibet e l'India.

PER TUTTE LE ESIGENZE DI UNA CASA MODERNA, VI DA' UNA RISPOSTA

EMPORIO EDILE MARMOLADA SNC
CERAMICHE - MOQUETTES



32030 BRIBANO (Belluno) - Piazza Martiri
SALA MOSTRA - UFFICIO - Tel. 0437/82503
MAGAZZINO - Via Feltra - Tel. 0437/82770

TRATTAMENTO DI FAVORE AGLI EMIGRANTI

Vendita all'ingrosso e al minuto piastrelle e moquettes da pavimento e rivestimento delle migliori marche.

Vita delle famiglie

A CURA DI DOMENICO CASSOL

Appuntamenti bellunesi a Winterthur ed a Zurigo



ZURIGO — Il Presidente della locale Famiglia Bellunese e coordinatore di tutte le famiglie in Svizzera Silvio Bianchet mentre rivolge il saluto ed il ringraziamento al Vescovo per la visita alla Comunità Bellunese emigrante.

(Foto Righes)

«Venga ancora e più spesso a trovarci» Questa la richiesta fatta al Vescovo dai bellunesi di Winterthur e di Zurigo, nell'incontro dei giorni 22 e 23 settembre scorso. Ed è stata una richiesta gentile. Come, del resto estremamente gentile, nella sua semplicità fu l'accoglienza riservata al Vescovo ed ai Dirigenti dell'Aeb, De Martin, Nesello e Vendrami che lo accompagnavano.

Registi di tutto, i presidenti delle due Famiglie bellunesi, Antonio Malacarne di Lamon, e Silvio Bianchet di Trichiana.

Familiare l'incontro con il Vescovo all'hotel Zentrum di Winterthur e suggestiva la Messa che lo seguì immediatamente a chiudere nel modo più felice l'appuntamento bellunese. Erano presenti, oltre a numerosi soci della locale Famiglia Bellunese, anche i presidenti delle Famiglie della Svizzera Tedesca i quali in precedenza avevano tenuto una riunione per decidere fra l'altro della prossima Tavola Rotonda che sarà tenuta a Losanna il 20 ottobre.

A Zurigo, l'indomani, l'incontro bellunese si è aperto con la S. Messa alla Missione Cattolica dove concelebrarono con il Vescovo don Carlin delegato per l'emigrazione e il segretario don Lise. Lungo ed affabile il colloquio con gli ospiti, che seguì nella sala del teatro della Missione e vivace la discussione sui problemi della Provincia. E' incoraggiante sentire co-

me, pur vivendo lontani da molti anni, i nostri concittadini all'estero vivendo in proprio, con autentica passione, le vicende liete e tristi della nostra terra, siano aggiornati sui problemi che l'affliggono e desiderosi di conoscerli sempre meglio.

La mattinata bellunese a Zurigo si chiuse con una familiare e gustosa colazione, nell'ospitale salone della Missione Cattolica.

Ora i problemi rimangono per le nostre due numerose comunità, e sono i problemi di tutti gli emigranti in Svizzera: il pericolo di perdere il posto di lavoro (già molti sono rientrati per questo!), lo stress del superlavoro che si impone sempre più per chi vuol restare, la situazione dei giovani che si sentono doppiamente sradicati e sono insidiati dal consumismo e dalla droga (a Zurigo ed a Winterthur c'è un agguerrito gruppo di giovani che ha dato vita al Gruppo Giovani Bellunesi e si impegna ad aiutare i propri coetanei); la scuola dei bambini, il rientro all'età pensionistica. — I problemi rimangono ma la visita del Vescovo è stata una forte iniezione di speranza ed un richiamo: il Vescovo ha citato l'esortazione del Papa allo Stadio di Belluno ad essere «forti nella fede, forti nella laboriosità, forti nello spirito di sacrificio», per una testimonianza sempre più autentica di quelle virtù che sono la ricchezza della nostra gente.

BERNA

Pic-nic della famiglia

Il due settembre u. s. la famiglia di Berna ha consumato l'ultimo pic-nic organizzato dell'estate 1979. Il comitato, su proposta del presidente ha scelto come luogo per lo svolgimento di tale pic-nic una piccola radura situata fra la ricca vegetazione circostante Estavayer, sulla riva sud-est del lago di Neuchatel, ad una settantina di km da Berna. Il sig. Blasi, che ci ha messo cortesemente a disposizione la sua oasi, è amico degli italiani, nonché appassionato ed abile esecutore di modelli in legno di vecchie case contadine e di chalets. Sul terreno erboso sorge una dignitosa capanna, accanto a questa una pista per bocce e un paio di posti fuoco per la griglia. Qui giungemmo in 54, gran parte con mezzi propri e una decina con il furgoncino che la Casa d'Italia gentilmente ci ha permesso di usare. Rapidamente ci installammo mettendo in funzione la mescita e le enormi griglie che in breve tempo permisero di distribuire ad ognuno un ricco ed apprezzato piatto. Il pomeriggio trascorse gaio fra giochi, musica e ballo. Chi si diresse verso il lago notò con dispiacere che lungo la riva si levavano soventi cartelli che portavano il perentorio divieto di balneazione. Alla fine queste magnifiche foto ricordo, affinché tutti sappiano. Poi, il rientro.

Così i bellunesi di Berna hanno trascorso una bella e riuscita domenica: tutti distratti dalle quotidiane preoccupazioni, molti contenti di ritrovarsi sul giornaleto e qualcuno (duro di cervice) che continuava a chiedersi come mai il PRS (Piano Regionale di Sviluppo), fra altre cose, sia scritto in modo che nessuno dei non addetti ci capisca qualcosa.

GIALO



BERNA — La più piccola partecipante osserva le stranezze del mondo.



BERNA — Sana allegria sui prati elvetic come a Belluno per un giorno d'estate.



BERNA — Il prodotto è tipicamente bellunese.

BORGOSIESIA

In festa gli «amici di Papa Luciani»

«Dopo dodici anni siamo ancora tutti uniti senza segni di stanchezza, segno inconfondibile che le comuni origini sempre più ci uniscono.»

Queste parole con le quali il presidente Stiletto ha aperto i lavori dell'assemblea della Fameja Bellunese di Borgosesia, dicono tutto, della volontà organizzativa dei dirigenti e della risposta sempre entusiasta dei soci.

Al rag. Crespan ed a don Carlin, ospiti il 30 settembre, della bella festa bellunese, non restò che prendere atto con viva soddisfazione.

Quell'aggettivo «bella» aggiunto alla festa, non è scappato dentro per caso, perchè i bellunesi non potevano scegliere una giornata migliore (una splendida domenica di autunno) nè un posto più bello, Ara, nei pressi di Grignasco, un paesino aggrappato sui fianchi di un monte a dominare la Valsesia, un paesino che ricorda tanto bene i nostri lindi paesi di montagna i cui nomi vengono fuori durante il pranzo in comune (oltre un centinaio i partecipanti!) nella fraterna conversazione. Attivi sempre in seno alla nostra

Associazione, gli amici di Borgosesia sono stati presenti in 34 al grande raduno di Roma dello scorso marzo, hanno raccolto le firme per la Venezia-Monaco in numero massiccio; hanno una casa in attivo, «senza chiedere nulla a nessuno», e stanno raccogliendo una somma per le opere di Papa Luciani.

Una bellunesità dunque a tutta prova, incoraggiata adesso dal ricordo del Papa bellunese del sorriso, nel quale tutti continuano a sentirsi onorati, a tal punto che l'appuntamento in Chiesa, quella mattina (celebrante don Carlin) non fu presentato come la Messa per i bellunesi, ma per «gli amici di Papa Luciani».

Al rinnovo delle cariche sociali riapparvero e furono confermati i nomi di sempre: Angelo Stiletto presidente; Tessaro Giovanni, Fulin Alfredo, Vergerio Aldo, Conz Maria, Paier Giacomo, Tessaro Amedeo, Nardi Giovanni.

E naturalmente, la madrina signora Tessaro, effervescente come sempre.

Ancora dunque gli stessi nomi. Perché cambiare quando «tirano» così bene? A tutti gli amici di Borgosesia l'augurio che il passo sia sicuro e l'entusiasmo giovanile, sempre.

ASVI VIAGGI

dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Belluno
32100 BELLUNO (ITALY)
Piazza dei Martiri, 27/e
telefono (0437) 25163 telex 440077
cable: ASVI VIAGGI BELLUNO

AGENZIA VIAGGIATORI DELLE FERROVIE DELLO STATO CON EMISSIONE DIRETTA DI BIGLIETTERIA PER LA RETE INTERNA ED ESTERA — PRENOTAZIONE POSTI VAGONI LETTO — AGENTE IATA CON EMISSIONE DIRETTA DI BIGLIETTERIA AEREA PER QUALSIASI DESTINAZIONE — BIGLIETTERIA MARITTIMA — PRENOTAZIONE CROCIERE AEREE E MARITTIME PER TUTTO IL MONDO — SERVIZIO CAMBIO VALUTE — UFFICIO SUCCURSALE DEL T.C.I.

UN SERVIZIO COMPLETO DAL CAMBIO VALUTA, AI VIAGGI, ALLE PRENOTAZIONI PER I RIENTRI.

WINTERTHUR

Domenica sportiva Bellunese

Sabato e domenica 1 e 2 settembre la nostra Associazione ha svolto presso il campo sportivo di Reitplatz la sesta Edizione della Domenica Sportiva Bellunese.

La festa è riuscita in ogni aspetto un totale successo, sia dal punto di vista organizzativo, come pure la massiccia partecipazione dei nostri soci o simpatizzanti, che sono accorsi anche da molto lontano.

Durante i due splendidi giorni pieni di sole, non è stato consumato solamente il tipico piatto bellunese, (polenta, costine, salsiccie e formaggio) ma anche una grande quantità di pane, spaghetti e risotto cucinato dalla nostra bravissima cuoca Malacarne Maria.

In questa occasione abbiamo invitato anche il Gruppo G.G.B. giochi divertenti.

Il torneo di calcio che si è svolto domenica mattina è stato vinto da una squadra composta di quasi tutti bellunesi.

Prima di dare il via alla corsa podistica non competitiva di km 6, la nostra Associazione in collaborazione con il Gruppo Ciclistico Italiano di Winterthur (C.I.C.A.) ha svolto una corsa in bicicletta di circa km 40 con la partecipazione (Gruppo Giovanile Bellunese), che attraverso il loro «Stand» fornivano informazioni, come pure alcuni di ben 45 atleti tutti in forma.

La partecipazione alla corsa podistica si è rivelata un successo internazionale. Infatti oltre a Bellunesi e Italiani erano presenti anche

Spagnoli, Jugoslavi, Svizzeri ecc. (L'EUROPA UNITA).

Oltre al trofeo biennale offerto da Balestra Carlo Fonza, tutti i partecipanti sono stati premiati.

L'Associazione Emigranti bellunesi di Winterthur ringrazia tramite il giornale tutti coloro che in una maniera o l'altra hanno aiutato.

A. MALACARNE

Auto - Rally

Il giorno 25, 26 agosto, data sto-



WINTERTHUR — I vincitori del torneo di calcio fra i quali anche due nostri soci: Malacarne Adriano e Malacarne Roberto.

Tiro con balestra

Nei primi di giugno la nostra Associazione ha partecipato per la terza volta consecutiva alla famosa gara di tiro con balestra.

L'esibizione si è svolta nella piccola cittadina di Andelfingen (ZH). Le squadre Bellunesi erano addirittura 7 (sette).

Per noi era solo un'avventura, che si susseguiva da diversi anni. I risultati però dimostravano, che pur non essendo figli di Guglielmo Tell, avevamo delle carte da giocare.

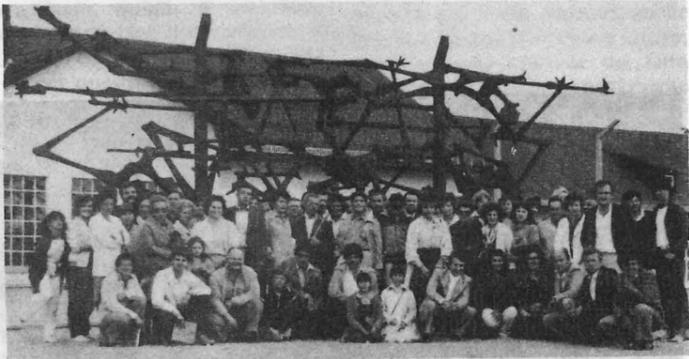
Su 21 (ventuno) partecipanti tra (maschietti e femmine) abbiamo piazzato ben 16 concorrenti in zona premi.

Il più bravo (come nelle precedenti gare) è stato il nostro consigliere MALACARNE RENATO, che su 50 punti massimi, ha realizzato 49 punti.



WINTERTHUR — Il Presidente Antonio Malacarne con il fratello Renato secondi assoluti all'auto rally del G.M.I.W.

GITA A DACHAU



WINTERTHUR — Il gruppo di partecipanti (non al completo) di fronte al monumento a Dachau (D).

Sabato 15 settembre l'Associazione Emigranti Bellunesi di Winterthur, ha organizzato una gita turistica all'ex campo di concentramento di Dachau, nelle vicinanze di Monaco di Baviera (Germania). I partecipanti erano 180 suddivisi in 4 corriere. In tale occasione la famiglia Bellunese a deposito una corona di fiori in memoria di tutti i Caduti.

rica Bellunese, (riguardo visita Papa Giovanni Paolo II a Belluno) un paio di squadre Bellunesi hanno partecipato alla Auto - Rally organizzato dalla Associazione (G.M.I.W.) Gruppo Motoristico Italiano - Winterthur.

La classifica generale non è purtroppo a nostra conoscenza.

Il nostro consigliere Malacarne Renato assieme con il nostro Presidente Antonio Malacarne sono arrivati in seconda posizione assoluta.



WINTERTHUR — Da non dimenticare anche il signor Malacarne Giovanni di anni 72 di Lamon-Costa che ha voluto anch'egli essere presente per la prima volta alla festa campestre bellunese.

Tiro a segno con carabina ad aria compressa

Alla fine di luglio l'Associazione Emigranti Bellunesi di Winterthur ha partecipato anche alla festa sportiva organizzata dalla famiglia A.N.A. di Winterthur.

A questa gara i partecipanti Bellunesi erano molto numerosi.

Nella categoria di tiro a segno femminile si è piazzata la signora Malacarne Caterina addirittura al secondo posto.

Ordine di classifica femminile:

- Prima: Lienhard Elenra.
- Seconda: Malacarne Caterina.
- Terza: Qualizza Pina.

TORINO

Sport in famiglia

Nei campi di gioco della nostra sede si sono svolte domenica 30 settembre le tradizionali gare autunnali di bocce.

I numerosi partecipanti, favoriti da una splendida giornata di sole, si sono veramente impegnati a non sfigurare nei confronti del gentil sesso che ha dimostrato di saperla lunga in fatto di bocce.

I premi in palio, invece delle tradizionali medaglie che hanno fatto il loro tempo per l'impennata dell'oro, sono stati belli, interessanti e nel loro complesso veramente consistenti.

Apriva la serie la coppa offerta dalla Previdenza aggiudicata al primo risultato conseguito dal Socio Fontana cui seguirono in ordine De Paris, Beltram, Dal Molin, Zanchetta, Zanella, Corda, Masetto, Dalla Rosa ecc. tutti premiati.

I premi sono il risultato della generosità dei soci cui va un sentito ringraziamento, anche agli organizzatori della manifestazione, in particolare a Dario Marcer nonché a Mastelotto e Dallegrave che hanno saputo interessare la manifestazione con un ruscitissimo intervallo gastronomico.

«Polenta e luganeghe»

Preludio del pranzo sociale di

domenica 7 ottobre sulle colline dell'Albese.



Il nostro amico Ernesto Stella, l'otto settembre ha portato all'altare nella chiesa di S. Margherita in Valsalice la figliola Elena consegnandola per il fatidico sì al simpatico Renato Panati.

Una cerimonia sobria e commovente al cospetto di tutti i Bellunesi di Torino che porgono ai novelli sposi auguri di tanta felicità ed ai cari genitori l'augurio di godere a lungo i futuri «interessi» del loro «capitale».

SYDNEY

Il nuovo consiglio della famiglia bellunese

- GIUSEPPE ROSSI, Presidente;
- MARIO DE MARCO, Vice-presidente;
- IVO DORIGUZZI, Vice-presidente;
- BRUNA SCHINDLER, Tesoriere;
- ANCILLA MARCON, Segretaria;
- CAROLINA DE MARCO, Consigliere;
- CRISTOFORO DI MARIO, Consigliere;
- MARIO ZANELLA, Consigliere;
- SILVIO ZAMPIERI, Consigliere;
- RINA ROSSI, Consigliere;
- BORTOLO MARCON, Consigliere;



VENEZUELA — Coniugi Elio e Anita Menegolla di Oregne Sospirolo. Rientrati in paese ed in festa per la Cresima alla loro bambina, somministrata dal Vescovo di Belluno: Mons. Maffeo Duoli.



WINTERTHUR — In questa foto oltre alla seconda arrivata femminile potete osservare in gruppo di soci bellunesi tutti premiati: il primo dei ragazzi Giapponi Flavio, secondo Michelutti Mauro come pure sig. Francesco Sogne (Presidente) Giapponi Enrico (il lavoratore) e Visinoni Luigi (Segretario).

LOCARNO

Prossime manifestazioni

OTTOBRE, data da stabilire: visita ad un cantiere autostradale e pranzo con i lavoratori.

28 OTTOBRE: annuale castagnata.

4 NOVEMBRE: anniversario della vittoria e commemorazione presso il viceconsolato di Locarno.

17 - 18 - 19 NOVEMBRE: a Belluno: Giornata Nazionale dell'Emigrazione. In quell'occasione la nostra mostra fotografica sarà trasferita e allestita a Belluno.

Di tutto verrà data tempestiva comunicazione, per quanto concerne l'organizzazione, ma vi preghiamo fin d'ora di prendere nota delle scadenze.

ALTDORF



E' uscito il N. 3 del Notiziario.

Attraverso quelle colonne apprendiamo la dolorosa notizia, che il Presidente Pradidoli, il 21 agosto ha perso la sua cara mamma.

E' una perdita irreparabile, che trova conforto solo nella fede. Oltre ad essere vicino con la nostra preghiera e solidarietà, da queste colonne, a nome di tutti i Bellunesi, gli inviamo le più sentite condoglianze.

• • •

Tre gare di bocce, hanno animato la vita di quella famiglia durante l'estate.

La prima, tutta maschile, il 23 - 24 giugno, ha visto scendere in campo 24 squadre.

La classifica finale, ha visto al primo posto Scorzano Salvatore e Valente Antonio, al secondo Gilardi e Capalbo al terzo Berni e Valente.

Il 30 giugno e il 1° luglio, è sceso in campo il gentil sesso, con 8 copie e molti tifosi, questi i risultati finali: prima Biasini Martin, secondo Berni - Toigo, Ferrazza Wilma - Ferrazza Elda.

Una terza gara, per le coppe messe a disposizione del sig.

console di Lucerna, ha visto questi piazzamenti:

1° Conte - Bergamin; 2° Ferrazza - Dal Farra; 3° Migliozi - Magnano.

Rinnoviamo anche noi gli auguri più vivi, al sig. Vittori Gasperini, che il 10 agosto, ha raggiunto il bel traguardo degli anni 80 e alla nonnina Angela Tessaro, che il 23 settembre ha compiuto 92 anni.

Un grazie di cuore, lo inviamo a Goffredo Ferrazza, per quanto ha fatto per la fondazione e la creazione e la crescita della Famiglia, ed ora, per motivi familiari, è stato costretto a mettersi in disparte, pur continuando ad essere sempre pronto a dare una mano. Grazie!

Alla fine, una nota un po' stonata. Il cattivo tempo ha rovinato, la bella gita programmata in luglio, sulle montagne con gli amici di Glarus. I più coraggiosi non sono mancati e la cassa non ha passato il disco rosso.

E per ultimo, la bella notizia. Il 14 ottobre in occasione del 400° del passaggio del Card. Borromeo ad Altdorf, il card. Colombo di Milano benedirà la prima pietra del Centro Lavoratori Stranieri, di cui i Bellunesi sono soci fondatori.

FLERON

«Famiglia di Fléron» - Belgio
Elezioni del nuovo Consiglio
per il biennio 1980-1981
FESTA D'AUTUNNO.

Sabato 22 c. m. la Famiglia dell'A.E.B. di Fléron ha organizzato presso la Sala des Ecoles Libres di Queue du Bois la tradizionale Festa d'Autunno per la Comunità Italiana locale.

La manifestazione è stata curata nei minimi particolari dal Presidente, in stretta unione col Direttivo, che forma in uno un blocco armonico di cuori e volontà.

Merita particolare menzione, la determinante collaborazione di un gruppo di gentil signore e signorine infaticabili, che si sono prodigate con encomiabile e giovanile entusiasmo alla preparazione e distribuzione delle prelibate vivande ad oltre 400 ospiti che hanno onorato con la loro presenza la riuscitissima festa.

Ha partecipato una bella rappresentanza di autorità e cittadini locali, che hanno gustato i cibi tradizionali bellunesi, preparati sul posto da esperti artigiani dell'arte culinaria.

Ben rappresenta anche le «Famiglie Bellunesi di Liegi e Mons», guidate dai loro validi Presidenti.

Da queste riunioni si rileva l'utilità e la validità della nostra Associazione; nel nome della stessa si riuniscono con una certa assiduità, come fratelli, in una grande famiglia, i bellunesi con lavoratori provenienti da altre regioni italiane e gli stessi belgi ospitanti. Si riuniscono insieme, perché insieme, soprattutto nel dopoguerra, hanno tanto sacrificato e sofferto nel duro lavoro delle miniere della Vallonia.

Questi incontri servono anche per riunire i giovani, perché conoscano meglio gli anziani e, seguendo il loro esempio, mantengano vivo il ricordo della mai dimenticata Patria lontana, anche se dalla stessa i loro padri sono stati costretti ad emigrare per guadagnarsi il pane.

Nell'ambito della Festa d'Autunno, nel pomeriggio del 22 c. m. è stata convocata l'assemblea per le elezioni del nuovo consiglio sociale della «Famiglia di Fléron».

Sono stati eletti, a scrutinio segreto, consiglieri per il biennio 1980-1981 i signori:
ALBERTI LUDOVICO
BARUFFOLO BENIAMINO
DALL'ARCHE GIULIO
DAL PIVA GIROLAMO
FOLLIN GINO
FUFFO GIUSEPPE
FISTAROL RENATO
GURIZZAN ANTONIO

GASPARIN ROMILDO
ROUJOB VICTOR
SACCARO GUSTAVO
SIMEONI ANTONIO
VALENTE STEFANO
ZANON GIOVANNI.

Il Consiglio eletto si è riunito il giorno 23 c. m. presso la «Casa Nostra» di Beyne-Heusay e ha provveduto alla nomina delle cariche sociali.

Sono stati eletti all'unanimità:

Presidente:
Sig. FISTAROL RENATO

Vice-presidente:
DALL'ARCHE GIULIO.

Tesoriere:
Sig. BARUFFOLO BENIAMINO

Vice-tesoriere:
SACCARO GUSTAVO

Segretario:
RUYOB VICTOR.

A formare l'esecutivo, insieme ai membri della Segreteria, sono stati chiamati:

FUFFO GIUSEPPE
FOLLIN GINO

GASPARIN ROMILDO
VALENTE STEFANO

I consiglieri hanno accettato l'incarico affidato loro e all'unanimità hanno invitato il sig. Altieri Ugo a collaborare nei lavori del Consiglio. La signora Rocchi Elsa è stata riconfermata madrina della «Famiglia».

Sia l'assemblea che la festa, che vorrei chiamare della «Fraternità», si sono svolte in viva cordialità e amicizia.

Partecipando a queste manifestazioni organizzate dai nostri fratelli lontani dalla Patria, si impara a conoscerli, ad amarli e rispettarli di più, perché sono veramente dei benemeriti.

La nostra collettività gode della stima e della simpatia delle popolazioni locali e, con l'esempio di rettitudine, laboriosità e solidarietà umana, si è ben inserita nel contesto sociale.

Agli amici tutti un cordiale saluto.

IGINO TORMEN

FESTA DEL BAMBINO

ORGANIZZATA DAL C.A.V.E.S.

SPORT - ZENTRUM Tagerhard
TAGERHARDSTRASSE 122
Wettingen (Aargau)
4 novembre 1979

PROGRAMMA

- Ore 9.30 Apertura della giornata del Presidente del Caves.
 - Ore 9.45 Inizio concorso ai bambini che frequentano le scuole d'obbligo.
- I concorrenti possono presentare a scelta un disegno, poesia o tema scritto:

«LA REGIONE VENETO, TERRA DEI MIEI GENITORI»

- Ore 12.00 Chiusura del concorso, consegna degli elaborati alla giuria.
- Ore 12.30 Pranzo.
- Ore 14.30 Pomeriggio ricreativo.
- Ore 16.00 Premiazione.

Un coro canterà canti delle nostre montagne

Presenzieranno Autorità della Regione Veneto.

Alle ore 10.30 si terrà nella sala adiacente a quella del concorso un incontro informazione e dibattito con le autorità. Rappresentanti della consulta e emigrati veneti sulle leggi in favore dell'emigrazione, tutti i veneti sono invitati a partecipare e portare il proprio contributo per la riuscita della giornata.

ZURIGO



G. G. B.
GRUPPO GIOVANILE BELLUNESI
DEL CANTONE DI ZURIGO

La frase conclusiva della sintesi apparsa su «Bellunesi nel Mondo» del mese di agosto «Il giovane è diverso da noi, vuol partecipare alla costruzione del suo mondo, partecipare alle decisioni e inserirsi nella politica», necessita un ulteriore chiarimento circa il nostro inserimento nella politica. Nella relazione della Famiglia Bellunese di Zurigo si specifica il nostro inserimento nel mondo politico, anche se apartitico e comunitario.

Il G.G.B. ribadisce la propria autonomia e indipendenza dal mondo politico (soprattutto quello dei partiti); rispetta i principi democratici e civili del paese e non intende essere adoperato come strumentalizzato di potere né essere strumento o monopolizzato da nessuno.

Diamo atto a chi ha avuto il non facile compito di trascrivere e sintetizzare i vari interventi, riteniamo però opportuno fare queste precisazioni al fine di dissipare gli eventuali malintesi che potrebbero scoraggiare i giovani di aderire al nostro gruppo.

PER IL G.G.B.
FLAVIO DA ROLD

ZURIGO — I tre neo cavalieri
(Foto Vettorata)



ZURIGO — Una foto ricordo dell'incontro estivo con gli amici di Glarus e dell'A.E.B.

ROMA - LATINA

Il gruppo dei Bellunesi di Latina in collaborazione con la «Famiglia Piave» di Roma organizza per domenica 28 ottobre p. v. un incontro con il seguente programma:

- ORE 12.00 Presso la chiesa parrocchiale di Montenso il Vescovo di Latina celebrerà una santa Messa dedicata alla memoria di Papa Luciani nel 1° anniversario della morte.
- ORE 13.30 Pranzo sociale presso la Cooperativa Mediana al km 23 di via Mediana a base di prodotti tipicamente veneti.
- ORE 15.00 Proiezione in anteprima del film girato in occasione della visita del Papa Giovanni Paolo II a Canale d'Agordo, Marmolada e Belluno il 26 agosto scorso.
- ORE 19.30 Il film sarà proiettato a Sabaudia.

Tutti sono invitati a partecipare.

ATTIVITA' DELLA «FAMIGLIA PIAVE»

Anche quest'anno la «Famiglia Piave» per merito particolare del personale interessamento del suo instancabile Presidente comm. Adimico, è riuscita ad organizzare vari soggiorni gratuiti nella Provincia di Roma e Latina.

Ciò si è reso possibile grazie alla eccezionale generosità dei coniugi Quarzago di Mel che hanno messo a disposizione un'intera abitazione, del parroco e del Comune di Limana per la disponibilità concessa della colonia di Valmorel.

L'A.E.B. tutta ringrazia vivamente quanti hanno collaborato per la riuscita di questo tipo di attività dal significato profondo e degno di ogni considerazione e di esempio per altri.

MARTIGNY

La nostra Fameja ha organizzato, domenica 8 luglio scorso un grande pic-nic a som la Proz di Orsières. La foto mostra, come siano sempre le salmerie ed i cuochi ad arrivare per primi sul posto, a predisporre il mangiare, e l'immancabile cantina.

Anche quest'anno, malgrado la brutta giornata, nuvolosa e fredda vi è stata una buona affluenza, circa 130 persone adulte oltre i bambini e non è mancata l'allegria e la buona collaborazione.

Quest'anno poi il menù era arricchito, per i buongustai e dallo stomaco di ferro, da alcuni «scopetoi» molto ben salati e che hanno servito ad aumentare la sete, da svuotare la cantina in breve tempo.

I vari fuochi che hanno servito a cucinare le bistecche e le salsicce e fondere il formaggio, ad una certa ora hanno servito anche a riscaldare i più frettolosi (non quelli che hanno mangiato i «scopetoi») e far partire i canti della montagna, che accompagnano sempre i nostri incontri, e solo il minacciare della pioggia ha fatto partire un po' presto chi, ha avuto paura.

La maggior parte però ha sfidato anche questa, rifugiandosi nella grande tendopoli allestita dalla Missione Cattolica di Martigny, per il campeggio dei bambini ita-

liani, ai quali dobbiamo un vero grazie per l'ospitalità e quanto fanno per questi nostri figli. Andar a vedere per credere.

La cena, in compagnia di questi bambini e loro genitori ed ancora canti e vino, hanno dato finalmente termine alla giornata.

In questa occasione, il comitato

e diversi soci, hanno fatto delle proposte per una serata danzante da farsi, prima della cena d'addio al 79 e che si fa ogni fine d'anno.

Subito si è mossa la macchina organizzatrice e si è voluto abbinare un incontro amichevole di calcio, fra i veterani del Belluno con quelli di Martigny.



MARTIGNY — I cuochi all'opera.

MILANO

La Famiglia Bellunese di Milano organizza per domenica 25 novembre dalle ore 14.30 in poi presso il P.I.M.E. in via Mosè Bianchi 94 (zona Fiera) un eccezionale spettacolo con la straordinaria partecipazione dei cantautori bellunesi «I Belumat» al loro rientro della tournée negli Stati Uniti e Canada. Sono invitati bellunesi, amici e simpatizzanti.

SOCI SOSTENITORI

IV ELENCO 1979

Farmacia dott. Perale - Belluno
Dott. Lelio Gava - Belluno
Sig. Ganz Wirth - CH
Banca Popolare di Novara - Belluno
Cav. Luigi Toniato - Belluno
Albergo Olivier - Belluno
Sig. Zampieri Paolo - Belluno
Ditta Viel Mario & F.lli - Belluno
Farmacia dott. Bianchi - Belluno
ditta Faena Giovanni - Belluno
Dott. Agostino Arrigoni - Belluno
Confezioni Gégé Zampa - Belluno
Sig. Lavina giuseppe - CH
Sig. Gottardi Giovanni - Milano
Sig. Dalle Sasse Giocondo - CH
Ditta Menazza Danilo - Belluno
Ditta Garbari confezioni - Belluno
Albergo Dolada - Plois d'Alpago - Belluno
Dott. Carlo Pin - Belluno
Sig. Carlin Gabriella - Germania
Ditta Da Pian Guido - Belluno
Geom. Romolo Bardin - Belluno
S.p.A. Bovis - Pedavena
Officina F.lli Parissenti - Agordo
Avv. sen. Paolo Licini Feltre
Comedit gru - Ponte nelle Alpi
Comm. rag. Zanetti Bruno - Agordo
Ditta Livio Zanolli - Belluno
Associazione Provinciale Commercianti - Belluno
Sig. De Lorenzo Antonio - Australia
Sig. Zornitta Vittorio - Francia
Sig. Zanella Giacomo - Buenos Aires
Sig. Savaris Alberto - USA
Sig. Cibien Altieri - Dussoi - Belluno
Sig. Da Rold Benito - Belgio
Sig. Larese Antonio - Biella
Società Bristot Caffè - Belluno
Ceramica Dolomite - Trichiana
Sig. Trevisson Lodovico - Limana - Belluno
Sig. Bartoli Amedeo - Vallesella di Cadore
Lignoform di De Zanet Benigno - Bribano
Automeccanica - Bribano
Geom. Rodolfo Balestra - Belluno
Autotrasporti Da Rold Luigi - Belluno
Associazione Industriali - Belluno

Comm. Adorino Curti - Agordo
Sig. Ganz Celeste - Lussemburgo
Hotel Astor - Belluno
Geom. Martino Baratin - Belluno
Eucar Concessionaria - Belluno
Arredamenti Bortoluzzi 2 - Belluno
Bianchet Moretti & C. - Belluno
Rag. Carlo Terribile - Belluno
Agenzia Viaggi Sommacal - Feltre
Sig. Da Cas Francesco - Pecetto - Torino
Sig. Antichini Carlo - Sesto Calende(TO)
Sig. Bortot Bruno - Torino
Sig. Sacchet Davide - Francia
Cav. Guerrino Sommacal - Belgio
Sig. Fornasier Giorgio - Belluno
Sig. Vigne Romolo - Uruguay
Oreficeria G. Piaz - Belluno
Assicurazione Reale Mutua - Facca Mario - Belluno
Sig. Magliari Rita - Francia
Sig. Damin Armando - CH
Sig. Fagherazzi Maria - CH
Sig. Polloni Guerrino - CH
Sig. Reguzzo Valerio - Iran
Sig. Bavacco Luciana - Canada
Sig.a Migliorati Maria - Sommacampagna (VR)
Sig. Coletti Ermenegildo USA
Sig. Deon Ugo - Francia
Sig. Del Vesco Giuseppe - Rodesia
Sig. Apollonia Fiore - Milano
Prof. Forte Modesto - Cortina d'Ampezzo
Sig. Marchetti Piercelest - Lussemburgo
Sig. Tessaro Giovanni - Borgosesia
Sig. Ben Egidio - Taibon Agordino
Hotel Dolomiti - Belluno
Sig. Fiabane Franco - Belluno
Confezioni Rizzardini - Belluno
Sig. Paoletti Lino - Salto Uruguay
Autotrasporti F.lli Cassol - S. Giustina Bellunese
Sig. Meneghin Luigi - Colombia
Sig. Fistarol Maddalena - Inghilterra
Sig. Rossi Giuseppe - Sydney - Australia
Sig.a Ossuni Bianca - Torino
sig. Trevisson Vittorio - Sud Africa
Cav. Giorgio Zago - Belluno

COMUNI

Comune di Agordo
Comune di Rivamonte Agordino
Comune di Forno di Zoldo
Comune di Belluno
Comune di Mel
Comune di Tambre d'Alpago
Comune di Longarone
Comune di Alleghe
Comune di Limana
Comune di S. Giustina Bellunese
Comune di S. Tomaso Agordino
Comune di Voltago
Comune di Taibon Agordino
Comune di Vigo di Cadore.

FAMIGLIE BELLUNESI

Famiglia Bellunese di Basilea.
Famiglia Bellunese di Amsterdam.
Famiglia Bellunese di Lucerna

COMUNITA' MONTANE

Comunità Montana Agordina
Comunità Montana Basso Cadore
Comunità Montana Bellunese

L'on. Santuz e la rete consolare

Il ministro degli esteri on. Malfatti ha provveduto nelle settimane scorse all'attribuzione dei vari incarichi fra i sottosegretari addetti al suo dicastero.

Era scontata la conferma dell'on. Giorgio Santuz all'emigrazione: oltre che ad un riconoscimento per l'attività svolta in modo apprezzabile da parte del parlamentare friulano, la riconferma è l'assicurazione di una certa continuità di lavoro nel mondo dell'emigrazione, un mondo che ha veramente bisogno di essere seguito da persone responsabili ed esperte.

Inoltre, contrariamente a quanto è accaduto finora, al sottosegretario all'emigrazione è stato dato l'incarico anche per i problemi concernenti il personale.

Ciò vuol dire che l'on. Santuz troverà sul suo tavolo anche i problemi della rete consolare italiana sparsa nel mondo.

E' vero, non è poco, perché due incarichi sono veramente pesanti. Però è bene ricordare che sono strettamente connessi in quanto il lavoro dei consolati è principalmente volto al servizio dell'emigrazione.

Bene ha fatto, secondo noi, il ministro Malfatti, ad abbinare i due incarichi. Dal canto suo l'on. Santuz ha già detto che vuole dipanare al più presto l'intricata matassa della rete consolare proprio in funzione della soluzione dei problemi degli emigranti.

"ARRIGO BOITO"



A Ponte nelle Alpi, anche la periferia si muove. Abbiamo gente impegnata a dare un contributo culturale socio economico. Qui vi citiamo come esempio la galleria «Arrigo Boito» condotta dal pittore gallerista Wladimiro Orlich che da anni si sta battendo per un decentramento culturale. E' stata un motivo di incontro la mostra del grande maestro Giuseppe Zigaina. Per completare l'appuntamento il noto attore e regista Renato Stainsci accompagnato dai suoi due chitarristi ci ha proposto un delizioso cabaret con le poesie di Garcia Lorca.

Nella foto il musicista cantautore Pietro Trombetta, il rappresentante del Prefetto dott. Giuseppe Sacchi, Giovanni Chef della Taverna che ha proposto al presidente della Repubblica Sandro Pertini: pasta e fagioli, capriolo con polenta brustolada, torta di ri-

cotta (il presidente si è complimentato definendo il tutto eccellente) il nostro esperto enogastronomico Attilio Pellegrinon che consiglia barbaresco il vino da accostare al menù, il gallerista Wladimiro Orlich che presentava la Mostra.



Da tre anni i rappresentanti delle sezioni alpini del Belgio hanno scelto per mèta della tasferta annuale il paese di ALANO PIAVE. Guidati dal capogruppo Guerrino Specia di Quero. Eccoli posare per l'obiettivo di foto Resegati.

A Borca la seconda settimana micologica

NOI E IL BOSCO

Presso il Centro Turistico Sociale «Dolomiti Pio X» di Borca di Cadore si è svolta la seconda settimana ecologico-micologica indetta dal Gruppo micologico-culturale padovano in collaborazione con la Regione Veneto, l'ispettorato ripartimentale delle foreste di Belluno, la Comunità Montana Val Boite, l'Università di Bologna ed il Gruppo Natura Bellunese.

Nella giornata inaugurale hanno preso la parola, per illustrare il significato della manifestazione, il comm. Lucillo Bianchi, presidente della «settimana», l'assessore regionale Rampi, il presidente della provincia Paolini, il Presidente della Comunità Montana De Nard.

Il dott. Costantini, capo Dipartimento Foreste della Regione, ha tenuto una relazione sul tema: «L'uomo ed il bosco», mentre il dott. Sief ha parlato sulla funzione dei funghi nel bosco.

Sul tema: «I fiori di montagna» ha relazionato il dott. Alessio con l'ausilio di una bellissima serie di diapositive.

Da segnalare una mostra di fiori protetti di Ettore Saronide del



Il gruppo dei partecipanti.

Gruppo Natura Bellunese.

Alla manifestazione era abbinato il 2° corso regionale di micologia che i partecipanti hanno seguito con esercitazioni pratiche accanto a documentate relazioni del dott. Alessio e dell'ispettore micologo Sabbadin.

La settimana si è conclusa con la consegna degli attestati di fre-

quenza e di targhe ricordo agli animatori della manifestazione comm. Bianchi, rag. Borgo e prof. Piva.

La «settimana micologico-ecologica» si è rivelata un modo nuovo per far conoscere la bellezza dei nostri boschi si che da questa conoscenza si possa trarre il dovuto rispetto per l'ambiente

L'AGRITURISMO SEMPRE PIU' NECESSARIO

Sopravvivenza del montanaro

L'integrazione, a livello familiare, dell'agricoltura montana, col turismo, diventa una esigenza contingente, antiesodo ed antidisoccupazione, per i giovani, delle nostre zone di montagna. Tale non facile problema, in fase di graduale attuazione nelle Comunità montane e nei vari comprensori provinciali, non di pianura, deve essere più accuratamente preso in esame e studiato, collegialmente, zona per zona, ed anche per Consorzi di Comuni con caratteristiche omogenee zoeconomico-agroforestali di sviluppo, per una positiva e continuata programmazione atta a valorizzare e tutelare le risorse locali, nel rigoroso rispetto dell'ecologia ambiente.

L'edilizia rurale montana, in fase di revisione e di severa osservanza dei piani regolatori Comunali, offre iniziative varie di ammodernamento e di ristrutturazione delle vecchie abitazioni nonché progetti di costruzione, ex novo, di fabbricati privati, anche da rimesse finanziarie economizzate da famiglie emigrate, da tempo, all'estero, e desiderose di rimpatriare od affittare con determinate garanzie, la costruzione stessa al completo o ad appartamenti singoli, a famiglie dedite al turismo estivo ed invernale in montagna.

Il reddito di tale inserimento turistico integra, in modo favorevole stagionalmente, l'agricoltura prevalentemente povera delle nostre zone di montagna, contribuendo a mantenere, sul proprio luogo di nascita, il montanaro. Si sviluppa così, colle annesse attività artigianali e professionali, l'ulteriore necessario progresso socio-economico e sanitario-assistenziale delle nostre comunità si favoriscono insieme la occupazione e l'aggiornamento teorico-pratico dei giovani, che, protetti, sentono, di più, il dovere di collaborare nella osservanza delle leggi e norme vigenti: regolarità funzionale dei servizi idrico e di nettezza urbana, lotta agli inquinamenti di varia natura: rifiuti liquidi e solidi, rumori, odori, gas, rotture di equilibrio paesaggistico-ecologico (taglio alberi, strade, grattacieli, costruzioni non conformi alla tipica edilizia locale etc).

L'attuale e controllata evoluzione costruttiva in montagna contribuirà, certamente all'ulteriore sviluppo stagionale del turismo, in generale, e, particolarmente, sarà di grande giovamento alla necessaria e razionale espansione dell'agriturismo, specialmente in molti centri montani dell'arco alpino e dei versanti Appenninici dove, lasciati, per qualche tempo, i caotici ed inquinati capoluoghi industriali ed urbani, le famiglie dei lavoratori italiani, potranno trascorrere, con grande giovamento di aria, di sole e di acque, le proprie ferie annuali e dove, anche diverse famiglie di nostri emigranti, potranno felicemente rientrare in patria, per rigoderne delle arie nate, in proficua compagnia dei propri cittadini compaesani.

(F.to Dottor Angelo Teston)
- Dottore Agronomo -



ROMA — Nell'imperituro ricordo di Papa Luciani, sono scese a Roma malgrado l'età, a pregare sulla tomba del Pontefice Bellunese Marina Cesa e Carmela Paris, di Limana. Assai note nel nostro ambiente perché figlie, spose e madri di emigranti. Una vita di attese... Qui davanti alle colonne di S. Pietro, col baldo Renzo; forte spalla della «Famiglia Piave di Roma e Latina».



4 generazioni — Da Rold Pierina in Trevison, la figlia Lucia in De Min, la nipote Rita e la pronipote Barbara. Originarie di Sedico, attualmente risiedono in Belgio.

Andando per funghi

Senza altro questo è un bosco da funghi. M'inoltra veloce, possessiva: tra due orette al massimo sarà di ritorno col cesto pieno.

Il giorno è sereno da poco, l'aria limpida odora già di muschio e di licheni marce... l'autunno incalza. Questo odore-profumo è come la stretta di mano, il buongiorno che mi dà il bosco.

Il ghiaccio è rotto, ma... la spavalderia di poc'anzi perde colpi.

Gli alberi mi guardano, come sono alti! Mi guardano come? Sono io che guardo loro e sono qui per cercare funghi, non per perdersi in fantasie...

Ecco una «zoca», due funghi «dal sangue», tre quattri. Hanno un sapore forte, li chiamano «agarico delizioso». Li ripongo piano nel cesto, che si sciupano facilmente. Funghi matti ce n'è ogni tre passi, quindi... questo è il posto. Sono viola, bianchi, marron scuro, chi si ricorda, come si scuano, sono velenosi e basta e si riconoscono a forza di trovarli sul sentiero, tutti lasciati al loro posto.

«Perché mamma certi funghi sono velenosi e certi sono buoni?» mi ha chiesto ieri la mia bambina — velenosi da morire — aveva aggiunto e allora a spiegarle che la terra ha i suoi umori, i sui succhi: ecco un porcino, una brisa, oh poveretta com'è vecchia, avrà almeno tre giorni!

La febbre sale... se c'è la nonna ci saranno i nipotini? cercali... m'inginocchio attorno al cespuglio, tasto con le mani, non si sa mai, l'erba è già alta e un po' fradicia...

Infatti, uno due tre sono freschissimi — saranno un delizioso risotto — hanno ancora una fogliolina bagnata sulle ventitrè.

Forse dovevo toglierli con più cura. La prossima volta userò il coltellino, ma chi se ne ricorda mai?

Cammino già da un'ora, la luce si fa più chiara. A tratti ho l'impressione che gli alberi, pez giganteschi, mi osservino... ridano di me: mi sento, anzi sono così piccola in confronto a loro!

Cerco a destra, cerco a sinistra e loro là impalati sempre a guardare, me e il mio cesto mezzo vuoto.

Il silenzio, oltre a loro, è l'unico compagno, ma ci sto assieme. Quello che mi dice lo aspettavo da tempo e mi ricarica l'animo.

Quel cespuglio è buono... foghet foghet... acqua! Eppure, quest'altro più all'ombra, ne sono quasi sicura, foghet foghet... acqua!

Massi, andate a farvi benedire, ora mi siedo e mi riposo un po'.

E' come un tempo questo bosco. Ora gli alberi mi tengono compagnia, non più soggezione. Forse non è il posto adatto per porcini... ma sono saporiti anche i gallinacci che ho trovato anzi, il misto è delizioso. cosa non è delizioso nel bosco.

Da più di un'ora mi sto dissestando con fragolette, che il sole sempre più alto illumina, piccolissime macchie rosse.

Il bosco a pois che fantasia per un giorno di festa. Festa per me sola, è giovedì. Chissà se domenica ci sarà ancora questo silenzio? Ri-

prendo e cambio zona. Mi sposto in basso, verso il torrente, gratificata da questa pace sacrale.

Ora sono quasi desiderosa di qualche chiacchierata, di un po' di sano rumore. L'acqua scende impetuosa tra un sasso e l'altro, avvicinandomi il rumore diventa assordante. Non vorrei chiamarlo rumore, in un tempio vuoto non ce ne sono, ogni cosa è al suo posto, come questo ruscello, che ha un gran daffare e una gran fretta.

Lo attraverso, alzo gli occhi all'altra sponda, su per la scarpata. Per poco non mi prende un colpo. Porcini? No, un mucchio di spazzatura. Nemmeno cartacce, che la pioggia a quest'ora avrebbe già in parte disfatto, ma lattine vuote di

Coca-Cola, di aranciata e altra porcheria.

Il solo pensare che fra dieci anni saranno come ora mi fa bollire di rabbia... altro che tempio per certa gente!

Brontolando incomincio a raccogliere parecchi cantarelli gialli... Son cresciuti a tappeto, piccoli tutta una parentela — sono una delizia messi a seccare e poi gettati nello spezzatino e nel pollo in umido, d'inverno, con la polenta! Che profumo... e quale fungo buono non ha profumo?

E a chi non piace questa caccia al tesoro è andar per funghi?

Sfidare il bosco. Ma no. Raccolgere i frutti della terra, che qui sono così nascosti da sembrare segreti e così segreti da sembrare introvabili, ben camuffati sotto le foglie e i pinetti.

Mentre vado zigzagando, ora un mirtillo nero ora una fragoletta matura mitigano con la loro dolcezza la delusione. Delusione di che?

Mi sento ladra e padrona nello stesso tempo... non ci si accontenterebbe mai. Ma la ricchezza più grande è questa pace, sono questi colori, questo odore di muschio e di funghi raccolti e gettati là, tossici — non commestibili. Questo cielo fatto di rami intrecciati, questi raggi che penetrano come spade sfavillanti.

Uscendo dal bosco sembra di uscire dall'irreale, tanto lontano e puro è quel mondo da quello di tutti i giorni.



De Min Urbano di Santa Giustina attualmente in Indonesia con la famiglia, qui fotografato in occasione del primo compleanno del figlio Alessandro, invia a tutti gli amici di Bakolori (Nigeria) e di tutto il mondo, i più cari saluti.

VIAGGIO IN AUSTRALIA

L'Associazione organizza anche quest'anno un viaggio per soci, parenti, amici e familiari di emigranti in Australia a condizioni particolarmente agevolate.

Il viaggio inizierà verso i primi di novembre e avrà la durata di 21/45 giorni fino a un massimo di 180. Possibilità di raggiungere qualsiasi località.

Per ulteriori informazioni scrivere all'indirizzo del giornale.

Un esperimento ardito

A Feltre le lavoratrici della Imef si costituiscono in cooperativa per non riprendere la valigia

Sulla bocca di tutti, risuona sempre il solito ritornello, «come fare a risolvere il grosso problema dell'emigrazione». In questi ultimi mesi, con i grandi avvenimenti che si sono succeduti in provincia il problema dell'emigrazione bellunese è esploso a livello mondiale. Una delle tante

Hanno sottoscritto l'adesione circa 48 operaie, ma il numero è in via di crescita e entro l'anno potrebbero arrivare a 100, numero considerato ottimale, per una ripresa completa delle attività. Ogni sottoscrittore verserà ogni mese 100 mila lire, fino alla costituzione globale di 300 milioni.

Presidente dell'azienda è Maria De Carli, coadiuvata dalla vicepresidente Liliana Facchetti, e dalla segretaria Gazzi Maria Maddalena e dal consiglio di



FELTRE — Le operaie della Imef «Didial» mentre sottoscrivono l'atto costitutivo della Cooperativa.

risposte ci viene dalle operaie dell'Imef di Feltre.

L'azienda ha vissuto in questi due ultimi anni, una gravissima crisi. Ci sono stati, mesi e mesi di occupazione. Sono stati mesi lunghi, sofferti, fra la quasi totale indifferenza. Sono stati mesi che attraverso il travaglio hanno portato ad una vera e propria maturazione.

Invece di chiedere, il personale ha deciso di costituirsi in cooperativa e gestire in proprio l'Azienda. Le operaie della Imef costituiscono un patrimonio altamente qualificato, capace di produrre capi di altissima moda, come del semplice mercato. Hanno preso coscienza, che il primo e principale capitale è sempre l'uomo, preparato e pronto. E' quello che ha la nostra terra. A noi, manca, la capacità di unirli, e una certa volontà di rischio.

Le operaie della Imef, dando vita, alla nuova cooperativa «Didial» «di donne al lavoro» stanno dimostrando che questi salti di qualità, sono possibili.

L'atto di fondazione è avvenuto venerdì 10 agosto al Tomitano di Feltre, alla presenza del notaio Vaccari, dell'assessore comunale, Angelo Zampieri, del segretario provinciale CISL Luigi Buratto e del cappellano del lavoro don Domenico Cassol.

La crisi, che è giunta a questo sbocco, è stata seguita in modo particolare, dal curatore fallimentare, Giorgio Fedel che la sta seguendo in tutti i suoi passi.

amministrazione formato da Zannella Santina, D'Alberto Alberta, Gris Giuliana, Cassol Renata, Ventura Gennaro e Zuanel Ennia.

Tutte donne, come si vede — decise a lottare con tutte le forze per conservarsi il posto di lavoro.

Ad oltre un mese di distanza, dall'atto di fondazione, molti elementi lasciano sperare che l'iniziativa giunga positivamente in porto. Infatti, è aumentato il lavoro, i magazzini sono strapieni di materiali pronto per la lavorazione.

Sono aumentate le richieste. L'azienda ha riacquisito fiducia, credito, stima. Tutte le caratteristiche sono positive, tempi, produttività, interessi. E' pure aumentato il numero delle aderenti e delle operaie.

Non tutto però è concluso. A tanta buona volontà è auspicabile, che corrisponda — come finora è avvenuto — altrettanta volontà, delle autorità degli enti, dei sindacati, delle forze politiche, nel sostenere queste donne, con i mezzi e gli strumenti che superano le loro forze.

Il coraggio delle operaie della Didial merita tutta la stima e l'attenzione, dovrebbe essere imitato da altre aziende in provincia, dall'emigrazione. le donne questa volta insegnano gli uomini in campo economico, e come si possono affrontare e risolvere i problemi dell'emigrazione.

D. Cassol

PRIVATO

Vende appartamento nuovo libero condominio Quero. Inintermediari - Trenta milioni trattabili. Ingresso - cucina - soggiorno - due camere da letto - servizio - posto macchina - cantina - giardino. Telefonare 041/975299 - 968070.

